DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 124

il Quotidiano del NordEst

Sabato 27 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il Giro d'Italia si decide sulla salita del Lussari
Da pagina VII a pagina X

Libri
Campiello, ecco i magnifici cinque: scelti a tempo di record
Cozza a pagina 17

Giro d'Italia
Tre cime senza lampi Show dei tifosi Omaggio al Vajont
Ferin a pagina 20

Migranti, quote decise dalla Ue

▸Il piano allo studio prevede la ripartizione in base alle capacità di accoglienza dei Paesi

▸Nella bozza anche obblighi di solidarietà. E si tiene conto della posizione degli Stati di frontiera

Quote nazionali ponderate per l'accoglienza dei migranti, superate le quali attivare la solidarietà europea in soccorso ai Paesi, come l'Italia, più esposti ai flussi. Un concetto dinamico che ricomprende sì la ridistribuzione dei richiedenti asilo, ma solo su base volontaria e ad opera di quegli Stati che si renderanno disponibili, e vi affianca come alternative «altri interventi», ad esempio «contributi finanziari» ai Paesi di frontiera. È l'ipotesi sul tavolo dei governi dei Ventisette per sbloccare lo stallo sulla riforma delle regole Ue su migrazione e asilo.
Rosana a pagina 8

L'analisi

Il dialogo tra gli imperi per garantire la pace

Romano Prodi

Il G7 di Hiroshima è stato certamente seguito con interesse, ma non con l'attesa e l'attenzione che si attribuiva in passato a questo grande appuntamento. Non è difficile spiegarne le ragioni. La forza del G7 è infatti in progressivo declino. D'altra parte quando nel 1997 partecipai al mio primo G7, che in effetti (...)
Continua a pagina 23

Le idee

Romagna, la ricostruzione e il nodo del commissario

Bruno Vespa

La foto di Ursula Von der Leyen, Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini mentre sorvolano la Romagna alluvionata dimostra due cose: l'Europa c'è e i rapporti tra il presidente del Consiglio e quello dell'Emilia Romagna sono eccellenti. Bruxelles staccò un assegno (...)
Continua a pagina 23

L'imprenditore a Trento

Caltagirone: «Servono norme per salvaguardare il capitalismo familiare»

Luca Cifoni

«Servono norme per salvaguardare il capitalismo familiare». Così Francesco Gaetano Caltagirone in un intervento al Festival dell'Economia dedicato dal Gruppo Sole 24 Ore al "Futuro del futuro". «Nelle successioni le quote obbligatorie vanno ridotte». E ancora: «L'imprenditore si sceglie i manager, ma i manager non si possono scegliere gli azionisti», sintetizza Caltagirone. Quando questo accade «c'è un problema».
A pagina 4

La sentenza

Medici, si ai neo laureati in corsia Il Tar promuove la legge veneta

Angela Pederiva

Nelle cronache politico-sanitarie del Veneto erano note come "le delibere di Ferragosto", ma malgrado il periodo estivo non erano passate sotto silenzio. Avevano anzi scatenato un acceso dibattito i due provvedimenti, approvati il 14 agosto 2019, con cui la giunta Zaia aveva approvato l'ingaggio in libera professione di 500 medici non specializzati per il Pronto soccorso (380) e la Medicina interna (120).
Continua a pagina 11

Il vertice. La presidente della Commissione Ue a Venezia

Von der Leyen: «Sei miliardi per il Po»

Von der Leyen sulla gondola con il sindaco di Venezia, Brugnaro
Borzomì a pagina 5

L'omicidio di Anica, spunta l'ex della mala legato al boss Maniero

▸Treviso, vista per l'ultima volta vicino casa di Franco Battaggia: «Soffro per la sua morte»

«Anica la porto nel cuore. Sto soffrendo per la sua morte. Ha lavorato da me e mi piaceva, come lavoratrice. Era eccezionale». Nel giallo dell'omicidio di Anica Panfile, la 31enne romena trovata morta sul Piave, irrompe una figura ben nota: Franco Battaggia, il "re del pesce" legato a Maniero e alla Mala del Brenta. La donna aveva lavorato nella sua pescheria e saltuariamente andava a fare le pulizie a casa sua. È lì vicino che è stata vista per l'ultima volta.
Pattaro a pagina 13

Rovigo

Uccise il marito e lo fece a pezzi: 14 anni e 6 mesi

Ha ucciso il marito, lo ha fatto a pezzi e gettato nel fiume. È successo lo scorso anno a Badia Polesine. Ieri la condanna: 14 anni e sei mesi.
Campi a pagina 14

Treviso

L'ad di Electrolux: «Susegana, intesa o stop al rilancio»

Electrolux, la trattativa sul piano di investimenti è a un passaggio chiave. In ballo circa 130 milioni, quasi tutti destinati allo stabilimento di Susegana. L'ad Ranieri nel ribadire come l'accordo sia fondamentale per sbloccare l'investimento, ha sottolineato che si deve decidere entro tre mesi. Altrimenti Electrolux valuterà se dirottare altrove le risorse.
Zanardo a pagina 16

Trento

Il Tar "grazia" gli orsi ma boccia gli animalisti

Il Tar di Trento ha prorogato fino al 27 giugno la sospensiva dei decreti di abbattimento di Jj4 e Mj5, per dare modo al ministero dell'Ambiente e alle associazioni animaliste di formulare alla Provincia «concrete proposte di trasferimento» dei due orsi. Respinte tutte le censure degli attivisti, in quanto «non sono supportate» dal presupposto giuridico per ottenere il provvedimento cautelare, sul quale il Tribunale si esprimerà tra un mese, per poi entrare nel merito il 14 dicembre.
Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

La ricetta di Palazzo Chigi

Meloni: «L'autonomia rafforzerà la coesione La Ue ci aiuti col Pnrr»

▶La premier: «Non la vuole chi non ha speso miliardi di fondi europei»

▶«Renderemo strutturale il taglio del cuneo fiscale, è una priorità»

LE RIFORME

VENEZIA Giorgia Meloni si videocollega da Palazzo Chigi con il Festival dell'Economia di Trento, mezz'ora di intervento a tutto campo sull'attualità politica. Ma le bastano 2 minuti e 14 secondi per fare piazza pulita dei dubbi sulla compattezza della maggioranza e dei timori sulle resistenze del Sud in merito alla riforma più attesa dal Veneto. «A me non stupisce che chi si straccia le vesti contro l'autonomia differenziata, sia anche chi per esempio in questi anni non è riuscito a spendere miliardi di euro di fondi europei», lancia il siluro la premier, assicurando alla platea nordestina gremita di imprenditori e manager che il disegno di legge Calderoli arriverà in porto, così come il progetto del presidenzialismo.

NARRAZIONE E ORIZZONTE

I due temi sono spesso visti in contrapposizione l'uno con l'altro. «La narrazione per la quale la riforma diciamo in senso presidenziale dello Stato è di Fratelli d'Italia, mentre l'autonomia differenziata è una cosa della Lega, è sbagliata», dice però Meloni: «Presidenzialismo e autonomia sono due punti entrambi contenuti nel programma di tutto il centrodestra, sono riforme che vogliamo portare avanti banalmente perché noi siamo lì per realizzare quello che i cittadini ci hanno chiesto con le elezioni. Quindi una volta che i cittadini si sono espressi e ci hanno chiesto di fare queste riforme, noi le dobbiamo fare. Ed è quello che stiamo facendo. Poi le facciamo con strumenti che sono diversi, che hanno tempi diversi, ma le faremo entro la fine di questa legislatura».

L'orizzonte ultimo è dunque quello del 2025, ma senza necessità di sincronismi, anzi. «Penso che l'autonomia differenziata – afferma Meloni – rafforzerà la coesione nazionale, a differenza di quello che si dice, perché finalmente introdurremo i Livelli essenziali delle prestazioni, che sono il vero elemento di coesione che finora non si è riusciti a fare. Allo stesso tempo rafforzeremo le competenze di quelle Regioni che dimostrano di saper spendere meglio i soldi degli italiani. Attenzione: l'autonomia differenziata non funziona che tolgo qualcosa a una Regione per darlo a un'altra; funziona che se io ho una Regione particolarmente virtuosa, cioè che gestisce particolarmente bene i suoi soldi, prendo in considerazione dal livello dello Stato centrale di darle altre competenze. Quindi è anche una grande riforma di responsabilizzazione di chi amministra quelle Regioni».

FESTIVAL DELL'ECONOMIA Giorgia Meloni collegata con Trento (LAPRESSE)

PADRI COSTITUENTI

Parole che sono musica per le orecchie del leghista Luca Zaia, presidente del Veneto: «Sono eloquenti ed esemplari. Il suo pensiero è la sintesi perfetta per chiarire che non siamo dei lazzaroni alla conquista del palazzo o della cassaforte, ma siamo al lavoro per un progetto in linea con quello che avevano in mente anche i Padri Costituenti: dare vita a un Paese federale». Concorda con lui (e soprattutto con lei) Tommaso Foti, capogruppo dei meloniani alla Camera: «Solo una riforma di questo tipo riuscirà a rendere più forti le amministrazioni locali aiutandole a governare meglio i territori e a gestire meglio le proprie risorse». Una puntualizzazione che suona come un avvertimento a quanti, anche nelle file di Fdi oltre che di Fi secondo l'agenzia *Dire*, darebbero sponda all'idea di «un'indagine conoscitiva sui profili finanziari dell'autonomia differenziata» lanciata dalla senatrice pentastellata Maria Domenica Castellone, da svolgere in parallelo al ciclo di audizioni in corso nella commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama.

SOLDI E TASSE

A proposito di soldi, intanto, Meloni parla anche di altro a Trento. «La locomotiva d'Italia non si può frenare», rimarca la premier a proposito dell'alluvione e della ricostruzione dell'Emilia Romagna: «Attiveremo soprattutto il fondo di solidarietà, ma c'è anche il fondo di coesione ed è fondamentale che ci sia flessibilità nell'uso dei fondi esistenti, anche quelli del Pnrr». La leader di Fdi prende però le distanze da un'emiliana come Elly Schlein, la segretaria del Partito Democratico che al Festival dell'Economia ha parlato della patrimoniale: «Il salario minimo non crea ricchezza. La produttività, l'equità fiscale e il lavoro sono gli strumenti per lo sviluppo italiano». Poi l'annuncio: «Renderemo strutturale il taglio del cuneo fiscale. Questa misura che stiamo realizzando è diversa da quella fatta dai miei predecessori, e non è finita qui. Il taglio della tassazione sul lavoro deve essere la priorità e procederemo sempre di più su questa linea. il taglio del cuneo è molto meglio del salario minimo, che è buono sul piano filosofico ma nella sua applicazione rischia di essere un boomerang».

Angela Pederiva

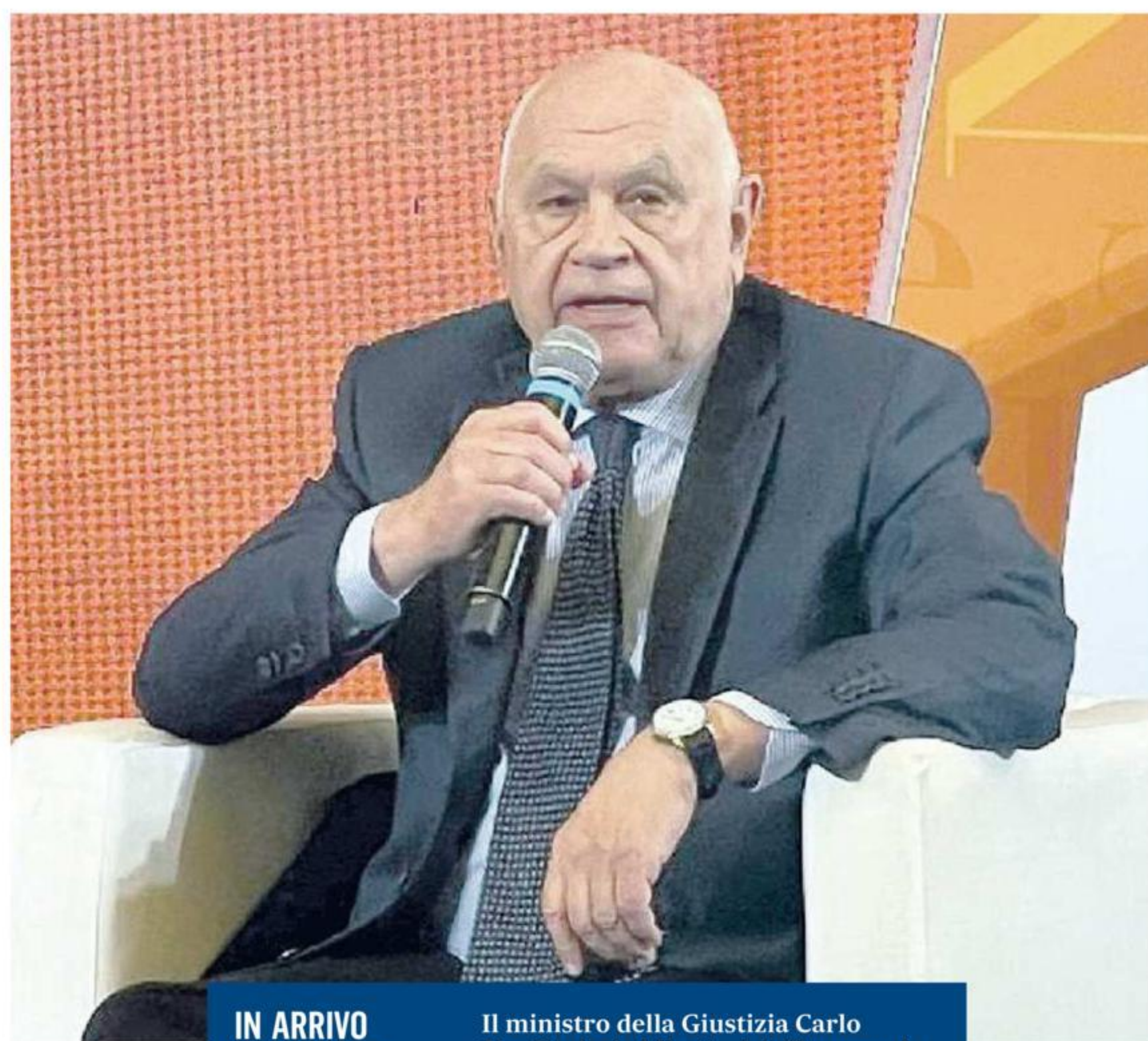
Nordio ai magistrati «Non potete criticare il merito delle leggi»

▸Il ministro: su intercettazioni e carcere asse con i garantisti ▸Replica alle toghe che contestano la riforma dell'abuso d'ufficio

LA GIORNATA

ROMA Una stoccata alle toghe che mettono nel mirino le riforme del governo. Una mano tesa ai "garantisti" all'opposizione per scriverle insieme. Abuso di ufficio, intercettazioni, carcere preventivo. È ormai giunta al fotofinish la riforma della Giustizia di Carlo Nordio. E il Guardasigilli non ha apprezzato le picconate sferrate in queste ore dalla magistratura contro il pacchetto al varo dell'esecutivo. «Non esiste da parte del magistrato né il diritto creativo, ovvero di interpretare le leggi come gli pare sostituendosi al legislatore, né il diritto di criticare il merito delle leggi - ha detto ieri il ministro dal palco del Festival dell'Economia di Trento - a meno che non si riconosca al politico il diritto di criticare le sentenze, e questo non andrebbe bene né in un senso, né in un altro».

IL MONITO AI PM

Non usa i guanti Nordio: «I pm in Italia sono l'unico organismo al mondo ad avere potere esecutivo senza però avere responsabilità. Non possiamo mantenere una figura che non abbia nessun tipo di responsabilità e limiti». Bruciano a via Arenula le critiche dei magistrati contro la riforma dell'abuso di ufficio, il reato più temuto e odiato dai sindaci italiani che il governo ha deciso di depenalizzare fino a un'abrogazione de-facto. Cancellarlo, ha spiegato in un'audizione alla Camera il procuratore nazionale Antimafia Giovanni Melillo, «rappresenterebbe un vulnus rispetto agli obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia sulla corruzione». In altre parole «non sarebbe conforme alla normativa europea», ha rincarato Danilo Ceccarelli, vice-capo della procura Ue Eppo (European Public Prosecutor's Office). «La revisione dell'abuso di ufficio è un desiderio omogeneo e trasversale fra i sindaci», ribatte a distanza Nordio, intervistato dal direttore dell'Ansa Luigi Contu, augurandosi che sulla nuova riforma «non troveremo resistenze nella magistratura come purtroppo è successo in passato». Sbloccato l'impasse sull'abuso di ufficio in una riunione con la Lega e la presidente della Commissione Giustizia del Senato Giulia Bongiorno, a via Arenula si limano i dettagli della riforma. Sulle intercettazioni il governo si muoverà in due fasi, spiega Nordio. Annunciando una revisione «radicale» della disciplina a medio termine, «lo Stato italiano spende 200 milioni l'anno per intercettazioni che, nel 90 per cento dei casi, sono inutili». Resteranno escluse dalla tagliola, assicura il ministro, «le intercettazioni contro i mafiosi e i terroristi». Nel pacchetto che atterrerà in Cdm nelle prossime settimane una stretta sulle intercettazioni di persone non indagate pubblicate sui media. Anche se, riflette Nordio, «non bisogna prendersela tanto con i giornalisti che fanno uscire le notizie quanto con magistrati, avvocati e cancellieri che le divulgano..».

LE APERTURE

C'è spazio per rassicurare Bruxelles, «sul Pnrr, per quanto riguarda la giustizia, siamo messi molto bene» e una promessa solenne all'indomani dell'anniversario della strage di Capaci: «La lotta alla mafia per noi è una priorità assoluta». Ora testa all'ultimo miglio prima del via libera alla riforma della giustizia. O almeno alla prima di una lunga serie. Tra i pilastri c'è il freno alla custodia cautelare: sarà esteso l'obbligo di un interrogatorio preventivo. Ma il pacchetto interverrà anche per rendere più chiari e puntuali gli avvisi di garanzia e rivedere reati minori come il traffico di influenze. Una riforma garantista, così la chiama Nordio allungando un ramoscello di ulivo alle minoranze: «Non siamo gli unici garantisti. C'è una parte delle opposizioni, penso a Italia Viva, che è favorevole alle nostre riforme».

Francesco Bechis

LE CRITICHE DEL GUARDASIGILLI AI PM: «SOLO IN ITALIA HANNO POTERE SENZA LIMITI O RESPONSABILITÀ»

PRESTO IN CDM IL PACCHETTO SULLA GIUSTIZIA MANO TESA A ITALIA VIVA «È FAVOREVOLE»

IN ARRIVO LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, ieri al Festival dell'economia di Trento, prepara la riforma dell'ordinamento giudiziario

Editoria, Barachini: fondi per l'innovazione

Alberto Barachini

L'INTERVENTO

ROMA «La difesa del pluralismo informativo deve essere la stella polare per chi nei governi si occupa di editoria e informazione», sottolinea il sottosegretario all'editoria, Alberto Barachini, intervenendo al Festival dell'Economia di Trento. Si lavora per «sostenere l'informazione pubblica e privata, con due direzioni: la prima tenere a cuore ogni contributo al reale pluralismo, anche che dia una visione laterale». L'esperienza recente insegna che su temi come pandemia, conflitto, innovazione tecnologica, «abbiamo visto che nessuna informazione» sarebbe mai stata di troppo. L'obiettivo del governo, spiega, è di intervenire per dare «la possibilità di stare sul mercato e spingere sulla capacità di innovarsi anche con l'assunzione di giovani giornalisti», e nuove figure che possano «supportare l'attività dei giornalisti», ed è quello di «sostenere l'innovazione, una parte su cui gli editori forse sono resistenti perché non hanno le risorse per investire, rimangono un po' a metà del guado, ma l'innovazione non si ferma, non si blocca, non si rallenta».

Giorgetti: «Una soluzione per il Mes» E il Fmi rialza le stime sul Pil italiano

LA STRATEGIA

TRENTO L'economia italiana cresce più delle previsioni, ma il governo resta concentrato sulla riduzione del debito pubblico, come chiede al nostro Paese il Fondo monetario internazionale. Al Festival dell'Economia di Trento sono intervenuti ieri anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il vice Maurizio Leo, in incontri separati (a distanza nel caso di Giorgetti). Il numero uno del Mef mantiene una stima positiva sull'andamento dell'economia, che nelle ultime stime governative era vista in crescita dell'1 per cento. Il ritmo in realtà potrebbe essere maggiore, toccando l'1,2-1,4 per cento. Ma questo è essenzialmente «un auspicio» perché le difficoltà della Germania «potrebbero causare problemi alla nostra industria». Problemi che si spera trovino compensazione grazie a «servizi e turismo».

LE VALUTAZIONI

Una revisione delle stime verso l'alto è arrivata proprio dal Fmi, che ora vede un +1,1 sia per il 2023 che per il 2024. Le valutazioni sono giunte al termine della consueta missione condotta nel nostro Paese. Ma l'organizzazione di Washington chiede, oltre all'attenzione sul debito, anche un miglioramento della capacità di spesa dei fondi del Pnrr. Tema quest'ultimo sul quale è intervenuto, sempre da Trento, anche Raffaele Fitto, che nel suo dicastero concentra le deleghe relative al Piano. Secondo Fitto quello in corso sul tema è un «dibattito isterico» e il nostro Paese non si trova in realtà in ritardo per quanto riguarda la revisione dei progetti, che deve essere comunicata a Bruxelles entro il 31 agosto. Nella riscrittura con i ministeri l'attenzione sarà concentrata più che sui traguardi intermedi su quelli finali, per il noto vincolo in base al quale non si può andare oltre la metà del 2026.

Non ci sono solo gli ispettori del Fondo monetario a guardare con attenzione al nostro Paese. La commissione europea continua a trattare sulla terza rata dei fondi del Pnrr, quella relativa al semestre che si è concluso nel dicembre scorso. E tutte le istituzioni europee premono per una ratifica italiana del nuovo trattato Mes, il fondo salva-Stati che ora dovrebbe estendere il proprio ruolo alle crisi bancarie. L'altro ieri era stato Paolo Gentiloni a sollecitare ancora il nostro Paese. Così da Giorgetti è arrivata una risposta, in linea con le posizioni già espresse dal ministro nelle sedi comunitarie. «In Parlamento il Mes arriverà - ha osservato Giorgetti - è stata avviata una discussione e il Parlamento ha dato mandato al governo di non portarlo avanti». «Il Parlamento che ha preso questa posizione - ha aggiunto - potrebbe cambiarla se cambieranno alcune cose, pensando che il Mes potrebbe avere anche altre finalità rispetto alle motivazioni con cui era nato». Poi la puntualizzazione: «Noi non ricattiamo nessuno, sono fiducioso che una soluzione si troverà».

LA SEMPLIFICAZIONE

Il viceministro Leo nel suo intervento si è concentrato sulla riforma fiscale. Intanto per negare che siano in vista sanatorie. «Noi di condoni non ne vogliamo fare - ha spiegato - ci vuole totale cautela quando si affronta un dibattito in Parlamento su questo tema, vengono fuori mal di pancia». Aggiungendo: «Da tecnico sarei anche d'accordo, ma da politico non mi impelagherò mai». Quanto alla flat tax, capitolo contestato della legge delega, per il viceministro rappresenta più una forma di semplificazione, perché in una serie di circostanze non risulta conveniente per i lavoratori autonomi. Quanto ai dipendenti, per loro la tassazione di vantaggio (con aliquota fissa invece di quella crescente dell'Irpef) dovrebbe concretizzarsi sulla tredicesima mensilità.

L. Ci.

Il ministro Giancarlo Giorgetti e il commissario Ue Paolo Gentiloni

FITTO SUL PNRR: «DIBATTITO ISTERICO SIAMO IN TEMPO» SPRINT SULLA REVISIONE DEI TARGET ENTRO AGOSTO

LA PROMESSA DEL VICEMINISTRO LEO (MEF): «NELLA RIFORMA FISCALE NON CI SARANNO CONDONI»

Il sistema Italia

Caltagirone: «Servono norme per salvaguardare il capitalismo familiare»

▶L'imprenditore: «Nelle successioni le quote obbligatorie vanno ridotte»

▶Gros-Pietro (Intesa): «Anche aziende piccole possono battere i big di Germania e Giappone»

Francesco Gaetano Caltagirone sul palco del Festival dell'Economia di Trento. Nella foto piccola insieme al presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro (a destra) e al direttore de Il Sole 24 Ore Fabio Tamburini (al centro)

IL DIBATTITO

TRENTO Il capitalismo familiare, così radicato nel nostro Paese, resta un modello vincente; anche perché in un mondo che cambia velocemente riesce ad adeguarsi con maggiore facilità. Non poteva mancare una riflessione su questa peculiarità del sistema economico italiano nell'ambito del Festival dell'Economia dedicato dal Gruppo Sole24Ore al "Futuro del futuro".

Al Castello del Buonconsiglio a Trento ne hanno parlato Francesco Gaetano Caltagirone, presidente dell'omonimo gruppo, e Gian Maria Gros-Pietro, presidente del cda di Intesa Sanpaolo, in un dibattito coordinato dal direttore del *Sole24Ore* Fabio Tamburini.

È toccato a Caltagirone delineare le caratteristiche di questo modello, che affonda le radici nella storia italiana. Di cosa ha bisogno per poter guardare al futuro? Un tema importante è naturalmente quello del passaggio generazionale. Secondo l'imprenditore romano, mentre le norme fiscali che regolano la successione sono adeguate, andrebbero cambiate quelle che impongono di dividere il patrimonio tra gli eredi, in larga parte con quote obbligatorie. Regole che non permettono di concentrare le risorse finanziarie «nelle mani del migliore, a cui andrebbe conferita la maggioranza dell'azienda, una volta assicurati tutti gli altri con un livello di eredità che garantisca il benessere». «Un figlio - argomenta Caltagirone - può essere un imprenditore o solo un ricco: una cosa è avere lo spirito, la cultura, il senso di sacrificio degli imprenditori, una cosa diversa è avere solo un patrimonio». Ecco allora il suggerimento: abbassare le attuali quote obbligatorie «per salvaguardare il capitalismo familiare».

Il rischio, di questi tempi, è che gli eredi si facciano allettare dalle proposte dei fondi di investimento che talvolta spolpano le aziende del loro valore. Una situazione ben delineata da Gros-Pietro, pur nella distinzione tra gli operatori corretti e quelli che invece «riducono la qualità dei prodotti ed estraggono la liquidità». Per questi ultimi il giudizio del presidente di Intesa Sanpaolo è severo: «Questa non è finanza, è rapina».

> HA DETTO
>
> **Gli azionisti scelgono i manager Se è il contrario è un problema**
>
> **Il governo sta seminando bene C'è grande rispetto per l'Italia anche all'estero**
>
> FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE

UN SISTEMA MENO STABILE

Ma come se la cava l'imprenditoria familiare con gli sconvolgimenti degli ultimi anni? «Noi che abbiamo una situazione Paese in un certo senso disorganizzata, con un sistema meno stabile, riusciamo a reagire meglio dei tedeschi, le cui caratteristiche funzionano invece in tempi di stabilità» spiega ancora Caltagirone, richiamando il divario recentemente emerso in termini di crescita del Pil, stavolta a sfavore della Germania. E cita un esempio di cambiamento in atto: quello delle città il cui ruolo si trasforma in tempi di lavoro a distanza e di diffusione del commercio elettronico: «Cambia la funzione delle città, nel cui centro uffici e negozi si svuotano, e ci vuole una reazione pronta». Il ragionamento poi si allarga alla funzione dell'impresa, che è anche «sociale» e va al di là del rendimento del capitale investito: «Serve un altro tipo di remunerazione, un applauso della società come quello che nella civiltà romana si riservava a coloro che avevano successo». Altrimenti, è il paradosso, «se resta solo un capitalismo senza imprenditori e fatto da soli manager, allora tanto vale che ci sia un capitalismo di Stato».

Già, i manager. Importanti per la gestione delle aziende, ma a volte incapaci di fare una valutazione del rischio che guardi davvero con equilibrio al futuro. «L'imprenditore si sceglie i manager ma i manager non si possono scegliere gli azionisti» sintetizza Caltagirone. Quando questo accade «c'è un problema». Gli fa eco Gros-Pietro: «Il cda deve agire per conto degli azionisti, ma il rischio è che il management tenda ad autoperpetuarsi». Il banchiere, che è anche un economista, cita alcune delle storie di successo dell'imprenditoria familiare italiana, «esempi fantastici» dall'industria meccanica alla moda, dall'alimentare allo stesso settore bancario. Ci tiene poi a sfatare (o meglio a delimitare) un mito, quello delle aziende che devono diventare per forza sempre più grandi. «Alcune è giusto che siano piccole perché così possono essere più specializzate, come la Biontech, l'azienda tedesca fondata da marito e moglie che ha sviluppato il vaccino per il Covid». Ma se quello è un caso estremo, «in Italia le imprese del settore dei macchinari possono sembrare piccole ma hanno saputo battere i colossi di Germania e Giappone».

> HA DETTO
>
> **Bisogna evitare il rischio che il management si possa autoperpetuare**
>
> **Quando i fondi estraggono liquidità non è finanza ma rapina**
>
> GIAN MARIA GROS-PIETRO

IL MOMENTO DELLA SEMINA

A dibattito concluso, c'è il tempo per una valutazione dell'operato del governo. Caltagirone lo vede «ben attivo». E spiega il suo pensiero: «Diciamo che c'è un momento per seminare ed uno per raccogliere». L'esecutivo per ora «sta seminando bene, dopo sei mesi non può raccogliere». L'imprenditore constata che «c'è grande rispetto e amore per il Paese» anche all'estero. E a chi gli chiede se si aspettava questo esordio per la nuova coalizione guidata da Giorgia Meloni oppure sia stata una sorpresa, risponde: «Non so dire se me l'aspettavo, dico però che serviva».

Luca Cifoni

Montezemolo: «Siamo campioni grazie a imprenditori coraggiosi e più evoluti»

GLI INTERVENTI

TRENTO «Penso che noi italiani abbiamo il difetto atavico ci piangerci un po' troppo addosso. Però se guardiamo i numeri, i nostri e quelli degli altri, è un momento particolarmente favorevole per l'industria italiana». Così ieri Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Italo, Fondazione Telethon e Manifatture Sigaro Toscano, durante l'incontro "Concorrenza, innovazione, coraggio" al Festival dell'Economia in corso a Trento. E ancora: «Se guardiamo le aziende che non hanno a che fare con il pubblico, ma che operano sul mercato, abbiamo davanti uno spettacolo eccezionale. Sia chiaro, la Germania in recessione non è una buona notizia neanche per la nostra industria, ma per l'Italia questo è un grande momento». Ha quindi aggiunto: «Nonostante la defezione di qualche grande gruppo che ha preferito spostare la sede fiscale fuori dall'Italia, abbiamo un capitalismo familiare coraggioso e molto evoluto, con una grande propensione all'innovazione con un eccellente export». Quanto al tema dei salari, Montezemolo ha ammesso che «il problema esiste e che si porta dietro disuguaglianze sempre maggiori, tra chi ha più e chi meno, tra Nord e Sud. E' un discorso reale - ha concluso - dobbiamo evitare problemi sociali, perché per molte persone che lavorano arrivare alla fine del mese è un problema».

L'EX GOVERNATORE FAZIO: «L'EUROPA PAGA I COMPLESSI E LE PAURE DEI TEDESCHI DOPO LA MEGA-INFLAZIONE CHE LI TRAVOLSE 100 ANNI FA»

GERMANIA NEL MIRINO

Di Germania ha parlato anche Antonio Fazio, governatore emerito della Banca d'Italia, ma in tutt'altro contesto. Partito dalla Repubblica di Weimar, Fazio in meno di un'ora è arrivato ai giorni nostri per concludere che quella drammatica esperienza sul fronte dell'inflazione - nel 1923 in Germania un chilo di pane arrivò a costare 400 miliardi di marchi - da un secolo sta condizionando le scelte tedesche in economia e, perlomeno negli ultimi vent'anni, anche quelle dell'Eurozona, «con una Bce forgiata sul modello Bundesbank - ha detto il già governatore - e proiettata esclusivamente sulla stabilità dei prezzi, senza curarsi dei destini dell'occupazione». Accanto a Fazio, che ha parlato nella sessione riservata alle "conseguenze economiche dell'euro", sono intervenuti Giuseppe di Taranto (Università Luiss) e Rita Mascolo (Università europea di Roma), che hanno affrontato criticamente la riforma del Patto di stabilità proposta dalla Commissione Ue, giudicata «troppo piegata sui parametri numerici». Anche il rapporto che passa tra principio di sussidiarietà e principio di solidarietà, due pilastri o alla base della tenuta dei Trattati, è stato giudicato «fortemente squilibrato a scapito della seconda». Fazio, oltre ad aver espresso apprezzamenti poco lusinghieri su come oggi viene gestita la Bce in relazione all'attività che un tempo era appannaggio delle banche centrali dei Paesi aderenti, ha sottolineato la necessità che la Germania, che negli anni dell'euro «ha potuto accumulare 20.000 miliardi i euro in termini di surplus commerciale a spese di partner come l'Italia», oggi «faccia ammenda varando con quei denari una sorta di Piano Marshall a favore dell'Europa». E ha aggiunto: «La presidente della Commissione (Ursula von der Leyen, ndr) dovrebbe premere perché Berlino compia questo passo, visto che la prima a guadagnarci sarebbe proprio la sua Germania». Insomma, un modo anticonformista di celebrare il 25° compleanno dell'euro

G.A.

> LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO
>
> **Il tema dei salari esiste e porta disuguaglianze tra Nord e Sud che preoccupano**

> ANTONIO FAZIO
>
> **Berlino dovrebbe varare una specie di Piano Marshall con i 20.000 miliardi di surplus cumulato**

L'Europa e l'Italia

Von der Leyen promette 6 miliardi per rifare il Po

▶La presidente della Commissione Ue a Venezia colpita dalla fragilità del territorio

▶«Destineremo parte dei fondi Next Gen all'asse del principale fiume italiano»

IL VERTICE

VENEZIA Sei miliardi per ripristinare il letto del Po. È l'annuncio che la presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen ha fatto ieri a Venezia nel corso della sua prima visita in laguna, dopo il sopralluogo nelle terre alluvionate dell'Emilia Romagna. Parte dei fondi previsti per il piano "Next Generation Eu", ha detto Von der Leyen, saranno destinati al principale fiume italiano.

La presidente a Venezia ha partecipato a un evento collaterale alla XVIII Biennale di Architettura dal titolo "Radical yet possible future space solutions", promosso dal New European Bauhaus in partnership con l'ateneo veneziano Iuav. «L'Italia - ha detto Von der Leyen durante l'incontro con la curatrice di Architettura, Lesley Lokko - ha sofferto ancora il devastante impatto del cambiamento climatico. Sono stata in Emilia Romagna e ho visto l'incredibile ammontare di fango. La prima impressione è stata quella dello sforzo per sopportare il colpo, ma allo stesso modo sono stata colpita dalla incredibile reazione delle persone, che hanno lavorato nonostante la fatica per ripulire. Uno sforzo immane di solidarietà con "angeli volontari" che aiutavano gli agnelli nel fango. Persone venute da Francia, Belgio, Slovacchia, Slovenia. E al loro fianco, l'Unione Europea. È giusto poter dire a queste persone che non sono sole, non siete soli, l'Europa è con voi: "Tin bota" (in romagnolo, ndr)».

Quindi l'annuncio: «Sarà ripristinato il letto del fiume Po, con interventi di rimozione del cemento e riattivazione del verde lungo le rive, per lasciare spazio alla natura... per ridurre i rischi di inondazioni e frane. Dobbiamo fare della natura il nostro partner nella lotta contro i cambiamenti climatici».

SOSTENIBILITÀ

Tra i tanti temi nell'ora spesa all'interno dello Iuav, la presidente si è espressa sul tema della sostenibilità: «I danni che l'uomo ha fatto al clima sono visibili qui a Venezia, il livello del mare potrà salire di 30 centimetri fino al metro. Dobbiamo rallentare gli eventi e quindi anche la crescita dell'acqua. Possiamo evitare lo scenario peggiore, ma tutto dipende dalla velocità. Dobbiamo fare di tutto per combattere il cambiamento climatico e ridurre gli impatti, possiamo usare materiali naturali, innovazione sulle abitazioni esistenti». In seguito, le riflessioni si sono spostate sul concetto del nuovo Bauhaus, partendo da un pensiero di Palladio: «Il maestro del rinascimento, uno dei più influenti architetti di sempre, ha riscoperto tre principi che coincidono con il New European Bauhaus (durevoli, belli e utili). A cui si aggiunge quello della sostenibilità. Palladio diceva che bisogna rispettare il test del tempo, perché questo diventa sostenibilità. Un edificio deve però parlare al cuore, vogliamo dimostrare che anche il necessario può essere bello. E poi l'inclusione, nessuno deve esser lasciato indietro, questi sono i cardini su cui l'Europa rinascerà nuovamente».

UCRAINA

A proposito di rigenerazione urbana, non è mancato un passaggio accorato sulla situazione dell'Ucraina. Il conflitto con la Russia rimane centrale nell'agenda comunitaria: «Siamo orgogliosi di dire che lavoreremo fianco a fianco ai nostri amici ucraini, la ricostruiremo per i coraggiosi ucraini. Architetti, ingegneri e urbanisti dell'Unione Europea e dell'Ucraina stanno condividendo la loro esperienza su come ricostruire l'Ucraina in modo sostenibile... non solo come era, ma come i giovani ucraini vogliono che sia: più sostenibile, più inclusiva e anche più bella». Von der Leyen ha poi fatto un passaggio sul porto lagunare: «Sono stata molto felice di ascoltare dal sindaco, questa mattina, che il porto di Venezia è gemellato con il porto di Odessa per portare anche la conoscenza, l'esperienza e il modo sostenibile per ricostruire il porto ucraino».

FUTURO

Durante il dialogo con Lesley Lokko, la presidente ha anche parlato di futuro. Quando le è stato chiesto come si immagina i prossimi cinquant'anni, non ha esitato: «Sono un lungo periodo, più della mia aspettativa di vita. Penso che quello che dovremo fare sia dare di più al pianeta di quello che prendiamo. Ora stiamo facendo l'opposto».

Tomaso Borzomì

IN LAGUNA Ursula von der Leyen in gondola con il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

La prima volta in gondola «Una meraviglia minacciata dal clima»

IL TOUR

VENEZIA Una prima volta veneziana che la presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen ha definito "sbalorditiva". Toccare con mano i mattoni delle abitazioni, immergersi nella cultura veneziana, ma anche fare un giro in gondola sono state parte di un'esperienza che la presidente ha decisamente apprezzato.

La mattinata è iniziata proprio come una "turista", con un giro in gondola assieme al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, il quale ha accolto Von der Leyen e la commissaria per la Coesione e le Riforme, Elisa Ferreira, in municipio. Poi ha avuto l'occasione di fare un altro breve giro in barca, come ha spiegato lo stesso sindaco lagunare: «Le abbiamo fatto vedere com'è Venezia... le ho fatto toccare i mattoni che si sgretolavano in certe case per farle capire cosa sono salso e salsedine. L'ho portata anche al Salone nautico, con il pretesto del metter a posto le mura dell'Arsenale con i fondi europei, ho fatto un po' di promozione alla città».

E il giro in barca ha fatto centro, perché lei stessa, dalla sede dei Tolentini, ha dichiarato: «Conoscete queste sensazioni, è davvero fantastico essere qui, in barca. Ho visto davvero tante città, ma essere qui è qualcosa di sorprendente». L'occasione è stata la visita all'ateneo veneziano Iuav per la due giorni "Radical yet possible future space solutions", evento collaterale della XVIII Biennale di Architettura promosso dal New European Bauhaus in partnership con l'Ateneo veneziano. Che le atmosfere della laguna abbiano scosso la presidente è testimoniato anche da quanto ha scritto sui social: «Venezia è una meraviglia del mondo. Ma questo gioiello del patrimonio europeo è minacciato dal cambiamento climatico. Possiamo agire e preservarlo». Dall'aula magna dell'ateneo lagunare, Von der Leyen si è confrontata con la curatrice della Biennale Lesley Lokko, prima di ripartire subito dopo la conclusione del suo intervento alla volta del Casinò veneziano che ha ospitato un pranzo dedicato a pochi intimi, in tre tavoli, in cui la presidente ha assaporato la rivisitazione della pasta corta "cacio e pepe" di Alessandro Borghese in chiave "Busara".

T.B.

Alluvione in Romagna, l'incubo dei contagi e le code per il vaccino

▶La paura per acqua putrida e polvere: «In tanti con vomito e gastroenterite»

▶Cresce l'allarme e a Conselice scatta l'evacuazione di tutte le case allagate

IL REPORTAGE

CONSELICE Adesso sono l'acqua putrida, il fango duro come la pietra e il polverone che si alza a ogni movimento di uomini e mezzi a fare paura agli alluvionati dell'Emilia Romagna. Ieri centinaia di cittadini di Conselice, nel Ravennate, dove ancora parte delle case è con l'acqua a un metro d'altezza, si sono messi in fila dalle 8 del mattino per la vaccinazione contro difterite, tetano e pertosse in quello che una volta era l'ex ospedale e oggi è sede della Casa della Salute. «Sapevo di dovere venire per l'antitetanica - dice Fabiana, con le galosce incrostate di fango ai piedi - invece ecco qui anche la difterite e la pertosse». Vicino a lei una ragazza chiede di potere fare anche il richiamo per l'epatite. «Abbiamo paura - afferma Ersilia - che con il caldo e le zanzare, che qui non mancano mai, possano diffondere dei malanni. La sentite questa puzza nell'aria? In certi punti è nauseabonda».

NELLE ZONE ROSSE

A Sant'Agata sul Santerno, a una decina di chilometri, un comune di 2.800 abitanti completamente invaso dall'acqua del fiume che nella notte tra martedì 16 e mercoledì 17 maggio ha rotto l'argine, Nicola Messina racconta: «Ieri per la prima volta abbiamo rimesso piede dentro casa, abbiamo provato a dormire al piano di sopra, ma non ci sono le condizioni. Mia figlia si stava sentendo male le veniva da vomitare. Una sua amica ha avuto forti problemi di gastroenterite ed è dovuta andare all'ospedale di Lugo». Tra gli operatori delle forze dell'ordine e i volontari impegnati nelle operazioni di soccorso e bonifica nella Bassa Romagna, sono stati registrati casi di dissenteria. Nelle farmacie di zona rimaste aperte qualcuno ha chiesto pomate per principi di dermatite. Ieri una delegazione dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze ha consegnato nelle mani del sindaco di Monterenzio (Bologna) soluzioni disinfettanti utili contro il tetano e integratori alimentari salini da distribuire alla popolazione colpita dal maltempo. «Se ti rimane il fango sulla pelle per troppo tempo - spiega un volontario della protezione civile nella piazzetta off-limits di Sant'Agata sul Santerno - dopo un po' la pelle ti prude». Antonietta ha 75 anni, mostra la sua casa a pochi passi dall'argine del Santerno completamente devastata dall'acqua. Montagne di mobili e vestiti da buttare, così pure la macchina. «L'acqua corrente è tornata - dice - ma qui nessuno la beve». La sindaca di Conselice, Paola Pula, ha firmato un'ordinanza che impone ai cittadini delle zone ancora allagate (circa 500 persone) di lasciare le proprie abitazioni per motivi igienico-sanitari. «La misura – si legge nella nota – si è resa necessaria viste le difficoltà di smaltimento delle acque dall'abitato. La pericolosità della situazione è legata strettamente, e unicamente, al contatto con le acque stagnanti». Una signora racconta sgomenta di avere visto «insieme alle carcasse di piccoli animali, come tartarughe e talpe, ma anche galline, galleggiare nei ristagni anche bisce e pesci enormi». A Sant'Agata il Comune ha allestito un campo base all'interno della scuola Pascoli. Una ragazza chiede «aiuto psicologico», un'altra racconta di essersi messa a piangere «non so se per felicità o disperazione» quando sono andata dal meccanico a Lugo dove avevo lasciato l'auto in riparazione e mi sono resa conto di essere forse l'unica qua a possederne ancora una marciante». Il via vai dei soccorritori è incessante: i carabinieri vanno porta a porta a controllare se e dove serve aiuto.

FILE ALLA CASA DELLA SALUTE

A Conselice i cittadini si sono messi in coda davanti alla Casa della Salute per le vaccinazioni per l'antitetanica e contro l'epatite A. Oggi cominceranno le somministrazioni anche a Sant'Agata sul Santerno

Nella Casa della Salute di Conselice, che è anche punto base dei vigili del fuoco di Cuneo e Torino, alle 13 stavano chiamando ancora il numero B 75. Mimma ha il C 10: «Alle 9,30 sono arrivati i vaccini, poi abbiamo aspettato il periodo di incubazione in frigo - dice - il sole cuoce, poteva essere organizzato meglio». Ma poi ecco che si velocizza. Arrivano due camper in aiuto, aprono altri 5 ambulatori. «Solo giovedì abbiamo vaccinato 700 persone in provincia di Ravenna - fa sapere la Ausl Romagna - e nella prima parte di oggi (ieri, ndr) altre 250 a Conselice. Si tratta di quelle persone che ancora non avevano fatto i richiami e delle poche altre che non si erano mai vaccinate». Oggi le vaccinazioni anche a Sant'Agata sul Santerno.

SI TEMONO EPIDEMIE DA TETANO, DIFTERITE E ANCHE PERTOSSE. IL FANGO ATTACCATO ALLA PELLE PROVOCA ANCHE LA DERMATITE

Alessia Marani

L'intervista
Andreoni

«Il rischio è molto alto, il richiamo è necessario»

«Chi si è vaccinato per il tetano da più di 10 anni – raccomanda Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali e professore emerito di malattie infettive all'Università Tor Vergata di Roma - è bene che faccia il richiamo».

In Emilia Romagna c'è il rischio di infettarsi?

«Sì, ma al di là dell'emergenza, la possibilità che una persona si ammali di tetano toccando la terra, sistemando i vasi del terrazzo, esiste. Sarebbe buona norma fare il richiamo ogni 10 anni».

Non ci sono effetti avversi? «Chi ha già fatto la vaccinazione ha testimoniato che non crea alcun tipo di problema. In questo caso è semplicemente un richiamo. Quindi, tutte le persone che si sono sottoposte alla vaccinazione base possono rifarla con assoluta tranquillità. La vaccinazione antitetanica è una delle più provate».

Come evitare l'infezione?

«La spora del tetano entra nell'organismo attraverso le piccole ferite che ci possono essere sulla cute. Quindi, se si hanno abrasioni sulle mani è opportuno indossare i guanti. Visto che la spora del tetano rimane sulla pelle, se si ha un'abrasione sporca di terra serve un lavaggio accurato con acqua e sapone e poi occorre disinfettare la ferita non con alcol, ma con acqua ossigenata».

Gr. Me.

Massimo Andreoni

PER STARE TRANQUILLI ANDREBBE FATTO OGNI DIECI ANNI

La missione per salvare i libri antichi Congelati perché non si deteriorino

Sono iniziate le missioni speciali per salvare i libri antichi e preziosi dal fango che li ha divorati. Nella foto a sinistra, un'operazione di recupero nella biblioteca di Forlì. A destra, uno dei volumi, infilato prima in una busta di plastica e poi in un freezer

LA STORIA

CESENA È corsa contro il tempo nei territori alluvionati dell'Emilia Romagna per mettere in sicurezza i beni culturali travolti dall'acqua e dal fango, in particolare i libri antichi e le opere d'arte impregnate nella melma. Bastano solo 48 ore in queste condizioni per far proliferare funghi e muffe che comprometterebbero in maniera definitiva i preziosi manufatti, testimoni della vita culturale dell'area.

La macchina dei soccorsi è partita subito e l'Unità di crisi e coordinamento regionale può contare ora sull'aiuto delle aziende della surgelazione. La soluzione più rapida per salvare il materiale danneggiato è risultata essere, infatti, quella che gli esperti chiamano "la cura del freddo". Dato che i laboratori di restauro non sono in grado di processare contemporaneamente una così vasta quantità di articoli, si è optato per imbustarli e conservarli a bassissime temperature - 25 gradi sotto zero - per interrompere lo sviluppo fungino. In questo modo i trattamenti di restauro potranno avvenire in un secondo momento.

GLI ARCHIVI

Ad essere stati colpiti dall'ondata di fango, l'archivio della Diocesi di Forlì, quello del comune di Castel Bolognese e la biblioteca Trisi di Lugo. In quest'ultimo centro i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Bologna stanno coordinando le operazioni di soccorso insieme alla Soprintendenza. Bibliotecari e volontari inseriscono i testi antichi in grandi scatole a tenuta ermetica prima del congelamento, effettuato dalla Frati& Livi di Bologna e nei freezer della Orogel, il colosso dei surgelati che nell'alluvionata Cesena ha la sede madre e uno dei magazzini del freddo più grandi d'Europa inaugurato un paio d'anni fa. Qui hanno già trovato dimora, in spazi appositi separati dagli ortaggi, documenti risalenti ai tempi di Michelangelo e Galileo. «È stata una sorpresa, non pensavamo che le celle per i cibi potessero essere utili anche per la conservazione di volumi dal valore storico – afferma il presidente del gruppo Bruno Piraccini - Il freddo vince tutte le sfide». Gli agricoltori sono fra i più colpiti dalle inondazioni, ma non fanno mancare la loro attenzione per il patrimonio culturale. «Siamo molto preoccupati per i danni all'agricoltura – prosegue Piraccini -, con questo però non dimentichiamo i bisogni della collettività, sia per quanto riguarda le opere sociali che la cultura».

MIGLIAIA DI VOLUMI ANTICHI SONO STATI STIPATI NEI FREEZER IN ATTESA DI RESTAURO PER EVITARE CHE SI SVILUPPINO MUFFE

Nella vicina Forlì si stanno aprendo voragini sotto il manto stradale. Sopra sfrecciano i camion refrigeranti della Bofrost, che si sta occupando del trasporto di manoscritti, cinquecentine e altri volumi in carta e pergamena. Nel capoluogo romagnolo c'è una filiale dell'azienda. «Siamo stati fortunati - spiega l'area manager Andrea Gori -, perché la nostra struttura è leggermente rialzata rispetto alla strada che si era trasformata in un fiume di acqua, fango e detriti, e che è arrivato a una manciata di centimetri dal livello del nostro ingresso». Resta da capire quanto tempo i libri antichi resteranno sotto zero, forse qualche anno. Tutto dipende da quanto ci vorrà a trovare chi si occuperà del loro restauro.

Mirco Paganelli

Volontari senza turnover «Ormai siamo allo stremo»

▶L'appello dalle zone rosse di Forlì: «Servono altre forze, sennò collassiamo»

▶Manca una mappatura delle fragilità I residenti: «Ci sentiamo abbandonati»

Da oltre 10 giorni i volontari operano senza alcuna sosta

L'EMERGENZA

FORLÌ I quartieri alluvionati di Forlì sono allo stremo delle forze, così i loro coordinatori, i primi volontari, quelli che si sono presi sulle spalle anche la briga di guidare i soccorsi. Sono i comitati di Romiti, San Benedetto, Pianta-Ospedaletto-Coriano e Cava-Villanova a gestire da dieci giorni l'emergenza. Ma ora non ce la fanno più. Persone semplici, con lavori normali, impiegati, operai, poliziotti, trasformati all'improvviso in soccorritori, spalatori, manager obbligati a decidere chi, dove e cosa fare. La vita che prima dell'emergenza sembra lontana anni luce, ma sono "solo" dieci giorni. Di una fatica immensa. «Se continuiamo così - afferma Stefano Valmori, referente di Romiti - questo fine settimana collasseremo. Da lunedì non so come potremo andare avanti, per farlo servono le competenze. Insomma, ci deve essere qualcosa in più che va oltre i semplici volontari».

Mentre parla risponde alle mille domande di chi è intorno a lui. Ci sono i pasti da distribuire, i farmaci da portare ai più bisognosi, la rimozione e lo stoccaggio nelle discariche dei rifiuti e del fango da organizzare. «I problemi col passare dei giorni non diminuiscono affatto - commenta - ma aumentano». Le colonne delle protezioni civili di Parma e del Friuli, Rimini stanno facendo il possibile. «Ma non conoscono i territori e se non ben coordinate sono meno efficaci - dice Alessandro Gasperini, coordinatore dei volontari a San Benedetto - è mancata una mappatura delle fragilità e questa non possiamo più farla noi. Abbiamo preso le ferie per farlo ma è il momento che la parte istituzionale si prenda in carico queste attività».

«SENZA GLI ANGELI DEL FANGO NON CE L'AVREI FATTA», DICE IL PARROCO DEL PAESE CHE INDOSSA UNA MAGLIA CON SCRITTO "DON CLAUDIU NON SEI SOLO"

DALL'ESTERO

Gli "angeli del fango" arrivano nell'Emilia Romagna alluvionata da ogni parte delle regione. Ma anche dall'Italia e dall'estero. La rete di Greenpeace è piombata nel Ravennate con un camion e idrovore arrivate dalla Germania. Non si fermano per un attimo, tra loro anche un argentino. Aspirano acqua dell'abitazione di Marco e Aga nella frazione di San Patrizio, nella Bassa: «Sono stremati ma vanno avanti, ora ordiniamo le pizze anche per loro. Non hanno nemmeno mangiato». A Conselice Mimma, una residente, con i figli fa il giro a distribuire i pasti ai volontari che sono ancora al lavoro, da giorni la sua lavatrice lava i panni per chi ne ha bisogno. «A un certo punto il motorino si è bruciato. Ma alla Lombardina la zona ancora sott'acqua - dice sconsolata - le operazioni non vanno avanti. Vogliono aspettare che scenda il livello dell'acqua e io ho ancora mia nuora e i miei nipoti da me. Chissà quando e in che condizioni riavranno la loro casa». Qui proprio ieri La Master Martini, azienda leader europea di prodotti di pasticceria e panificazione ha inviato ai volontari due trattori nuovi e le idrovore. «Ma per il resto ci sentiamo abbandonati», chiosa Mimma.

A Sant'Agata sul Santerno i volontari prendono le prime indicazioni, acqua, pale e picconi nei tendoni di via Angiolina.

LA APP

Marco, volontario lombardo, mostra la App www.volontarisos.it in cui si può verificare in tempo reale in quali comuni servono i volontari e i turni da coprire. «Sabato e domenica scorsi - racconta Don Claudiu, parroco di origine romena della chiesa del paese - erano tantissimi. Senza di loro non ce l'avrei fatta». Il parroco indossa la maglietta con su scritto "Don Claudiu non sei solo". «Me la regalarono gli scout nel 2019, l'ho rimessa in questi giorni perché mi dà coraggio. Sto cercando di fare il possibile per dire messa domani alle 11». Il campo da calcio dell'oratorio è una spianata di fango. Davanti sorge una discarica con le montagne di mobili, elettrodomestici e calcinacci rimossi. In fondo alla strada lavorano volontari arrivati dal Canton Ticino, in Svizzera. Poi ci sono i dipendenti della ditta Marini di Alfonsine: «Invece di andare in ufficio, l'azienda ci manda qui a dare una mano». Non sono i soli: ci sono anche quelli della Cpl Concordia inviati a Bagnocavallo. «Lavoriamo ore infinite - spiega Livio Lovino dell'associazione Rio Vallone di Aicuzio (Monza) - siamo stanchi ma quando le persone ci abbracciano perché le abbiamo aiutate, ci paga di tutto».

Alessia Marani

La vita che c'era

TONNELLATE DI RICORDI
Una foto tra le macerie di Faenza. Per il sindaco «30 tonnellate di ricordi»

L'ORSETTO TRA LE MACERIE
A Castel Bolognese, dalle macerie spunta il peluche di un bambino

LA TERRA DELLA PALLACANESTRO
Bologna è "basket city". Inevitabile tra le rovine trovare anche un canestro

DALLE NOTE AL SILENZIO
Faenza, i volontari al lavoro per salvare gli strumenti della scuola di musica

Strade inondate, i trattori fanno i taxi

Gli abitanti sui trattori-taxi

L'INIZIATIVA

CONSELICE (RAVENNA) In azione a Conselice il trattore taxi per aiutare persone, animali e salvare mobili e ricordi di famiglia dalla morsa dell'acqua malsana mischiata a reflui di fogna e idrocarburi. Un servizio di solidarietà attivato dagli agricoltori della Coldiretti per rispondere alle richieste della popolazione del piccolo comune nelle campagne del Ravennate che si trova a fare i conti con il rischio igienico sanitario. Fabiana ha affidato le sue quatto galline da compagnia al trattore. E le ha consegnate all'Enpa, l'Ente di protezione degli animali. «La notte dell'alluvione - racconta - sono riuscita a farle salire al primo piano con me. Siamo state la notte e un giorno con l'acqua fin sotto le finestre. È stato orribile e gli animali erano spaventati. Non potevano continuare a stare al primo piano così le ho lasciate nelle mani delle volontarie».

Gli agricoltori sono i primi a dare una mano nonostante l'alluvione di dieci giorni fa ha coinvolto in primis anche le produzioni di frutta e verdura nella zona, con conseguenze che sembrano destinate a farsi sentire nel futuro. «Dalle coltivazioni colpite - spiegano - quest'anno non raccoglieremo nulla. E ci vorrà tempo, probabilmente anni, prima di ripristinare terreni e vedere crescere di nuovo gli alberi da frutto». Le aziende agricole della zona, tra frutteti, cereali, ortaggi, foraggi e stalle hanno subito danni incalcolabili che, precisa la Coldiretti, non riguardano , appunto, «solo i raccolti del 2023, con perdite fino al 100%, ma colpiranno la capacità produttiva del territorio anche per i prossimi anni».

A. Mar.

Il commissario? Verso un tecnico A Roma la regia della ricostruzione

IL RETROSCENA

ROMA Sarà anche vero, come va ricordando la premier Giorgia Meloni, che oggi non è questo «il problema principale». La scelta del commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna, però, continua a tenere banco nella maggioranza. E scava trincee all'interno degli stessi partiti, divide Lega e Fratelli d'Italia. Ieri una bozza fuoriuscita dagli uffici legislativi di Nello Musumeci, ministro alla Protezione civile, è diventata un caso. È il decreto ricostruzione e definisce nel dettaglio le procedure per rimediare ai danni di calamità naturali come quella che si è abbattuta in Romagna una settimana fa. Ebbene, il decreto in fasce interviene in due direzioni. La prima: il commissario per la ricostruzione, si legge, sarà nominato fra «soggetti dotati di professionalità specifica e competenza manageriale per l'incarico da svolgere, tenuto conto della complessità e rilevanza del processo di ricostruzione». Tradotto: a gestire i miliardi - ne servono almeno dieci, stando alle prime stime - per risollevare la Romagna allagata sarà un tecnico esterno. E non, dunque, Stefano Bonaccini, il governatore dem che da giorni fa trapelare di volere per sé i poteri commissariali e invita a non sacrificare a «logiche elettorali» il piano per la ricostruzione.

I DANNI CAUSATI DAL DISASTRO APOCALITTICO

Serviranno 10 miliardi per risollevare la Romagna. A gestire la ricostruzione di strade crollate e paesi allagati, 50 tecnici guidati da un commissario

L'ACCENTRAMENTO

Ma il decreto si spinge oltre e istituisce a Roma (la sede potrebbe essere Palazzo Wedekind) una struttura di missione che ricalca in parte "Italia Sicura", la task-force del governo Renzi. Cinquanta tecnici al seguito del commissario (che guadagnerà 100mila euro l'anno) e cinque esperti. A Palazzo Chigi la regia dei fondi e delle opere. Nessuna esclusa. Così se al Mef, si legge nella bozza, è istituito un Fondo per la ricostruzione, il tesoretto stanziato sarà «trasferito al bilancio autonomo della presidenza del Consiglio». Commissario e strutture annesse - inclusa una cabina di coordinamento - resteranno in carica finché non sarà terminato lo "stato di ricostruzione": cinque anni, prorogabili fino a un massimo di dieci. Da Palazzo Chigi ieri hanno smentito l'esistenza di un piano già messo nero su bianco. Ma intanto lo schema di decreto agita le acque. Sul niet a Bonaccini commissario è compatta FdI e sembra essersi convinta la stessa Meloni. Del resto, si ragiona nell'inner-circle, «un conto è la simpatia personale, un altro dargli poteri per gestire tutti questi miliardi». Divisa invece la Lega. Sono noti i dubbi del leader Matteo Salvini sulla possibilità di affidare al governatore Pd il timone della ricostruzione. E tuttavia la frangia "federalista" del Carroccio, capitanata dai governatori del Nord Zaia e Fedriga, tifa per Bonaccini e vede di cattivo occhio l'accentramento di risorse e poteri a Roma. Il decreto infatti è pensato per la ricostruzione romagnola ma detterà le regole per tutti gli interventi post-calamità. In Veneto, Friuli e Lombardia, le roccaforti leghiste al Nord, l'idea di farsi "commissariare" da Palazzo Chigi fa tremare le vene e i polsi.

Francesco Bechis

STOP DA FDI: NIENTE POTERI A BONACCINI I DUBBI NELLA LEGA SULL'ACCENTRAMENTO DELLE STRUTTURE

DNIPRO, ATTACCATO L'OSPEDALE

I russi si dicono disponibili ad avviare il dialogo, ma continuano i bombardamenti: un ospedale a Dnipro è stato sventrato. Sono stati colpiti i locali dove si fornisce assistenza psicologica e altri destinati a una clinica veterinaria. In un primo bilancio, due i morti e 30 i feriti, tra cui due bambini

La pace secondo Xi «La Russia si tenga i territori già annessi»

▶Incontro al Cremlino dell'inviato cinese e messaggio alle cancellerie occidentali

▶Gli ucraini rifiutano il cessate il fuoco: «No a compromessi sulle nostre regioni»

LO SCENARIO

ROMA Tocca all'inviato cinese in Russia e Ucraina, Li Hui, scoprire le carte di Mosca per evitare la controffensiva di Kiev. Un piano semplice, che filtra dall'incontro con il ministro degli Esteri russo, Lavrov, nella capitale russa, ultima tappa della missione che ha portato Li Hui a Kiev, poi in Germania, Francia, Polonia e a Bruxelles. E viene confermato in una ricostruzione-scoop del Wall Street journal che cita anonimi funzionari europei. Sarebbe «chiaro il messaggio» recapitato dal cinese agli alleati degli Stati Uniti nella Ue. «Dovete affermare la vostra autonomia e sollecitare l'immediato cessate il fuoco, lasciando alla Russia il possesso delle parti dell'Ucraina che attualmente occupa». Le regioni occupate: Crimea e parte di Kherson, Zaporizhzhia, Donetsk e Lugansk. In barba al primo dei 12 punti del piano di pace cinese che sanciva il principio della sovranità e inviolabilità delle frontiere nazionali.

LE TESTATE NUCLEARI

A lungo ambasciatore a Mosca, Li Hui avrebbe spinto gli europei a sbrigarsi a mettere fine al conflitto russo-ucraino «prima che si allarghi». Proprio ieri si è saputo che le autorità di Mosca e Minsk hanno avviato le procedure per trasferire testate nucleari in Bielorussia, il paese di Lukashenko confinante con Polonia e Ucraina. L'emissario cinese di Xi Jinping sarebbe arrivato anche a suggerire agli europei di considerare la Cina «un'alternativa economica a Washington». La missione si sarebbe risolta in una sorta di autopromozione cinese e in un'azione di brokeraggio politico a favore dell'alleato russo, con il quale Pechino ha in atto un'alleanza «di ferro», a tutto campo, mai rinnegata, anzi rilanciata negli ultimi giorni. Spiegano le fonti al Wsj che la risposta europea è stata netta. «Abbiamo spiegato che congelare il conflitto non è nell'interesse della comunità internazionale, a meno che le truppe russe non si ritirino. È impossibile dividere l'Europa dall'America, noi non ritireremo mai il nostro supporto all'Ucraina».

Inutili le assicurazioni dei russi circa la volontà di avviare il dialogo, proprio mentre le loro forze bombardano e sventrano un ospedale a Dnipro, colpendo i locali in cui si fornisce assistenza psicologica e altri destinati a clinica veterinaria. Stando a un primo bilancio, due i morti e 30 i feriti, tra cui due bambini. Per la Francia è un altro «crimine di guerra». I video mostrano un edificio di tre piani in fiamme. Un missile S-300 russo colpisce invece una diga nel distretto di Karlivka, Est del Paese. A rischio alluvione i villaggi vicini. Ciononostante, la disponibilità russa a sedere al tavolo dei negoziati è ribadita non solo da Lavrov dopo l'incontro con Li Hui, ma anche dallo stesso Putin in seguito a un colloquio telefonico con il brasiliano Lula. «La via diplomatica – dice lo Zar - è ancora bloccata da Kiev e dai suoi sponsor occidentali». Lula si sarebbe detto pronto a sondare una possibilità di trattativa insieme ai leader cinese e indiano. E Mosca - ha fatto sapere il ministero degli Esteri - «valuta positivamente» l'iniziativa del Papa, di cui riconosce «il sincero desiderio di promuovere il processo di pace». Anche se il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, riconosce le difficoltà dell'impresa.

Il portavoce del Cremlino, Peskov, sottolinea la disponibilità di Putin a parlare con il cancelliere tedesco Scholz, dopo che quest'ultimo ha detto di essere pronto, «quando sarà il momento», a riprendere i discorsi con il leader russo. Ma intanto è ferma la posizione dell'Ucraina, che con limitati attacchi su vari punti della lunga linea del fronte sta saggiando le difese russe e vede nel clima caldo che si avvicina l'opportunità di dare l'ordine alle truppe di avanzare. «Nessun compromesso è possibile sui nostri territori - scrive su Twitter uno dei più stretti consiglieri di Zelensky, Mykhailo Podolyak -. Qualsiasi scenario che preveda la non liberazione di tutti i territori dell'Ucraina, di cui parlano periodicamente fonti "anonime" nelle élite europee e americane, equivale ad ammettere la sconfitta della democrazia, la vittoria della Russia, e la conservazione del regime di Putin». Speculare la dichiarazione del falco moscovita Medvedev. «Fintanto che l'attuale regime di Kiev e il pagliaccio Zelensky staranno al potere, i colloqui saranno impossibili».

IL CONTRATTACCO

Al Cremlino, in realtà, monta il nervosismo per il contrattacco imminente di Kiev mentre i mercenari del gruppo Wagner, che finora sono stati gli unici russi a conquistare del territorio seppure lentamente, abbandonano le posizioni in prima linea e subentrano le truppe regolari. I russi si sono attrezzati con computer portatili e droni da ricognizione, e usano bombe plananti per schivare la contraerea. Ma gli ucraini sono pronti ormai a sfondare verso Sud, per tagliare fuori la Crimea occupata dalla terraferma. E gli ultimi sprazzi di mediazione si consumano senza troppa convinzione, aspettando che a parlare siano, di nuovo, le armi.

Marco Ventura

LAVROV APRE ALLA MEDIAZIONE DEL VATICANO: «SINCERO IL DESIDERIO DEL PAPA DI PERSEGUIRE IL PROCESSO DI PACE»

Il Papa (malato) crea un nuovo caso «Kiev si sente forte per Usa e Ue»

LA DIPLOMAZIA

CITTÀ DEL VATICANO Se Papa Francesco ieri ha dovuto cancellare tutte le udienze in programma per starsene a riposo a Santa Marta per via di due linee di febbre causate dall'affaticamento accumulato giovedì, il suo staff diplomatico, invece, ha avuto il suo bel daffare alle prese con il dossier spinosissimo sull'Ucraina e la Russia. La prossima missione umanitaria del cardinale Matteo Zuppi - designato quale unico interlocutore sia con Putin che con Zelensky con lo scopo di «creare un clima» di fiducia reciproca - ha rischiato di ingarbugliarsi a causa di un'intervista. Le riflessioni sulla guerra di Papa Bergoglio alla tv americana Telemundo sono suonate un po' indigeste alle orecchie degli ucraini. E così proprio quando da Mosca arrivava una valutazione sostanzialmente "positiva" all'iniziativa vaticana, a Kiev quelle frasi facevano sobbalzare più di un funzionario: «Loro non sognano tanto le mediazioni, perché il blocco ucraino è davvero forte. Tutta l'Europa, gli Stati Uniti. Hanno una forza propria molto grande». Francesco, in quel passaggio, faceva riferimento al commento del presidente Zelensky che, dopo l'incontro in Vaticano, aveva chiarito di non avere bisogno di mediatori. A Telemundo Francesco ha anche rivelato che Zelensky gli ha chiesto «un grosso favore: prendermi cura dei ragazzi che sono stati portati in Russia. Era addolorato e ha chiesto la mia collaborazione per farli tornare in Ucraina».

I PIANI

Nell'intervista, inoltre, non è stata presa dal Papa alcuna posizione sulla restituzione dei territori occupati dai russi, cosa su cui l'Ucraina insiste come condizione preliminare per una pace giusta. A Francesco è stato chiesto due volte se la Russia dovesse restituirli. La prima volta ha dribblato la domanda, ma quando gli è stato domandato di nuovo, ha risposto che si tratta di «una questione politica. La pace si otterrà quando potranno parlarsi, faccia a faccia, o attraverso intermediari». Zelensky il 13 maggio ha illustrato al Vaticano il piano sul ripristino dell'integrità territoriale, il ritiro delle truppe russe e la cessazione delle ostilità, nonché il ripristino dei confini statali secondo quanto stabilito dal diritto internazionale.

I TENTATIVI DIFFICILI

Sin dall'inizio della guerra Francesco ha cercato in ogni modo di ritagliarsi un ruolo da facilitatore, cercando però di mantenere una sorta di equidistanza tra Russia e Ucraina, cosa che ha finito per causare l'irritazione di Kiev. Come quando era andato a far visita all'ambasciatore russo due giorni dopo il conflitto, oppure quando aveva invitato due donne, una ucraina e l'altra russa a reggere assieme la croce alla Via Crucis del Colosseo. Successivamente, però, ha calibrato meglio i suoi interventi e, nel frattempo, ha lavorato dietro le quinte per il rilascio dei prigionieri da ambo le parti. Si dice che sia stato dopo la visita a Santa Marta dell'autorevolissimo Capo della chiesa greco cattolica ucraina, monsignor Shevchuck, nel dicembre scorso. Il Papa ha iniziato a condannare con forza le azioni della Russia, paragonandole ad alcuni dei peggiori crimini contro l'Ucraina durante l'era sovietica. Lo spazio nel quale Zuppi dovrà muoversi è davvero ristretto.

Mosca continua a ripetere di essere pronta: «Prendiamo atto del sincero desiderio della Santa Sede di promuovere il processo di pace. Ricordiamo a questo proposito che, a differenza della Russia, che fin dall'inizio è pronta per un dialogo onesto e aperto sulla soluzione in Ucraina, il regime di Kiev rifiuta ancora categoricamente la possibilità stessa di negoziati con Mosca e si affida alla guerra». Il Papa ieri ha avuto una giornata di riposo, ma da oggi riprende a tirare le fila della complicata partita. Il cardinale Parolin, a proposito della sua salute, ha smorzato ogni tipo di timore spiegando che lo stato febbrile è il risultato di un eccesso di lavoro. Il giorno prima Francesco aveva avuto cinque pesanti udienze, una dopo l'altra, con ritmi davvero eccessivi per una persona di 86 anni, seguite da un raduno di ragazzi il pomeriggio. «Li ha voluti salutare tutti uno ad uno. Ad un certo punto la resistenza viene meno». Lunedì sarà in Vaticano il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al quale il Papa consegnerà il Premio Paolo VI.

Franca Giansoldati

Papa Francesco ha dovuto annullare tutte le udienze in programma nella mattinata di ieri a causa di un lieve stato febbrile. Lunedì riceverà in Vaticano in presidente Sergio Mattarella

L'INTERVISTA A UNA TV AMERICANA PRIMA DELLA MISSIONE DI ZUPPI DA PUTIN E ZELENSKY IERI STOP AGLI IMPEGNI A CAUSA DELLA FEBBRE

LA DECISIONE

Migranti, la svolta Ue: chi ne accoglie di più avrà un risarcimento

▶Trattativa con i Paesi dell'Est. Il Consiglio Ue propone la "solidarietà obbligatoria"

▶Limiti all'accoglienza in ogni Stato, poi scatta la redistribuzione o un indennizzo

BRUXELLES Quote nazionali ponderate per l'accoglienza dei migranti, superate le quali attivare la solidarietà europea in soccorso ai Paesi, come l'Italia, più esposti ai flussi. Un concetto dinamico che ricomprende sì la ridistribuzione dei richiedenti asilo, ma solo su base volontaria e ad opera di quegli Stati che si renderanno disponibili, e vi affianca come alternative «altri tipi di interventi», ad esempio «contributi finanziari» ai Paesi di frontiera.

L'ACCORDO

È l'ipotesi sul tavolo dei governi dei Ventisette per sbloccare lo stallo sulla riforma delle regole Ue sulla migrazione e l'asilo e mettere al sicuro un accordo prima delle elezioni europee del prossimo anno. Ma la novità, stavolta, sta tutta nella definizione, secondo criteri oggettivi, delle soglie per stimare «la capacità adeguata» di ogni Paese nell'accogliere i migranti, senza lasciare spazio a dubbi o interpretazioni, e stabilendo un «tetto annuale» che non andrebbe oltrepassato.

Il principio è ancora «oggetto di discussione», e - si apprende a Bruxelles - solo la settimana prossima i contorni potranno essere definiti meglio e discussi in preparazione della ministeriale dei titolari dell'Interno dell'8 giugno in Lussemburgo. Ma l'idea di concordare delle quote (che verrebbero applicate anche alle procedure di identificazione alle frontiere che fa scattare l'obbligo di registrare i migranti lì dove arrivano) starebbe prendendo corpo nelle stanze del Justus Lipsius, la sede del Consiglio dove si riuniscono i rappresentanti degli esecutivi Ue.

L'IDEA LANCIATA DAL GOVERNO SVEDESE L'ITALIA SAREBBE TRA I BENEFICIATI. ASSE CON GRECIA, SPAGNA MALTA E CIPRO

LA NAVE SBARCA A LIVORNO I NAUFRAGHI La nave Humanity 1, che ieri ha recuperato 88 persone da un barcone partito dalla Libia tre giorni fa, dovrà attraccare nel porto Livorno

IL PILASTRO

Soggetta a ulteriori interlocuzioni, l'idea sarebbe il pilastro attorno a cui ruota la proposta di mediazione messa a punto dalla presidenza svedese del Consiglio per superare il classico braccio di ferro tra la linea della solidarietà, portata avanti dall'Italia e dai Paesi del Mediterraneo riuniti nel cosiddetto club Med5 (con Grecia, Spagna, Malta e Cipro), e quella della responsabilità, a cui si appellano le capitali del Nord Europa per ribadire i doveri degli Stati di primo arrivo nella gestione dei flussi e nell'evitare i movimenti secondari dei richiedenti asilo negli altri Paesi Ue. Nella ricerca dell'equilibrio, si legge nella bozza di compromesso citata dall'*Ansa*, «si deve tenere conto della particolare posizione geografica degli Stati membri di frontiera». Un assist non da poco per l'Italia e gli altri Paesi mediterranei, sulle cui coste avvengono gli sbarchi, e che sarebbero tra i primi a beneficiare del meccanismo della solidarietà obbligatoria "o ricollochi o paghi" su cui l'Ue è al lavoro da circa un anno. «Siamo nella peggiore congiuntura sull'immigrazione, ma vi prometto che alla fine la spunterò io», ha detto ieri intervenendo al comizio di chiusura della campagna elettorale per le amministrative a Catania la premier Giorgia Meloni, parlando delle trattative Ue: «Preferisco metterci più tempo ma trovare soluzioni strutturali».

IL COMPROMESSO

In nessun caso, però, la proposta svedese riporta in vita le ridistribuzioni obbligatorie su cui si è spaccata l'Europa nello scorso decennio e su cui giovedì era intervenuta la stessa ministra della Migrazione Maria Malmer Stenergard per sgombrare il campo dagli equivoci alla luce del no secco, in particolare, della Polonia: «I ricollocamenti obbligatori non sono né saranno nella nostra proposta». Insomma, verosimile pensare che tanto Varsavia quanto Budapest preferiranno versare contributi finanziari anziché accogliere migranti, mentre un'apertura di massima ai ricollocamenti ordinati potrebbe essere espressa da Parigi e Berlino.

L'obiettivo della Svezia è accelerare nella ricerca del compromesso tra i Ventisette e definire la posizione dei governi sul Patto Ue per la migrazione e l'asilo già a giugno. In modo da cominciare i negoziati con il Parlamento europeo senza ritardi e puntare all'adozione della riforma entro la primavera prossima, alla vigilia della fine dell'attuale legislatura europea.

Gabriele Rosana

IL RETROSCENA

Il premier e le fughe Rai: «C'è chi rifiuta il merito»

▶Al posto della Annunziata è possibile un programma analogo della Maggioni

▶Meloni: «Libero la tv da un sistema di potere. Niente epurazioni, più pluralismo»

ROMA Uno potrebbe immaginare, leggendo alcune cronache, che il day after delle nomine in Rai avesse trasformato il settimo Piano di Viale Mazzini, tolda di comando della tivvù, in un bunker da cui i nuovi potenti non sanno come uscire. E invece, quel che trapela è serenità. E totale convinzione di aver agito come si deve. Ovvero: «Abbiamo rispettato il pluralismo e lo abbiamo anche incentivato», è l'umore nelle stanze e nei corridoi dell'ad Roberto Sergio e del direttore generale Giampaolo Rossi.

E in effetti: la *conventio ad excludendum* per cui M5S dopo la defenestrazione a suo tempo di Giuseppe Carboni dal Tg1, rimasto poi a spasso, non ha quasi più toccato palla e per cui il primo partito italiano, FdI, dopo l'estromissione di Rossi dal vecchio Cda, era sottorappresentato – a fronte di un Pd sempre più o meno egemone – ha avuto un riequilibrio. Che ai piani alti dell'azienda sperano sia funzionale a un rilancio del servizio pubblico. Sta di fatto che anche la presidente Mariella Soldi, pur votando "no" alla nomina di Chiocci al Tg1 e di Preziosi al Tg2, sull'organizzazione dell'azienda tra rami industriali e direzioni di genere – che è quella che conta di più, perché si tratta di soldi, pubblicità, prospettive del servizio pubblico, concorrenza interna e internazionale («occhio Salvini, evita crociate contro il canone», dicono gli altri partiti della coalizione) – ha partecipato al voto unanime. Anche perché la parità di genere, a cui aveva fatto riferimento Soldi, nell'intero complesso delle nomine – non solo quelle dei tiggì – non è stata calpestata.

L'EX DIRETTRICE DEL TG1 POTREBBE PRENDERE LE REDINI DI «MEZZ'ORA IN PIÙ» AUGIAS E GRAMELLINI, VOCI DI ADDIO

E ancora: non sembra una epurazione Monica Maggioni che uscita dal Tg1 passa a dirigere l'Offerta informativa. E in più avrà una trasmissione, forse quella prestigiosa della domenica lasciata da Lucia Annunciata. Ed è un epurato Coletta che dal Prime Time, sostituito da Marcello Ciannamea, passa ai palinsesti, potente cuore aziendale? Retorica a parte – e in assenza di epurati, Fazio andato via prima e Annunziata già riconfermata in palinsesto – forse il Raibaltone somiglia più che a una presa del Palazzo d'Inverno, anzi il palazzo del cavallo, a un normale turn-over. In cui il Pd, che tiene Rai Cinema, Rai Fiction, RaiCultura, RayPlay, radio 3, Tg3 (e potremmo continuare) non è finito a Ustica o a Ventotene.

Ora ovunque la voglia di essere epurati impazza. Sigfrido Ranucci, se gli spostano Report dal lunedì alla domenica sera al posto di Fazio, può finire a Discovery, l'isola dei fuoriusciti, la montagna dei neo partigiani. Idem Corrado Augias. E via dicendo. Ma quelli che restano, ala sinistra, da Monica Giandotti a Serena Bortone, da Marco Damilano al pensionato Antonio Di Bella che a destra piace assai perché dialogante e come minimo farà il prezzemolino nei talk o la spalla di Maggioni a Mezz'ora in più, avranno solo il problema di relazionarsi con gente estranea al cosiddetto album di famiglia. In realtà i nuovi sono personaggi molto aziendalisti, dall'eterno democristiano Sergio a Rossi che non da oggi gode di stima trasversale. Ma entrambi – come ha scritto Sergio in una lettera ai dipendenti – sono convinti, senza mettersi l'elmetto che per le nomine non hanno indossato, che «è arrivato il momento di concentrarsi su un nuovo storytelling». Meno sbilanciato, più aperto. E anche più orientato al merito, con cui – ha rintuzzato ieri Giorgia Meloni da Ancona – «qualcuno ora deve misurarsi: e se decide che non ce la fa, non è un problema che possiamo porci noi».

Il nuovo Ad della Rai, Roberto Sergio: a Viale Mazzini assicurano che sta lavorando tranquillamente con Amadeus al festival 2024

FUGHE

Quanto a Annunziata, il futuro somiglia più a Discovery che a una candidatura per il Pd alle elezioni europee del 2024. E più a La7, dove forse Lilli Gruber non splende più come prima, che a una carriera politica, visto che lei è malata di giornalismo.

Nei salotti di sinistra – forse per alzare la tensione – si parla di altre fughe. Massimo Gramellini stipula da tempo contratti annuali che vengono di volta in volta rinnovati, e attende di sedersi con la nuova dirigenza per capire le loro intenzioni e se c'è margine per andare avanti insieme. Ranucci resta se resta al lunedì, il che dipende anche dall'arrivo o meno di Alessandro Cattelan al posto di Fazio. Che la Rai cambierà è sicuro, ma questo – ammesso che la pubblicità entri e tanta – potrebbe perfino essere sexy.

Mario Ajello

IL CASO

Fiorello: «Amadeus potrebbe lasciare» Ma Sanremo va avanti

ROMA La «bombetta», come la chiama lui, viene sganciata alle 7,44 del mattino. E subito rimbalza su siti web e social, mandando in allarme più di un dirigente di viale Mazzini: «Amadeus forse non farà il prossimo Sanremo». A insinuare il dubbio è Rosario Fiorello, dal suo Viva Rai2 mattutino. Che nel perfetto stile dello showman, la butta lì tra il serio e il faceto. «Amadeus continua a seguirci imperterrito e indefesso», racconta Fiorello, che del quattro volte conduttore del Festival è amico di vecchissima data. «L'ho sentito ieri, mi ha detto una cosa: non so se quest'anno farò Sanremo. Lì la butto», continua "Fiore": «M'ha detto: non lo dire, ma forse ho intenzione di non farlo». E in una Rai già al centro dei riflettori, dopo l'addio di Fabio Fazio e Lucia Annunziata – e le voci che danno con un piede già fuori dalla porta di Rai3 anche Corrado Augias e Massimo Gramellini – tanto basta a scatenare un giallo. Che si tratti solo una boutade? O magari, sotto quella «bombetta» fatta esplodere come un colpo di mortaio, si cela un dubbio reale da parte del conduttore di Rai1?

LO SHOWMAN INSINUA IL DUBBIO A VIVA RAI2 MA VIALE MAZZINI SMENTISCE: «GIÀ AL LAVORO»

Anche Fiorello pare prevedere che effetto avranno le sue parole. «Lo so che è una bombetta», si schermisce, «ma a me piace dirle le cose perché la gente deve sapere. Non gliene deve fregare niente alla gente, però deve sapere». Passa qualche ora e – mentre la domanda impazza tra addetti ai lavori e osservatori delle cose della tv pubblica – dal settimo piano di viale Mazzini viene fatta filtrare la risposta. «Il neo amministratore delegato della Rai, Roberto Sergio, e Amadeus, stanno lavorando tranquillamente alla prossima edizione del festival di Sanremo», è la rassicurazione. Tanto rumore per nulla, insomma?

Così sembrerebbe. Anche perché, viene fatto notare, Amadeus (al secolo Amedeo Umberto Rita Sebastiani) è già sotto contratto come conduttore e direttore artistico del Festival 2024. E nulla, per il momento, è cambiato, nonostante diversi momenti dello show dello scorso febbraio abbiano fatto alzare più di un sopracciglio sia a Palazzo Chigi (vedi la tirata di Fedez contro il viceministro delle Infrastrutture Galeazzo Bignami) che all'Agcom (che aveva avviato un procedimento sanzionatorio alla Rai per pubblicità occulta a Instagram). E allora perché far nascere il dubbio? Qualcuno avanza perfino un sospetto: che sia stata un'operazione per blindare "Ama" in sella al Festival, costringendo i vertici Rai a uscire allo scoperto e difenderlo?

OSPEDALE Le delibere del 14 agosto 2019 hanno previsto l'ingaggio di 500 giovani medici fra Pronto soccorso e Medicina interna

LA SENTENZA

Medici non specializzati in corsia, il Tar Veneto: «Legittimo l'ingaggio»

▶Bocciato il ricorso del sindacato contro le delibere varate dalla Regione nel 2019

▶Ok ai neo-laureati in Pronto soccorso e Medicina: «C'è carenza di specialisti»

VENEZIA Nelle cronache politico-sanitarie del Veneto erano note come "le delibere di Ferragosto", ma malgrado il periodo estivo non erano passate sotto silenzio. Avevano anzi scatenato un acceso dibattito i due provvedimenti, approvati il 14 agosto 2019, con cui la giunta Zaia aveva approvato l'ingaggio in libera professione di 500 medici non specializzati per il Pronto soccorso (380) e la Medicina interna (120). A distanza di quasi quattro anni, il Tar ha stabilito che è stato legittimo quel tipo di reclutamento, peraltro poi sdoganato durante il Covid a livello nazionale, in quanto «non pare contraddittorio né irragionevole prevedere che, in carenza di medici specializzati, il supporto offerto» dai neo-laureati «possa concorrere utilmente all'erogazione del servizio sanitario».

SCARNO CONTENUTO

A presentare il ricorso erano stati il sindacato degli ospedalieri Anaao-Assomed del Veneto e, a titolo personale, tre camici bianchi dei reparti interessati. In particolare era stata criticata la scelta organizzativa della Regione di fare fronte alla mancanza di specialisti attraverso il reclutamento di neo-laureati e abilitati, prevedendo per loro un ciclo di formazione teorico-pratica di 400 ore in sostituzione del canonico cammino di specializzazione universitaria, equiparando così «un percorso formativo estremamente breve e di scarno contenuto a un percorso istituzionale di ben altro spessore formativo». La rassicurazione di Palazzo Balbi sulla «costante presenza di un tutor» a fianco dei giovani dottori era stata poi reputata «irragionevole», in quanto avrebbe dimostrato che allora non ci sarebbe stata mancanza di specialisti. Inoltre erano stati sollevati dubbi di costituzionalità della legge regionale che aveva recepito il Piano socio-sanitario 2019-2023, su cui si basavano le delibere, tanto che il Tar aveva disposto la sospensione del giudizio e la trasmissione degli atti alla Consulta. Lo scorso anno la Corte aveva però sancito la legittimità della normativa, anche alla luce del decreto Cura Italia varato durante la pandemia: «Risulta decisiva la circostanza del mutamento del complessivo quadro della indisponibilità di sanitari specializzati da destinare alle strutture di pronto soccorso; quadro che, infatti, con la normativa statale più recente è addivenuto a consentire il contingente impiego di medici non specializzati».

ANAAO-ASSOMED: «400 ORE SONO UN PERCORSO FORMATIVO BREVE RISPETTO A QUELLO ISTITUZIONALE»

GRAVE SOFFERENZA

Dopo aver riavviato il procedimento, il Tribunale amministrativo regionale ha finito per rilevare che «i dati e la documentazione prodotti dall'Amministrazione Regionale danno contezza della effettiva sussistenza della situazione di grave sofferenza, situazione che, peraltro, è stata evidenziata anche dalla Corte Costituzionale». Una carenza che «è suscettibile di pregiudicare la stessa capacità delle Aziende sanitarie di garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e che aggrava inevitabilmente il carico di lavoro dei medici specializzati presenti ed operanti nei Pronto Soccorso». Nel merito della soluzione adottata, i giudici hanno sottolineato che, «in assenza di personale specializzato, il medico abilitato è comunque in grado di contribuire all'erogazione delle prestazioni sanitarie e, in tal modo, allo sgravio del carico di lavoro del medico specializzato». È stata considerata corretta la decisione della Regione di consentire «alle singole Aziende Sanitarie, entro ambiti di autonomia individuati in rapporto al grado di competenza richiesto e fermo l'affiancamento ad un tutor, di adottare le concrete scelte organizzative», così da «far fronte alle esigenze dell'utenza». Inoltre il Tar ha evidenziato che lo strumento del contratto di lavoro autonomo «non può dare corso all'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato di natura dirigenziale con il Ssr», cioè il Servizio sanitario regionale. La sentenza, depositata giovedì, potrà essere appellata in Consiglio di Stato.

Angela Pederiva

Orsi, stop abbattimento «Ma attivisti e ministero diano soluzioni concrete»

▶Trento, rinviata al 27 giugno la scelta su Jj4 e Mj5 (che per il Tar va catturato)

▶I giudici: «Non servono ulteriori verifiche sulla morte di Papi, le analisi sono chiare»

LE ORDINANZE

VENEZIA Ieri il Tar di Trento ha prorogato fino al 27 giugno la sospensiva dei decreti di abbattimento di Jj4 e Mj5, per dare modo al ministero dell'Ambiente e alle associazioni animaliste di formulare alla Provincia «concrete proposte di trasferimento» dei due orsi, «avendo cura di individuare le risorse necessarie». Questa è la notizia, tutto il resto circolato sul web è in buona parte frutto di una lettura distorta delle otto ordinanze, depositate al termine dell'udienza di giovedì. In diversi resoconti sono state infatti erroneamente attribuite ai giudici amministrativi le argomentazioni in realtà sostenute dagli avvocati ricorrenti, per esempio sul fatto che non sarebbero state verificate la pericolosità degli esemplari e addirittura la dinamica dell'aggressione mortale ad Andrea Papi. La verità giudiziaria, scritta nero su bianco, è invece opposta: i magistrati hanno rigettato tutte le censure degli attivisti, in quanto «non sono supportate dal *fumus boni iuris*», cioè dal presupposto giuridico per ottenere il provvedimento cautelare, sul quale il Tribunale si esprimerà definitivamente appunto tra un mese, per poi entrare nel merito della questione il 14 dicembre.

RISONANZA MEDIATICA

Pensare che lo stesso Tar, presieduto da Fulvio Rocco, «anche in ragione dell'ampia risonanza mediatica della vicenda» ha voluto puntualizzare che l'oggetto del suo pronunciamento «è costituito solo dall'accertamento della legittimità, o meno,» dei provvedimenti assunti dal governatore Maurizio Fugatti, non essendo titolato a fare valutazioni sulle «problematiche di carattere generale relative alla convivenza tra uomo e orso, a seguito dell'implementazione del Programma Life Ursus», nonché sugli altri aspetti all'origine delle polemiche di queste settimane. Ma tant'è, da due mesi a questa parte il tema continua ad essere terreno di scontro e strumentalizzazione, al punto che la Provincia autonoma ha dovuto diffondere una nota per smentire «le ricostruzioni che stanno circolando sul web, che ricalcano la posizione dei ricorrenti, anziché quella del collegio». Per accorgersene basta leggere il verdetto dei giudici, ad esempio nel passaggio in cui viene evidenziato che «a differenza di quanto dedotto dalle Associazioni» nei loro ricorsi, «non appaiono necessarie ulteriori verifiche sulla causa del decesso del giovane Andrea Papi, perché il quadro fattuale dell'aggressione da parte dell'orsa denominata Jj4 risulta adeguatamente ricostruito» dal presidente Fugatti, «alla luce delle analisi eseguite presso la Fondazione E. Mach sul materiale biologico rinvenuto sul luogo dell'aggressione e del referto dell'autopsia eseguita sul cadavere del giovane».

CAPTIVAZIONE

Ciò detto, perché allora il Tribunale ha ulteriormente sospeso i decreti di uccisione di Jj4 e Mj5, se ritiene infondati i rilievi degli animalisti? Per dare loro il tempo di impugnare anche le "Linee guida" e il "Rapporto Ispra-Muse" del 2021, dato che entrambi prevedono la possibilità di eliminare gli orsi ritenuti pericolosi, oltre che di presentare (da soli o insieme al ministero) «misure alternative all'abbattimento concretamente praticabili», senza oneri per la Provincia, come ad esempio il trasferimento «in altra idonea struttura, ubicata nel territorio nazionale o in uno Stato estero». Non è infatti destinata alla captivazione permanente l'area faunistica di Casteller, dove si trova attualmente reclusa la femmina che il 5 aprile ha ammazzato Papi. Sempre lì potrà però essere temporaneamente tenuto il maschio che il 5 marzo ha ferito un altro escursionista: il plantigrado è ancora libero, ma per i giudici può essere catturato «a garanzia dell'incolumità e della sicurezza pubblica».

REAZIONI

La soluzione indicata dal Tar è dunque quella del trasloco. «Depositeremo l'approfondimento richiesto del progetto per portare in salvo gli animali in un rifugio santuario sicuro, sostenendone interamente le spese», esulta la Lav, facendo sapere di avere già ottenuto la disponibilità di tre centri in Germania, in Giordania e in Romania. Ma nel fronte animalista non tutti sono così fiduciosi: «Nonostante un ottimismo diffuso a nostro avviso decisamente ingiustificato, ribadiamo che la vita degli orsi è ancora appesa a un filo», scrive infatti StopCasteller. Non a caso Fugatti commenta: «Traspare dai provvedimenti del Tar la legittimità della decisione di abbattimento».

Angela Pederiva

LAV: «A SPESE NOSTRE PORTEREMO IN SALVO GLI ANIMALI» FUGATTI: «TRASPARE LA LEGITTIMITÀ DELL'UCCISIONE»

RECLUSA L'orsa Jj4 è nell'area faunistica del Casteller. Il maschio Mj5 è invece ancora ricercato

Gli emendamenti

Ok allo spray ma solo per le guardie forestali

VENEZIA Via libera all'uso dello spray al peperoncino per difendersi dagli attacchi degli orsi. Ma solo per le guardie forestali e soltanto in Trentino Alto Adige e in Friuli Venezia Giulia. Lo prevedono alcuni emendamenti al decreto Pubblica Amministrazione, presentati da Lega e Fratelli d'Italia, che hanno ricevuto il disco verde dal Governo e che saranno votati martedì in commissione alla Camera. I testi, identici, affermano che «è in facoltà dei corpi forestali della regione Friuli Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano portare, senza licenza e durante il servizio, strumenti di autodifesa non impiegabili sull'uomo, che nebulizzano un principio attivo naturale a base di capsaicina», individuati sulla base di decreti adottati dai presidenti, con il parere favorevole dei ministeri dell'Ambiente e della Salute. Il Consiglio provinciale di Trento aveva chiesto lo spray per tutti.

Cruciani in Friuli: «La carne (slovena) è gustosa»

▶Consensi e critiche per il video al ristorante L'ex Gf: «Abominevole»

SU INSTAGRAM

UDINE Il video su Instagram ha riscosso oltre 11.600 "mi piace", fra cui quello di Andreina Fabbi, moglie di Roberto Baggio, che dopo la popolarità come calciatore è ora noto anche come cacciatore. Ma ha scatenato pure la rabbia degli animalisti il filmato in cui il conduttore radiofonico Giuseppe Cruciani si mostra mentre mangia in un ristorante del Nordest. «Amo gli animali da vivi, e anche nel piatto. Per questo – scrive nel post – ho sperimentato la carne di orso. Morbida, tenera, gustosa: voto 10. Ma non vi agitate: prodotto acquistato in Slovenia, paese civile, certificato e poi consumato in Friuli. Tutto regolare. Viva la libertà». Concetti ribaditi anche nell'audio: «Questo signori miei è l'orso, carne di orso certificata, provenienza Slovenia, non rompete i c...». Daniela Martani, ex concorrente dell'Isola dei Famosi, lo apostrofa così: «Tu sei pazzo». Marina La Rosa, già partecipante al primo Grande Fratello, commenta: «I provocatori mi sono sempre piaciuti. E tu l'hai fatto solo per questo, per provocare. Tuttavia sei abbastanza intelligente per capire che non è il luogo in cui la si produce né quello in cui poi la si consuma, mangiare un orso è abominevole. Ovunque tu sia». Uno striscione critico di Centopercentoanimalisti è apparso a Soave, in provincia di Verona, dove domani Cruciani presenterà il suo libro.

CONDUTTORE Giuseppe Cruciani

L'OMICIDIO

TREVISO «Anica la porto nel cuore. Sto soffrendo per la sua morte. Ha lavorato da me e mi piaceva, come lavoratrice. Era eccezionale». Nel giallo dell'omicidio di Anica Panfile, la 31enne romena trovata morta sul Piave, uccisa con dei colpi alla testa, irrompe una figura ben nota alle cronache. È Franco Battaggia, 76 anni, il "re del pesce" in un lontano passato legato a Felice Maniero e alla Mala del Brenta. Protagonista di episodi che vanno dalla bancarotta fraudolenta al traffico di droga, armi, racket e omicidio. Oltre che di fughe rocambolesche e latitanze in Francia e in Sudamerica. Il conto con la giustizia l'ha chiuso più di dieci anni fa. Ora il suo nome fa di nuovo capolino, come una delle persone vicine alla vittima. Al momento non è indagato ma è stato sentito dai carabinieri, come tutti gli altri contatti della giovane mamma uccisa. Battaggia era legato ad Anica da rapporti di lavoro: per 4-5 anni la donna aveva lavorato nella sua pescheria "El Tiburon" di Spresiano e saltuariamente andava a fare le pulizie a casa sua, ad Arcade. È lì, a cento metri dall'abitazione che è stata vista per l'ultima volta, il 18 maggio, giorno della scomparsa. Alle 16.30 era davanti a un negozio di biciclette. Addosso aveva una felpa rossa. La donna, mamma di 4 bambini, abitava a Treviso e da otto mesi lavorava come aiuto cuoca in una casa di riposo. Al compagno Luigino De Biase, che la aspettava a casa a Treviso, aveva detto che quel pomeriggio doveva incontrare una persona per sistemare una questione professionale relativa a un precedente lavoro. Era proprio Battaggia l'uomo che doveva incontrare? È uno degli aspetti che gli inquirenti stanno cercando di chiarire.

IL RICORDO DEL 76ENNE «STO SOFFRENDO PER LA SUA MORTE, ERA UNA LAVORATRICE ECCEZIONALE». È STATO SENTITO DAI CARABINIERI

RE DEL PESCE Franco Battagia

ASSASSINATA A sinistra la zona in cui è stato ritrovato il corpo di Anica Panfile, 31enne mamma di 4 figli (nel tondo)

Giallo del Piave, l'assassino aiutato da due complici E spunta un ex della mala

▶Franco Battaggia, il "re del pesce" all'epoca legato a Felice Maniero, conosceva bene Anica

▶Aveva prestato servizio da lui e l'ultima volta che è stata vista era a 100 metri dall'abitazione

IL LEGAME

Potrebbe essere Battaggia l'ultimo ad averla vista viva. «Quello che dovevo dire l'ho detto ai carabinieri» taglia corto. Per i vicini quello di Anica era un volto familiare: «Passava in macchina con lui per venire a fare le pulizie o badare alla casa. Non era l'unica - dicono dal quartiere di Arcade -. L'abbiamo vista anche nelle ultime settimane». Qualcun altro invece se la ricorda al banco della pescheria o fuori dal negozio, insieme al titolare e ad altri colleghi. «Li incrociavo spesso a Spresiano o a Visnadello - racconta un anziano -. Franco offre spesso il pranzo o l'aperitivo ai suoi dipendenti». Il "re del pesce", mestrino di nascita e trevigiano di adozione, non ha mai fatto mistero né rinnegato il suo passato criminale. Del resto il conto con la giustizia lo ha saldato da parecchio. Nel 2011 ha finito di scontare la pena: in tutto 21 anni di carcere, di cui 18 per l'omicidio del nomade Vincenzo Ciarelli, il cui cadavere venne trovato in una vasca di Forte Pepe, a Mestre nel 1988. Per vendicare una violenza fatta alla moglie, schiaffeggiata fuori dalla pescheria come atto intimidatorio e morta di ictus pochi giorni dopo. «Non potevo perdonare e non me ne pento» aveva detto anni dopo in un'intervista.

L'INCHIESTA

Sono passati ormai otto giorni dalla denuncia di scomparsa di Anica Panfile, fatta dal compagno. Cinque dal ritrovamento del cadavere in un'ansa del Piave, a Spresiano. Ma alla Procura di Treviso, che ieri ha modificato ufficialmente l'iscrizione del fascicolo da istigazione al suicidio in omicidio volontario, mancano ancora elementi sufficienti a chiudere il caso. Le indagini proseguono su più fronti: telecamere, tabulati telefonici, testimonianze. Allo stato non c'è l'arma del delitto, non c'è l'assassino e non c'è nemmeno il movente. «È difficile pensare che una persona possa aver fatto tutto da sola - afferma il procuratore Marco Martani - Diciamo che per abbandonare il corpo in acqua dovevano essere almeno in due, meglio ancora in tre». Non è solo un'ipotesi: gli inquirenti sono orientati a dare la caccia non solo a chi materialmente ha sferrato i colpi alla testa e al volto alla 31enne ma anche a chi lo ha poi aiutato a disfarsi del cadavere.

Maria Elena Pattaro

LA DONNA TROVATA NEL GRETO A SPRESIANO AVEVA DETTO AL COMPAGNO CHE DOVEVA SISTEMARE UNA QUESTIONE RELATIVA A UN PRECEDENTE LAVORO

Creano buco nella vetrata della gioielleria per rubare il prezioso Rolex diamantato

IL CASO

ABANO TERME (PADOVA) – Spaccata da 100mila euro ai danni di una gioielleria nel pieno centro di Abano Terme. Bersaglio dell'incursione dei malviventi, nella notte fra lunedì e martedì, la boutique "Il Gioiello" di via Amerigo Vespucci, all'interno dell'isola pedonale della cittadina turistica. Dalla vetrinetta del negozio sono stati trafugati un costosissimo modello di Rolex e una serie di preziosi. Dopo avere messo fuori uso le due telecamere di sorveglianza dell'attività, i ladri hanno usato una sega circolare per praticare un foro nel vetro, hanno spinto all'interno della nicchia la porzione tagliata, e hanno arraffato gli articoli esposti in bella vista. Un'azione messa a segno sicuramente da professionisti e portata a termine in una manciata di secondi. Si sono volatilizzati un Rolex Date Just "Iced Out" impreziosito da 14 carati di diamanti del valore di circa 30mila euro, una "parure" con rubini, un bracciale di diamanti da 2 carati, un braccialetto da 6,6 carati con zaffiri naturali colorati e un anello con 1,5 carati di rubini e 1 carato di diamanti. «Avevo messo l'orologio in vetrina la sera precedente – dichiara il titolare della gioielleria Gian Marco Tonello -. Mi sembra molto difficile pensare a una semplice coincidenza. Evidentemente, qualcuno mi teneva d'occhio».

CON LA SEGA I ladri con una sega circolare hanno praticato il foro nel loro blitz alle 2.30 della notte

Gli autori della razzìa sono stati intravisti da un testimone che ha però fornito ai carabinieri un loro identikit molto parziale. Si tratta di un inquilino della palazzina che al piano terra ospita l'attività commerciale, svegliato da un serie di tonfi – il rumore della spinta verso l'interno dell'espositore della porzione di vetro rimossa – e subito affacciatosi al balcone, da cui ha visto due persone di fronte all'ingresso della gioielleria. Subito si è messo a gridare, provocando la loro fuga a piedi in direzione di un vicino parcheggio. Li ha descritti come snelli e di statura media, vestiti di scuro. Non è però riuscito a vederli in faccia: avevano il volto coperto da un cappuccio o una calza. La spaccata è avvenuta attorno alle 2,30 del mattino. Verranno ora passate al vaglio le registrazioni video delle telecamere installate nel posteggio.

Eugenio Garzotto

DUE PROFESSIONISTI IN AZIONE AD ABANO IL TITOLARE: «L'AVEVO MESSO LA SERA PRIMA, MI TENEVANO D'OCCHIO» COLPO DA 100MILA EURO

Pena di 14 anni e 6 mesi alla donna che uccise e fece a pezzi il marito

▶Badia Polesine (Rovigo), riconosciuta l'attenuante del vizio parziale di mente

▶In un delirio psicotico di gelosia aveva ammazzato il 72enne con un colpo di accetta

IL CASO

BADIA POLESINE (ROVIGO) Un colpo di accetta, violento, fra capo e collo, fin quasi a staccare la testa. Poi, il cadavere trascinato in bagno, fatto a pezzi, in nove parti, messa ciascuna in un sacco di plastica nera, di quelli da giardino, che sono stati prima stipati nel freezer, poi, una volta arrivata la notte, gettati nel fiume insieme ai tre coltelli da cucina usati per smembrare il corpo. Un omicidio efferato, compiuto in preda ad un delirio psicotico di gelosia da una donna nei confronti del marito, il 21 luglio scorso nella loro casa a Badia Polesine, nel cuore della Provincia di Rovigo, venuto a galla solo per i macabri ritrovamenti in successione delle varie parti del cadavere che come in un puzzle dell'orrore sono state ripescate tra il 28 e il 31 luglio dall'Adigetto, il corso d'acqua nel quale l'assassina sperava che la verità potesse andare a fondo per non riemergere più. Così non è stato e ieri la 68enne di origini albanesi Nadire Kurti è stata condannata a 14 anni e 6 mesi per l'omicidio e la distruzione e l'occultamento del cadavere del marito, Shefki Kurti, 72 anni, muratore in pensione dall'animo mite, anche lui originario dell'Albania.

LE ALLUCINAZIONI

Una pena che può apparire molto contenuta di fronte all'enormità del fatto, ma nella sentenza pronunciata ieri dalla Corte d'Assise del Tribunale di Rovigo presieduta da Angelo Risi e con Silvia Varotto giudice a latere, alla donna, che soffre di una sindrome delirante psicotica con allucinazioni, per la quale è in cura dal 2014, è stata riconosciuta l'attenuante del vizio parziale di mente. Fra l'altro, la difesa, affidata all'avvocato Franco Capuzzo, aveva accettato l'acquisizione di tutto il fascicolo con gli atti d'indagine del pubblico ministero Maria Giulia Rizzo, in una sorta di abbreviato sui generis, visto che questo rito alternativo, che permette sconti di pena, non è percorribile in caso di omicidio aggravato. La difesa aveva però chiesto che fosse affidata una nuova perizia, perché l'unico punto oggetto di valutazione non riguardava i fatti, che la donna ha poi ammesso con una lunga e agghiacciante confessione, bensì il suo stato psichico, presupposto stesso del processo. Tuttavia, nella prima udienza di questo breve processo, che si era tenuta il 14 luglio, con l'audizione dello psichiatra Luciano Finotti, perito nominato dal giudice per le udienze preliminari Nicoletta Stefanutti, ed il consulente della difesa, il professor Giuseppe Sartori docente di Neuropsicologia e Psicopatologia forense dell'Università di Padova, la Corte aveva respinto questa richiesta.

NADIRE KURTI, 68 ANNI, AVEVA SQUARTATO E DIVISO IN NOVE PARTI IL CORPO DELL'UOMO LIBERANDOSENE INFINE COL LANCIO NEL FIUME

DELIRIO DI GELOSIA
Il marito Shefki Kurti, 72 anni, con la moglie Nadire, 68, che lo ha ucciso e fatto a pezzi. A destra le ricerche nel fiume

SEQUENZA HORROR

Ieri, dunque, il primo grado di giudizio su una vicenda che, se fosse stata la trama di un film, sarebbe forse apparsa poco credibile. E poco credibile era apparsa anche ai carabinieri del Nucleo investigativo di Rovigo, perché non sembrava possibile che una donna avesse potuto non tanto uccidere il marito con un colpo di accetta sotto la nuca, quando di mettersi poi a smembrarlo con semplici coltelli da cucina, una mannaia, ma anche quello per il pane, infilando ciascun arto, la testa, le interiora ed il busto in un sacco, mettendo tutto nel congelatore. «Come si fa con la gallina», ha detto nel suo agghiacciante racconto. Poi, ha preso uno straccio ed ha iniziato a pulire dal sangue.

LAGO DI SANGUE

Un lago di sangue, nella camera e nel bagno, le cui tracce sono poi apparse copiose quando i Ris hanno eseguito il raggelante sopralluogo nell'appartamento. Dopo, le bugie ai figli ed un orrore custodito nel silenzio. Fino alla confessione, nella quale ha spiegato anche il perché sia arrivata ad uccidere il marito: «Aveva un'altra, voleva lasciarmi e portare la sua amante a vivere in casa nostra Lei voleva 90mila euro da Shefki. Aveva anche un microchip nell'orecchio con cui le parlava sempre. Anche io sentivo la voce di lei». Un microchip che con il dito avrebbe cercato più volte nell'orecchio del marito, mentre dormiva. Nulla di reale, tutto frutto del suo delirio cronico di gelosia, codificato in psichiatria, che purtroppo non di rado può proprio sfociare in comportamenti aggressivi e pericolosi. Solo fantasmi della sua mente, che hanno però reso reale una tragedia.

Francesco Campi

AVEVA MESSO TUTTO NEL CONGELATORE "COME SI FA CON LE GALLINE", DISSE NELL'AGGHIACCIANTE CONFESSIONE

Economia

Borse del 26/5/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.713	+1.16% ▲	Londra (Ft100)	7.627	+0,74% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.121	+1,09% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.434	+0,96% ▲	Parigi (Cac 40)	7.319	+1,24% ▲	NewYork (Nasdaq)*	14.322	+2,76% ▲
Francoforte (Dax)	15.983	+1,20% ▲	Tokio (Nikkei)	30.916	+0,37% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.746	-1,93% ▼

*ore 21.00 Withub

TASSI	
Spread Btp-Bund	186 ↑
Euribor	3.4% 3m / 3.7% 6m / 3.9% 12m ↑

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	150,68	▲
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,57	▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,985%
3 m	3,165%
6 m	3,460%
1 a	3,591%
3 a	3,682%
10 a	4,368%

METALLI	Gr
Oro	58,31 €
Argento	0,70 €
Platino	30,84 €
Litio	30,03€/Kg
Silicio	1.770 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	441
Marengo	352
Krugerrand	1.905
America 20$	1.869
50Pesos Mex	2.279

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,69 € ▲
Petr. WTI	72,45 $ ▲
Energia (MW)	71,66 € ▼
Gas (MW)	24,82 € ▼

Col nuovo Fisco superbollo addio Flat tax per i giovani a partita Iva

▶Gli emendamenti alla delega per la riforma su cui è stata trovata l'intesa con il governo

▶Via libera anche alla rateizzazione dell'acconto delle imposte di novembre all'anno successivo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Stop al superbollo auto, meno tasse per i giovani professionisti e più tempo per pagare le tasse. Governo pronto a introdurre un pacchetto di modifiche alla riforma fiscale. Tra i 639 emendamenti al ddl delega presentati ieri dai partiti alla commissione Finanze della Camera (la prossima settimana si procederà con le ammissibilità e gli eventuali ricorsi) figurano infatti alcune proposte sulle quali c'è già un accordo di massima tra le forze di maggioranza e Palazzo Chigi. Con la Lega, in particolare, a spingere per una accelerazione.

IL REGIME

Nel dettaglio si procede verso l'introduzione di una mini flat tax per gli autonomi estesa anche alle associazioni professionali e società di professionisti composte da under 35. Si prevede, in particolare, la concessione del regime forfetario alle associazioni professionali, società tra professionisti, società di persone e imprese familiari, composte al massimo da tre professionisti di età non superiore a 35 anni, esercenti professioni regolamentate e soggetti a controllo ministeriale, che abbiano dichiarato ricavi o percepito singolarmente compensi non superiori a 85 mila euro annui.

ARRIVA ANCHE L'AMPLIAMENTO NELL'UTILIZZO DELL'F24 COME MEZZO DI PAGAMENTO UNICO DI OGNI IMPOSTA

La maggioranza ragiona anche sull'eliminazione del superbollo auto, all'interno di una possibile sforbiciata ai micro tributi. Dal 2011, com'è noto, è in vigore un'addizionale erariale alla tassa automobilistica per le vetture che superano una determinata soglia di kilowattora. Nel 2012 la soglia è stata fissata in euro 20 per ogni kW di potenza del veicolo superiore a 185 kW per un veicolo nuovo. Con l'aumentare degli anni di anzianità si ha diritto a delle riduzioni: al 60% dopo 5 anni dalla data di costruzione, al 30% dopo 10 anni, al 15% dopo 15 anni. L'imposta extra non va più pagata decorsi venti anni dalla data di costruzione della vettura. Secondo la legislazione vigente il superbollo non sarà più dovuto dal 1 gennaio 2037. L'imposta aggiuntiva, che frutta all'erario circa 100 milioni, era stata introdotta nell'ottica di raccogliere un maggior gettito fiscale da parte dei proprietari di vetture sportive e di lusso, un segmento di mercato che non sembra conoscere crisi e ha registrato utili anche durante la fase più dura della pandemia.

LA NORMATIVA

Fra le proposte depositate, su cui c'è l'ok di massima del governo, la rateizzazione dell'acconto delle imposte di novembre all'anno successivo. Si discute inoltre di un possibile ampliamento nell'utilizzo dell'F24 come mezzo di pagamento unico di qualsiasi imposta, della graduale abolizione dello split payment, del reverse charge e della normativa sulle società di comodo, della istituzione della figura del garante per il contribuente, della sospensione dei termini in caso di istanza in autotutela e della introduzione del principio di cassa per i redditi da locazione. Tra le ipotesi, un aumento della deducibilità del costo dell'assicurazione contro le calamità naturali e misure di sostegno alla natalità ed alla disabilità.

Michele Di Branco

ARRIVA IL GARANTE PER IL CONTRIBUENTE E LA DEDUCIBILITÀ DELL'ASSICURAZIONE CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI

Il record Prezzo mai così basso da settembre del 2021

Gas a 24 euro, si torna ai livelli pre-guerra

Il prezzo del gas torna su livelli simili al periodo pre-guerra tra Russia e Ucraina. Dopo un ulteriore ribasso sul mercato di Amsterdam, ieri il future sul metano con consegna a giugno ha chiuso in calo del 3,6%, a 24,5 euro al megawattora, con punte di discesa in corso di seduta sotto quota 24 euro. Il gas segna così un record di prezzo positivo per gli operatori come non si vedeva da settembre del 2021. A influenzare questo valore sono le scorte piene degli Stati Ue, ma anche la riduzione della domanda da parte di cittadini e imprese e il clima mite o caldo in Europa.

Confindustria e imprese francesi: serve nuovo fondo Ue

Carlo Bonomi

LA RICHIESTA

ROMA «Serve un nuovo fondo sovrano europeo per l'industria» che risponda ai sostegni concessi dagli Stati Uniti alle sue imprese per la transizione ecologica e contro l'inflazione. A chiederlo sono Confindustria e Medef, la principale associazione delle aziende francesi. Ieri i due presidenti, Carlo Bonomi e Geoffroy Roux de Bezieux, si sono incontrati al Forum Economico franco-italiano. Insieme hanno ribadito «la determinazione nel proseguire e rafforzare la loro collaborazione nel solco del Trattato del Quirinale e hanno richiamato l'attenzione sull'importanza di una politica industriale europea forte ed efficace».

I due presidenti hanno firmato una dichiarazione in cui si chiede: di avviare un'ambiziosa riforma del mercato elettrico; di prevenire gli effetti distorsivi degli aiuti di Stato sul mercato interno; di semplificare le normative Ue; di sostenere il pieno utilizzo degli strumenti di difesa commerciale e appunto di istituire un Fondo sovrano a supporto della capacità produttiva industriale.

G.A.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,527**	0,49	1,266	1,706	12173808
Azimut H.	**19,105**	2,33	18,707	23,68	561220
Banca Generali	**29,76**	1,02	28,22	34,66	185471
Banca Mediolanum	**8,036**	2,32	7,817	9,405	822515
Banco Bpm	**3,820**	-0,08	3,383	4,266	9143857
Bper Banca	**2,475**	0,20	1,950	2,817	8452867
Brembo	**14,170**	2,46	10,508	14,896	236628
Buzzi Unicem	**21,98**	0,00	18,217	23,13	146004
Campari	**12,250**	0,25	9,540	12,432	1981692
Cnh Industrial	**12,420**	1,64	12,305	16,278	2845184
Enel	**5,954**	1,26	5,144	6,183	22065456
Eni	**13,192**	1,12	12,069	14,872	9140105

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ferrari	**271,70**	1,84	202,02	278,13	312353
Finecobank	**12,410**	1,18	12,027	17,078	3149425
Generali	**17,945**	-0,06	16,746	19,116	4061788
Intesa Sanpaolo	**2,245**	-0,27	2,121	2,592	87296495
Italgas	**5,300**	1,05	5,198	6,050	1585179
Leonardo	**10,610**	1,14	8,045	11,831	3144709
Mediobanca	**10,445**	0,43	8,862	10,424	3810354
Monte Paschi Si	**2,096**	0,29	1,819	2,854	14947292
Piaggio	**3,716**	1,03	2,833	4,107	339884
Poste Italiane	**9,796**	1,22	8,992	10,298	2173870
Recordati	**43,17**	1,15	38,12	45,83	161542
S. Ferragamo	**14,970**	0,94	14,708	18,560	107028
Saipen	**1,260**	0,20	1,155	1,568	17046265

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Snam	**4,914**	1,11	4,588	5,155	4848443
Stellantis	**14,772**	2,09	13,613	17,619	8300145
Stmicroelectr.	**40,69**	3,89	33,34	48,67	3613813
Telecom Italia	**0,2585**	-0,58	0,2194	0,3199	153213409
Tenaris	**11,980**	0,88	11,926	17,279	3322461
Terna	**7,716**	1,07	6,963	8,126	4553540
Unicredit	**18,708**	0,12	13,434	19,663	15967589
Unipol	**4,760**	0,11	4,456	5,187	1990255
Unipolsai	**2,276**	0,62	2,174	2,497	1005683
NORDEST					
Ascopiave	**2,480**	2,48	2,426	2,883	165696
Autogrill	**6,800**	1,49	6,399	7,192	1739158
Banca Ifis	**14,590**	1,53	13,473	16,314	82446

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Carel Industries	**25,20**	4,56	22,50	27,04	70532
Danieli	**22,90**	0,88	21,28	25,83	20878
De' Longhi	**18,900**	1,12	18,745	23,82	53437
Eurotech	**3,060**	0,99	2,862	3,692	97474
Fincantieri	**0,5440**	0,93	0,5264	0,6551	4752025
Geox	**0,9190**	0,11	0,8102	1,181	274911
Hera	**2,916**	2,03	2,375	3,041	3240755
Italian Exhibition	**2,590**	1,57	2,384	2,599	642
Moncler	**63,38**	2,26	50,29	68,49	717207
Ovs	**2,514**	0,24	2,153	2,753	943407
Piovan	**10,000**	-0,99	8,000	10,693	30091
Safilo Group	**1,257**	-0,32	1,257	1,640	268468
Sit	**4,290**	0,94	4,193	6,423	1039
Somec	**29,00**	0,69	27,06	33,56	135
Zignago Vetro	**15,660**	-0,63	14,262	18,686	50574

Electrolux, investimenti in bilico I sindacati: «Garanzie su Susegana»

▶Il gruppo degli elettrodomestici vuole un accordo in fretta altrimenti dirotterà gli investimenti su altri siti. Martedì vertice decisivo e ieri sciopero a fine turno

IL GRUPPO

TREVISO Decollare oppure rimanere al palo. La trattativa sul piano di investimenti Electrolux sembra avvicinarsi a un passaggio chiave. Martedì prossimo, a Mestre, è in programma il terzo incontro tra i vertici della multinazionale dell'elettrodomestico e il coordinamento dei sindacati e le Rsu del gruppo. Sul tavolo un programma da circa 130 milioni di euro annunciato dal colosso svedese, oltre il 90% dei quali destinati allo stabilimento di Susegana, per potenziare l'automazione delle linee di produzione dei frigoriferi e fare del sito trevigiano uno di principali poli "del freddo" a livello europeo. Il rafforzamento tecnologico dovrebbe comportare anche un pacchetto di assunzioni e stabilizzazioni, fino a 134 posti, secondo indiscrezioni. Massimiliano Ranieri, amministratore delegato per l'Italia e responsabile delle operazioni per il Vecchio Continente, nel ribadire come l'accordo sindacale sia fondamentale per sbloccare l'investimento, ha sottolineato la volontà di stringere i tempi per una decisione, a tre mesi dall'avvio del confronto. In caso contrario, Electrolux valuterà se dirottare le risorse su aree produttive diverse.

I sindacati si dicono pronti e disposti alla discussione, ma chiedono chiarezza e garanzie per i lavoratori. «Come Fiom, Fim e Uilm - nota Alberto Larghi, coordinatore nazionale per l'Electrolux del sindacato dei metalmeccanici Cgil - non più tardi dello scorso gennaio abbiamo siglato un accordo, simile nei presupposti, per lo stabilimento di Solaro (in provincia di Milano, specializzato nella produzione di lavastoviglie, ndr). Il perimetro in cui muoversi è quello. Ovvero, l'elemento fondamentale è avere chiaro il quadro degli investimenti e l'impatto che questi avranno dal punto di vista dell'incremento del personale, delle automazioni, dell'ergonomia delle postazioni e altre condizioni. Verificati questi aspetti insieme ai delegati, siamo pronti a fare la trattativa e a garantire l'investimento». In ogni caso, rimarca il sindacalista, l'eventuale bozza d'accordo dovrà non solo essere approvata dalla maggioranza delle Rsu, ma anche e soprattutto sottoposto al voto dei lavoratori stessi. Anche la Fim Cisl auspica un confronto aperto: «Ci aspettiamo ad esempio che il 30 maggio, la direzione di Electrolux accolga le richieste sindacali sulla gestione delle linee produttive per il maggior benessere possibile dei lavoratori», ricorda Alessio Lovisotto, segretario generale della sigla sindacale di Belluno e Treviso. A non convincere la Rsu dello stabilimento, tuttavia, è la richiesta da parte dell'Ad di flessibilità legata all'investimento. «Parola gentile per dire che gli operai, i lavoratori devono fare ciò che viene chiesto loro dall'impresa. Ciò che già avviene ovviamente con più sfruttamento. Nulla di nuovo. L'accordo sindacale recente, e ancora non applicato, è stato sottoscritto proprio in funzione di queste stesse richieste di flessibilità di Electrolux nel 2019», commenta Augustin Breda, storico delegato della fabbrica trevigiana.

SUSEGANA (TREVISO) La nuova linea di produzione robotizzata Genesi

COMPRATORI IN VISTA

Intanto ieri a Susegana, è stato attuato uno sciopero di un'ora e mezza in chiusura dei turni. Dichiarato unitariamente per questioni relative ai medici aziendali, aveva poi coinvolto anche altri temi oggetto della prossima trattativa. "Estensione" dalla quale si erano dissociati i delegati Fim. Fonti vicine all'azienda segnalano un'adesione non superiore al 20%. Sullo sfondo, restano sempre le voci dell'acquisizione di Electrolux, con due possibili compratori interessati: il produttore cinese Midea e il gruppo Samsung.

Mattia Zanardo

Dopo il Chievo, fallisce anche la Paluani spa

IL CASO

VENEZIA Dopo la squadra di calcio del Chievo, sprofonda anche Paluani: dichiarata fallita la società della famiglia Campedelli sotto il peso di 82 milioni di debiti. Ma la produzione dolciaria continua con Sperlari.

Il tribunale di Verona ha dichiarato nei giorni scorsi il fallimento della Paluani, storica società veronese del pandoro fondata nel 1921 e controllata della famiglia Campedelli, già proprietaria anche della squadra di calcio del Chievo fallita nel 2022. Ma non si fermano i forni della Paluani. Lo scorso anno le attività produttive, il marchio e lo stabilimento veronese erano stati ceduti per 7,6 milioni, sotto le insegne della nuova Paluani 1921 Spa, alla Sperlari, che fa capo al gruppo dolciario tedesco Katjes International. La società di origine ancora possiede i beni immobili, che in parte nel frattempo sono stati alienati. Il giudice Monica Attanasio - riporta il giornale L'Arena - ha nominato curatori della Paluani Matteo Creazzo e Andrea Rossi, che finora avevano seguito la procedura di concordato in qualità di commissari. Convocati i creditori il prossimo 23 ottobre per l'esame dello stato passivo. La sentenza di fallimento con revoca della procedura di concordato «è stata motivata contestando all'azienda una serie di criticità fra le quali le scarse possibilità di riuscire a soddisfare i creditori: a fronte di un ammontare complessivo di quasi 82 milioni di euro richiesti, la somma che la Spa rendeva disponibile era inferiore ad un milione». Ad aprile 2022, secondo i libri portati in Tribunale con la domanda di omologa del concordato, le banche erano esposte verso Paluani per un totale di circa 35,5 milioni.

IL RILANCIO

Nel frattempo Sergio Pellissier, ex bandiera e capitano del Chievo, s'è messo in proprio per continuare a tener vivo lo spirito dei "Mussi Volanti" ripartendo dal campionato di Eccellenza con la neonata Clivense e quest'anno è arrivata la promozione in serie D. Il suo ex presidente Luca Campedelli (già alla guida anche della Paluani) si è preso un'altra squadra della provincia veronese, il Vigasio, per coltivare la sua rivincita sportiva. Il prossimo 23 giugno data decisiva per la squadra di calcio fallita nel 2022 dopo 17 anni consecutivi in Serie A arrivando anche al preliminare di Champions League nel 2006. Quelli che furono il presidente e il capitano del Chievo si potrebbero trovare nello studio del curatore fallimentare Renzo Panozzo per partecipare all'apertura delle buste con base d'asta fissata a 523 mila euro per acquisire la matricola e il titolo sportivo. Chi vincerà s'aggiudicherà il brand Chievo Verona. E il compito di rilanciarlo.

Maurizio Crema

LA PRODUZIONE DOLCIARIA CONTINUA CON LA SPERLARI MENTRE PER IL BRAND DEL CALCIO È DERBY CAMPEDELLI-PELLISSIER

Cav: col telepedaggio in tre anni 2500 tonnellate in meno di CO_2

TRANSIZIONE

VENEZIA Con l'introduzione del telepedaggio Cav in tre anni ha tagliato le emissioni inquinanti di 2500 tonnellate sulle autostrade A4 Padova-Venezia, Passante di Mestre e A57-Tangenziale di Mestre. In termini di transiti auto sulla tratta Padova Est-Venezia, il risparmio corrisponde a 710.879 viaggi in meno nell'arco di tre anni, contribuendo a ridurre l'inquinamento acustico, le congestioni stradali e i relativi costi, oltre a migliorare la qualità dell'aria e la salute delle persone. Lo certifica uno studio dell'università veneziana di Ca' Foscari.

Questi i dati contenuti nella Dichiarazione di carattere non finanziario (Dnf) approvata da cda di Concessioni Autostradali Venete e ratificata dall'assemblea degli azionisti. Cav è la prima società pubblica della Regione Veneto a tradurre in un documento ufficiale il proprio impegno in termini di responsabilità ambientale e sociale.

PASSANTE VERDE

Anche il progetto Passante Verde 2.0 è un altro esempio di sostenibilità e riduzione di impatto ambientale. Cav ha dato vita inoltre al «Comitato di sostenibilità», un organo di esperti che supporterà il cda nella focalizzazione degli obiettivi futuri. Tra le più importanti attività segnalate nella Dnf, il monitoraggio continuo della qualità dell'aria e degli inquinanti nelle acque di dilavamento stradale. Inoltre è in corso una riduzione del consumo di combustibili fossili tramite l'acquisto di veicoli elettrici.

L'utilizzo di energia rinnovabile è stato implementato costantemente - la società ha registrato nel 2022 un + 7% annuo di energia elettrica autoprodotta da fotovoltaico - ed è stato avviato uno studio per una centrale CO_2 free che permetta di dare alimentazione alla sede direzionale tramite la produzione di idrogeno.

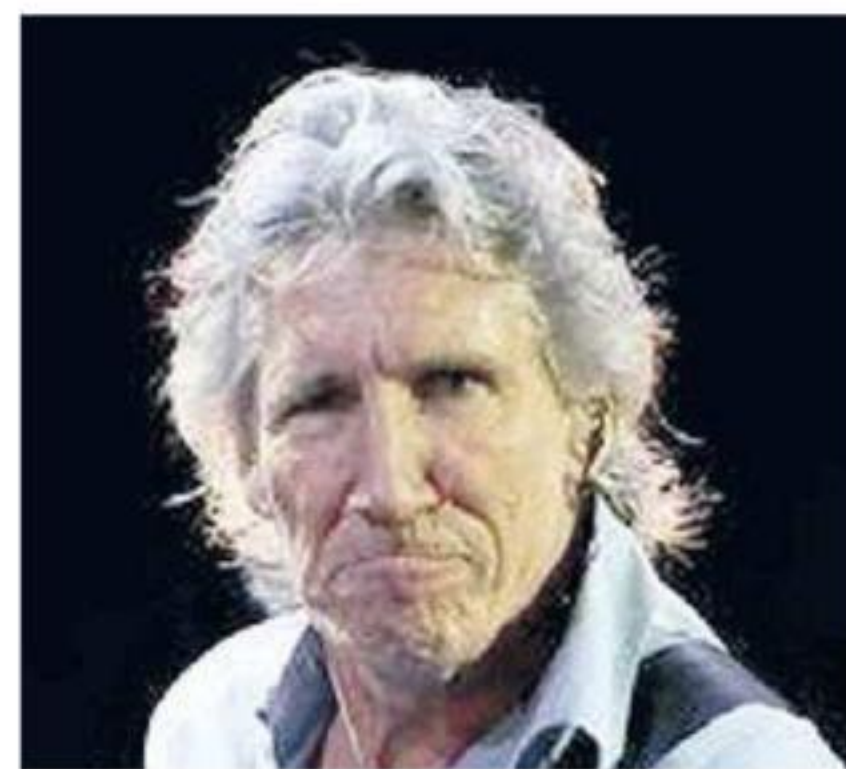
PASSANTE DI MESTRE Uno dei tratti autostradali gestiti da Cav

Presto sarà definito il progetto di alleggerimento del traffico sul nodo di Padova Est. Infine saranno ulteriormente incrementate la trasparenza e le politiche di prevenzione della corruzione, mediante la tracciatura delle fasi procedurali e dei relativi responsabili e il monitoraggio dei fornitori per gli standard di sostenibilità. Verranno infine sviluppate iniziative di formazione nelle scuole riguardo la sicurezza stradale, e accresciuta la presenza di punti di informazione in occasione di eventi sportivi. «Il futuro è nella ricerca e sviluppo della digitalizzazione e delle energie rinnovabili assieme al binomio imprescindibile: sicurezza e salute», hanno dichiarato la presidente Monica Manto e l'amministratore delegato Maria Rosaria Anna Campitelli.

SI STUDIA CENTRALE A IDROGENO PER ALIMENTARE LA SEDE DIREZIONALE, PRESTO IL PROGETTO SU PADOVA EST

La vicenda

Divisa nazista al concerto, indagato Roger Waters

La polizia tedesca ha annunciato di aver aperto un'indagine per le provocazioni fatte in occasione di un recente concerto da Roger Waters (nella foto): l'ex Pink Floyd ha indossato un abito che evocherebbe un ufficiale delle SS. «Stiamo indagando su sospetti di istigazione all'odio perché gli abiti indossati sul palco potrebbero glorificare o giustificare il regime nazionalsocialista e disturbare la quiete pubblica», ha detto un portavoce della polizia. Le immagini pubblicate sui social network mostrano in particolare Waters con un lungo cappotto nero e bracciali rossi durante il concerto che si è svolto a Berlino. Diversi media tedeschi e israeliani parlano anche di alcune scritte in lettere rosse apparse su uno schermo durante il concerto con i nomi di Anna Frank e di Shireen Abu Akleh, giornalista palestinese-americana di Al Jazeera uccisa durante un raid israeliano nel maggio 2022. «Stiamo indagando e una volta concluso il procedimento, lo invieremo al pubblico ministero per una valutazione», ha detto la polizia.

PADOVA Nel tondo il presidente della Giuria, Walter Veltroni; nella foto grande un momento della selezione per la cinquina finalista ieri mattina a Palazzo Bo di Padova

Ieri mattina la giuria presieduta da Walter Veltroni ha scelto i finalisti della 61. edizione della gara letteraria. Premio Opera Prima a Emiliano Morreale. Cerimonia finale il 16 settembre alla Fenice

L'EVENTO

Campiello, tornano i magnifici cinque

La scelta è avvenuta a tempo di record, contrariamente al passato. È stato semplice, quindi, fare sintesi, con i primi 3 prescelti decretati già al giro iniziale, e gli altri 2 subito dopo. È stata meno combattuta del solito la designazione della cinquina finalista della 61. edizione del Premio Campiello, il più prestigioso concorso di letteratura italiana promosso dalla Fondazione Campiello-Confindustria Veneto, avvenuta ieri nell'aula Magna di Palazzo Bo all'Università di Padova. Dopo una precedente scrematura tra gli oltre 90 volumi ammessi dal Comitato tecnico, la giuria, presieduta da Walter Veltroni, alla fine si è espressa così: al primo turno sono stati selezionati con 6 voti Marta Cai con "Centomilioni" (Einaudi), Tommaso Pincio con "Diario di un'estate marziana" (Perrone), Benedetta Tobagi con "La Resistenza delle donne" (Einaudi); al terzo sono entrati con 6 voti Silvia Ballestra con "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" (Laterza), e al quinto turno con 7 preferenze Filippo Tuena con "In cerca di Pan" (Nottetempo).

Il Premio Opera Prima per un autore esordiente è andato a "L'ultima innocenza" (Sellerio) di Emiliano Morreale, che, come si legge nella motivazione «costruisce un percorso attraverso letteratura e cinema», mentre una menzione speciale è stata conferita a "Come d'aria" (Elliot), scritto da Ada D'Adamo, scomparsa di recente. Il vincitore sarà proclamato il 16 settembre al Teatro La Fenice di Venezia: a decretarlo saranno i voti della giuria dei trecento lettori anonimi, individuati in tutta Italia.

La commissione oltre che da Veltroni, era composta da Pierluigi Battista, scrittore; Federico Bertoni, professore di Critica letteraria a Bologna; Daniela Brogi, docente di Letteratura a Siena; Silvia Calandrelli, direttore di Rai Cultura; Edoardo Camurri, scrittore; Chiara Fenoglio, insegnante di Letteratura a Torino; Daria Galateria, scrittrice e traduttrice; Lorenzo Tomasin, docente di Filologia Romanza a Losanna, Roberto Vecchioni, cantautore, scrittore e docente universitario, ed Emanuele Zinato, professore di Letteratura italiana al Bo.

GLI INTERVENTI

«Siamo orgogliosi del livello dei libri arrivati - ha commentato Veltroni - In un momento in cui siamo travolti dalle cose e in cui quelle importanti tendono a sparire, come l'amore per la pluralità, per la gentilezza e per il senso di comunità, la letteratura resiste. In questi tempi densi di caos e contraddizioni, il racconto diventa la nostra bussola. In tutti i libri abbiamo ritrovato diversi elementi comuni: il forte rapporto con la realtà, tante donne scrittrici, l'attenzione verso la storia e la storia delle persone che la abitano, ma anche un'esaltazione della pura immaginazione. In un periodo di frammentazione e di microfratture, dunque, grazie alla letteratura riusciamo a intravedere la luce. Il romanzo è capace di unificare, perché la scrittura è lavoro sartoriale, fatto di trame, ago e filo. Lavoro e creatività sono fratelli ed è per questo che, nello pieno spirito del Campiello, il premio degli industriali, vogliamo continuare a valorizzare tale rapporto, per portare in alto il lavoro e la cultura, insieme».

Poi Enrico Carraro, presidente della Fondazione Campiello, ha aggiunto: «Fin dagli albori del Premio, troviamo il convinto sostegno delle imprese alla nostra mission, nella consapevolezza che con la cultura alimentiamo il nostro territorio». Ed Enrico Del Sole, vice Presidente di Confindustria Veneto Est, ha proseguito: «Apprezziamo il Campiello e il suo impegno per la promozione della lettura e della cultura tra le giovani generazioni».

«Non si può vivere senza leggere, ma vivere senza scrivere sì - ha annotato Vecchioni - perchè ci sono cose interessanti, ma anche troppe da dimenticare. Questa è una delle migliori edizioni del Campiello, ed è particolare perchè vede un cambiamento: il privato che diventa pubblico, le cose di tutti che diventano emozionali, la storia si compenetra con la cronaca, il letterario si mischia al saggistico, ma in una chiave personale. Molti romanzi sono affastellati di ricordi di pensieri e di fatti reali, c'è tutto, vero e verosimile. Che ci sta prendendo il pensiero. Ma nel Campiello 2023 soluzioni ce ne sono molte: per esempio, come si esce dal buio, come si celebrano le emozioni. È un premio che arriva a tutti, con la ragione, ma soprattutto con il sentimento, e molti di noi hanno scelto proprio in questo modo».

Nicoletta Cozza

I libri

CENTOMILIONI di Marta Cai
Einaudi
14.50 euro

DIARIO DI UN'ESTATE MARZIANA di Tommaso Pincio
Perrone
16 euro

LA RESISTENZA DELLE DONNE di Benedetta Tobagi
Einaudi
20.90 euro

LA SIBILLA VITA DI JOYCE LUSSU di Silvia Ballestra
Laterza
18 euro

IN CERCA DI PAN di Filippo Tuena
Nottetempo
18 euro

I concorrenti ai nastri di partenza

MARTA CAI
Piemontese, 1980, vive in Brasile Fa la traduttrice. Alcuni racconti sono stati pubblicati su riviste

TOMMASO PINCIO
Pseudonimo di Marco Colapietro 1963, è scrittore. Nel 2015 ha vinto il premio degli editori indipendenti

BENEDETTA TOBAGI
È figlia del giornalista Walter ucciso dalla "Brigata XXVIII marzo" il 28 maggio 1980

SILVIA BALLESTRA
Nata nelle Marche, 1969 Ha scritto circa 20 opere tra romanzi, racconti, saggi

FILIPPO TUENA
Romano, nato nel 1953 vincitore del Premio Grinzane Cavour nel 1999

A Cannes presentato ieri il terzo film italiano in concorso dove si raccontano le avventure di alcuni tombaroli nei sepolcri etruschi in Toscana. «Non è un film mistico, semmai ha qualcosa di sacro»

CINEMA

Rohrwacher

«Una chimera è come ritrovare l'amore perduto»

Faccia spigolosa come il suo cognome, francese d'adozione cinematografica, un po' come succede a Nanni Moretti (anche se il suo "Il sol dell'avvenire" qui è stato piuttosto stroncato), Alice Rohrwacher sa che deve molto al festival di Cannes, che l'ha sempre coccolata, a partire dal suo esordio alla Quinzaine nel 2011 con "Corpo celeste": Grand prix nel 2014 con "Le meraviglie", miglior sceneggiatura nel 2018 con "Lazzaro felice" e adesso tenta la terza medaglia con "La chimera", che non è un titolo beneaugurante per una gara, ma per la sua storia è pertinente: «La chimera è qualcosa che non si raggiunge: così i tombaroli del mio film cercano la ricchezza attraverso il furto di oggetti nei sepolcri etruschi; così Arthur, il protagonista, vuole ritrovare l'amore perduto», dice la regista toscana.

I TEMI CARI

Un film, che in Italia uscirà in autunno, dove tornano i temi cari ad Alice: la natura, il passato, quel realismo magico che sembra la cifra più identificativa del suo cinema: «È una storia che traccia i legami, il rapporto tra le cose, tra l'uomo e la natura, l'uomo e l'invisibile. Ma non è un film mistico. Semmai sulla profanazione del sacro, o ritenuto tale. Fin da bambina faccio fatica a capire il comportamento di questi ladri, che vanno contro la legge dei vivi, ma anche quella dei morti, aprendo le loro tombe, dopo migliaia di anni». Ci sono più contrapposizioni: passato/presente, l'al di qua/l'al di là, il sotto/il sopra. E ci sono le porte che spalancano altri mondi, un qualcosa che oggi definiamo spesso un warmhole, che attraversa lo spazio e il tempo: «La porta racchiude in sé un senso mitologico: pensiamo a Orfeo ed Euridice. Così anche il mio Arthur è preda di un incanto, dove il misticismo lascia il posto al reale. È un personaggio nostalgico, che sente il vuoto di un amore. Ma il film non lo è, non lo sono nemmeno io. Non ho pensato a un desiderio di tornare al passato, ma semmai di provare a guardarlo ironicamente, senza celebrarlo e senza destinarlo all'oblio».

ALBA E ISABELLA

Con lei ci sono, tra gli altri, Josh O'Connor, che è l'archeologo Arthur; e poi la sorella Alba, che nel film appare per un breve, ma significato passaggio; e anche Isabella Rossellini, che con le sorelle Rohrwacher ha un rapporto privilegiato: «Alba mi ha fatto conoscere Alice, della quale ho poi seguito tutti i passi della sua carriera. Sul set ci si sentiva anche per questo in famiglia». E intanto, come detto, è la quarta volta a Cannes, dove sono passati tutti i suoi film: «È sempre emozionante. Presentare un tuo lavoro davanti a una platea vasta e internazionale, trasmette un momento di sana gioia, ma soprattutto terrore. Sono onorato a essere qui con Bellocchio e Moretti a rappresentare il cinema italiano. Ma anche con registi internazionali come Ken Loach e Aki Kaurismäki, che hanno alimentato la mia libertà di sguardo. E per questo li ringrazio».

Una donna, in mezzo a diversi uomini: «È un film che spero trasmetta anche speranza. C'è un'Italia con un'attitudine tutta femminile, che cerca di dare una nuova vita. Spero l'umanità torni a fare parte di un sistema, non a sentirsi la protagonista anche rispetto alla natura».

IN GARA
Sopra una scena del fil, "La Chimera". Accanto la regista Alice Rohrwacher

«IL PROTAGONISTA È UN PERSONAGGIO NOSTALGICO, CHE SENTE DENTRO DI SÈ IL VUOTO DI UN SENTIMENTO»

La natura certo, ma soprattutto il cinema. Tra l'altro con l'esperienza recente di essere in lotta per un Oscar, con il suo cortometraggio "Le pupille": «Ho potuto vedere per la prima volta la cerimonia standoci dentro e non guardandola in televisione. Isabella mi aveva rassicurato, dicendo che c'erano i momenti "liberi" quando va in onda la pubblicità. Ma se stavo lì lo devo soprattutto ad Alfonso Cuaron, che mi ha introdotta nel mondo americano».

Adriano De Grandis

Il caso

Eduardo De Filippo nuova data di nascita

LA CURIOSITÀ

Eduardo De Filippo (nella foto) avrebbe festeggiato oggi 26 maggio il proprio compleanno e non l'altro ieri, com'è invece riportato in tutte le biografie. La data è scritta nero su bianco nei registri anagrafici originali del 1900, custoditi in archivio. «Alla registrazione numero 577, del 30 maggio dell'anno 1900 - rivela Candida Carrino, direttore dell'Archivio di Stato di Napoli - si riporta che "si è presen-

tata alle ore undici antimeridiane, al Segretario della Prima Sezione Napoli-Chiaia, il cavaliere Oreste Trombaccia, Luisa De Filippo, di anni ventuno, casalinga, domiciliata in questa città, alla via Vittoria Colonna numero 5, che ha dichiarato che, alle ore otto pomeridiane del dì ventisei del corrente mese, dalla sua unione naturale con un uomo celibe non parente né affine nei gradi che ostano al riconoscimento, è nato un bambino che mi presenta e a cui dà il nome di Eduardo». Il film di Mario Martone «Qui rido io», sulla vita di Eduardo Scarpetta, racconta, però, un'altra storia: «Nel documento - sottolinea Carrino - Luisa De Filippo commette, sottoscrivendolo con firma autografa, insieme ai due testimoni, un falso in atto pubblico, tacendo il nome del padre naturale, e attestando che si trattava di uomo celibe non parente né affine: Eduardo Scarpetta, re del teatro napoletano, all'epoca quarantasettenne».

Terremoto alla Buchmesse Ricardo Levi ora si dimette

LA STORIA

Dopo la vicenda legata alla presenza del fisico Carlo Rovelli alla Buchmesse 2024, è un articolo giornalistico che parla del legame del figlio con la società di Bruxelles che ha vinto la gara per la gestione della comunicazione della missione italiana alla fiera di Francoforte a travolgere definitivamente Ricardo Franco Levi nel suo ruolo di commissario straordinario per la partecipazione dell'Italia, quale Paese ospite d'onore, alla Fiera del libro e a portarlo alle dimissioni. «Non posso che confermare che ho rimesso il mio mandato come commissario straordinario», dice Levi. «Questa decisione l'ho presa perchè era in gioco la mia correttezza nell'esercizio di funzioni di governo».

L'ADDIO

Il ministro Sangiuliano, ricevuta la lettera, da parte sua spiega: «Preciso di non essere il soggetto istituzionalmente abilitato ad accettare tali dimissioni, pur condividendo la necessità di dare discontinuità a questo incarico dopo le recenti polemiche. Informerò il governo per concordare eventualmente la nomina di un nuovo commissario. Ringrazio Levi per la sensibilità dimostrata e il lavoro svolto finora». La nomina di Levi risale al marzo 2022 su proposta di Mario Draghi. Un lavoro portato avanti fino alla polemica esplosa il 12 maggio, quando il fisico Carlo Rovelli rivela una lettera dello stesso Levi nel quale lo si invita a soprassedere alla sua partecipazione alla Buchmesse in seguito alle sue dichiarazioni critiche nei confronti del ministero della Difesa. Rovelli che nel suo intervento sul palco del concertone del 1° maggio a Roma aveva parlato di una possibile escalation nella guerra in Ucraina attaccando, pur senza nominarlo, il ministro Guido Crosetto. In quell'occasione Sangiuliano disse di aver appreso dai giornali la cancellazione della partecipazione del fisico alla fiera».

DOPO LE POLEMICHE E IL CASO ROVELLI IL RAPPRESENTANTE DELL'ITALIA HA DECISO DI LASCIARE IL SUO INCARICO

Poi l'articolo pubblicato ieri che ha aperto un nuovo fronte di polemica e quindi le dimissioni di Levi. «Il guru di Prodi inguaiato dal figlio", titola il quotidiano "Libero" in prima pagina, riportando che «a vincere la gara per la comunicazione della missione italiana della Buchmesse (nel dettaglio la realizzazione del motto, del logo e del messaggio che accompagna la delegazione) è stata la IFC Next, nota società con base a Bruxelles. Primo problema: perché l'Italia è andata a pescare un'azienda in Belgio e non tanto per fare un esempio, in Italia? E poi c'è il fatto che nella Ifc lavora un altro Levi, Alberto, che in effetti è anche il figlio del commissario». In merito alla vicenda riportata, «non aggiungo nulla - taglia corto Levi - tutto si è svolto nell'assoluta trasparenza e correttezza».

INCARICATO
Ricardo Franco Levi

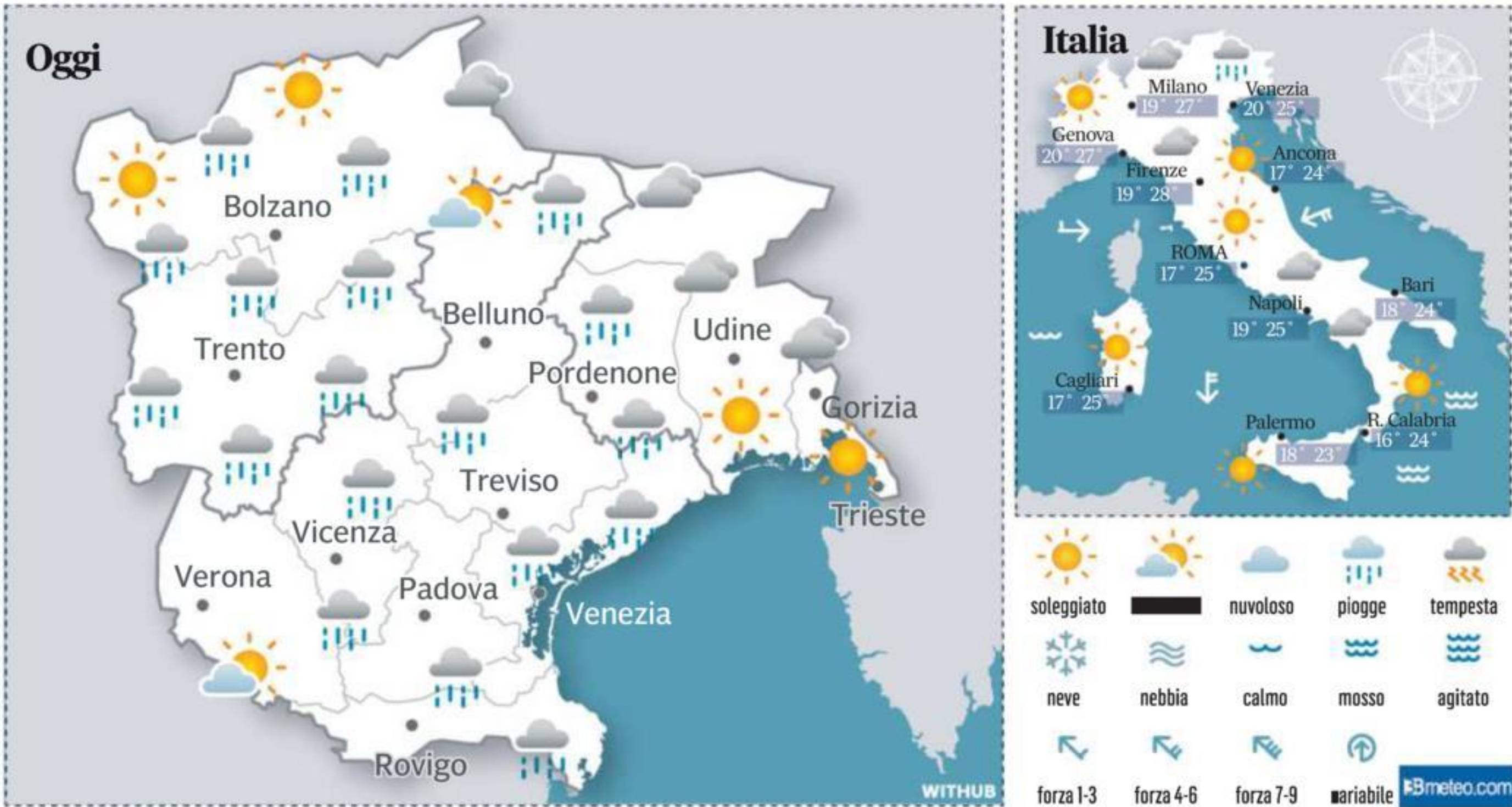
METEO

Instabilità su Alpi, Prealpi, Nordovest e Appennino

DOMANI

VENETO
Possibili precipitazioni in nottata ancora sul Cadore. Ampie schiarite al primo mattino, ma tempo in rapido peggioramento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Possibili precipitazioni in nottata ancora sul Trentino. Ampie schiarite al primo mattino, ma tempo in rapido peggioramento

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizio di giornata soleggiato dappertutto. Peggiora nelle ore centrali del giorno a partire dai rilievi alpini, con rovesci temporaleschi sparsi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	17	24
Bolzano	17	28	Bari	18	24
Gorizia	14	26	Bologna	18	27
Padova	17	28	Cagliari	17	25
[illegible]	[illegible]	28	[illegible]	19	28
Rovigo	15	28	Genova	20	27
Trento	16	27	Milano	19	27
[illegible]	15	28	Napoli	19	25
Trieste	20	27	Palermo	18	23
Udine	17	27	Perugia	16	24
Venezia	20	25	Reggio Calabria	16	24
[illegible]	18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	25
Vicenza	16	27	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I Migliori Anni dell'Estate** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con con la partecipazione di Flora Canto
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **O anche no** Documentario

Rai 2

9.30 **Per me** Società
10.10 **I mestieri di Mirko** Società
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **20ª tappa Tarvisio (UD) - Monte Lussari (UD). Giro d'Italia 2023 - 106ª Edizione** Ciclismo
18.30 **Processo alla tappa** Ciclismo
19.00 **Piazza di Siena: Piccolo Gran Premio** Equitazione
19.45 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Le ragazze** Società. Condotto da Francesca Fialdini
23.50 **TG3 Mondo** Attualità
0.15 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità.

Rai 4

6.05 **Ransom** Serie Tv
6.45 **Seal Team** Serie Tv
10.20 **Medium** Serie Tv
14.00 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione
15.45 **Stargirl** Serie Tv
17.10 **Gli imperdibili** Attualità
17.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **Adverse** Film Giallo. Di Brian A. Metcalf. Con Thomas Ian Nicholas, Mickey Rourke, Penelope Ann Miller
22.55 **I segreti di Wind River** Film Giallo
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Captain Phillips - Attacco in mare aperto** Film Drammatico
2.55 **Standoff - Punto morto** Film Thriller
4.15 **Ransom** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.45 **Ransom** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Berio** Musicale
8.35 **Schubert-Berio: Rendering In 3 Movimenti** Musicale
9.10 **L'italiana in Algeri** Musicale
11.05 **La Traviata** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
17.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.15 **Il Caffè** Documentario
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Save the Date 2022-2023** Attualità
19.35 **Berio** Musicale
20.10 **Schubert-Berio: Rendering In 3 Movimenti** Musicale
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Parti femminili. Due atti unici** Teatro
22.20 **Parti femminili. Due atti unici** Teatro
23.25 **La santa di Bleecker Street** Teatro

Rete 4

6.55 **Ieri e Oggi in Tv** Show
7.20 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.45 **Sedotti e bidonati** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Frozen Planet** Documentario
16.05 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **...Altrimenti ci arrabbiamo!** Film Commedia. Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Terence Hill, John Sharp
23.40 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
0.50 **Training Day** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.10 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.35 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il Volo: Tutti Per Uno** Musicale
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

7.00 **Speedy Gonzales E Duffy Duck** Cartoni
7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
7.35 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.25 **Lucifer** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Shrek 2** Film Animazione. Di Andrew Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon
23.15 **Trolls World Tour** Film

Iris

7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Zivago** Serie Tv
8.50 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.45 **Seven** Film Thriller
12.15 **La pelle che abito** Film Drammatico
14.35 **La Grande Partita** Film Biografico
16.55 **Colpo a rischio** Film Azione
18.55 **48 ore** Film Poliziesco
21.00 **Restituire al mittente** Film Giallo. Di Fouad Mikati. Con Rosamund Pike, Shiloh Fernandez, Nick Nolte
23.05 **Formula per un delitto** Film Giallo
1.25 **Mio Zio Beniamino** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Anything Else** Film Commedia
4.45 **Un taxi color malva** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
13.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Profumo** Film Commedia. Di Giuliana Gamba. Con Florence Guérin, Luciano Bartoli, Robert Egon Spechtenhauser
23.15 **Orge di lusso** Documentario
0.15 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società

Rai Scuola

11.00 **Wild Italy - Serie 3**
11.50 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Order And Disorder**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.15 **Memex** Rubrica
16.40 **fEASYca** Attualità
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Speciali Rai scuola** Rubrica
19.00 **Memex** Rubrica
19.25 **Earth la natura del nostro pianeta**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.25 **Missione restauro** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.30 **Banco dei pugni** Documentario
17.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Siberia: lo Yeti killer** Documentario
23.15 **Io e i miei parassiti** Documentario

La 7

12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **15ª giornata: Inter vs Milan. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.15 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
16.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.00 **Paddock Live** Automobilismo
18.30 **GP Monaco. F1** Automobilismo
19.45 **Paddock Live** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

9.25 **L'omicidio Versace** Doc.
10.30 **Killing Michael Jackson** Documentario
11.35 **Storie criminali - Il bambino perduto** Avventura
12.35 **Storie criminali** Doc.
16.30 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
17.55 **EA7 Emporio Armani Milano - Banco di Sardegna Sassari. LBA Playoff** Basket
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.45 **Reazione a catena** Film Azione
23.45 **Non-Stop** Film Azione

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Get Smart** Telefilm
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Obsession** Film Thriller

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: A Beautiful Mind** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
16.45 **Start** Rubrica
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.30 **Effemotori** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.30 **Palla A", il derbissimo – diretta** Rubrica
22.00 **Basket – UEB Gesteco Cividale Vs APU Old Wild West** Basket
23.35 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
11.30 **Story Udinese Calcio I precedenti di Salernitana - Udinese** Calcio
12.00 **Tg News 24 News** Info
14.00 **Studio & Stadio: Salernitana - Udinese** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
21.15 **L'Altra Domenica - Salernitana - Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il tuo fine settimana sembra imperniato su un atteggiamento saggio e prudente, che ti induce a mettere il tuo benessere fisico e la **salute** al primo posto. Senza fare grandi progetti per queste giornate, dedicati alle piccole cose e goditi gli incontri casuali. A modo tuo potrai comporre un mosaico formato da tutti i piccoli frammenti che avrai modo di vivere, con gli altri ma anche con te stesso.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti prende per mano e ti guida passo a passo in un fine settimana dolce e rilassato, in cui il posto d'onore è riservato all'**amore**. La configurazione generale è caratterizzata da un clima favorevole all'introspezione e all'ascolto di sé. Quel dinamismo un po' frenetico e impulsivo che ha caratterizzato gli ultimi giorni perde adesso il suo protagonismo. Essere più selettivo ti sarà d'aiuto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna mette in evidenza gli aspetti difficili che contrassegnano questo periodo ma anche i primi risultati delle battaglie che hai saputo portare avanti, soprattutto con te stesso. Il quadrato di Saturno al tuo segno crea una struttura esterna a te contro la quale la tua rigidità interna finisce per cozzare. Ma ora rispetto al **lavoro** sta iniziando a emergere una nuova elasticità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Tutto va per il meglio per te, ti aspetta un fine settimana molto piacevole, tranquillo e senza attriti. Finalmente anche tutte le questioni relative alla tua situazione **economica** diventano secondarie e questo ti consente ti prendere una distanza salutare da questo tipo di preoccupazioni. Senza particolari programmi, renditi disponibile agli incontri e alle proposte che riceverai in questi giorni.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tensione un po' eccessiva degli ultimi giorni inizia ad affievolirsi, offrendoti una tregua che accetti volentieri. La tua ricerca di sicurezza **economica** ti induce a frenare le spese, facendoti forse dubitare delle tue capacità e del tuo valore. Le domande che ti poni sono troppe e il desiderio di avere il perfetto controllo della situazione potrebbe rivelarsi ancora più faticoso. Fatti un regalo!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è nel tuo segno per tutto il fine settimana e ti consentirà di ritrovare una maggiore fiducia nelle tue emozioni. Ma la configurazione pone l'accento su un tuo lato critico ed esigente, che non si accontenta mai e che ha sempre qualcosa da ridire. Questo crea una certa insicurezza: sull'**amore** che ti lega al partner passa la nuvola delle tue paure... ma è solo per rafforzare il vostro legame.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Avrai voglia di consacrare parte di questo fine settimana a terminare di fare ordine in una serie di questioni legate al **lavoro**, nel desiderio di toglierti un peso e renderti utile a te stesso. La configurazione ti invita anche al divertimento, ma è possibile che un eccesso di serietà ti renda meno disponibile. La Luna ti suggerisce di riservare un momento tutto per te, esterno a ogni programma.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel fine settimana la configurazione viene a offrirti la possibilità di cambiare stato d'animo, entrando in una modalità più leggera e distaccata, in cui non c'è niente di esagerato. La Luna ti invita a esitare, a cambiare idea facilmente per esplorare meglio le diverse sfaccettature che compongono la tua personalità. L'**amore** monopolizza la tua attenzione, lascia che la passione ti plasmi e modelli.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ti senti come di fronte a una prova: la configurazione del fine settimana tende a metterti in uno stato d'animo simile a quello di un esame. Potrai così misurare il peso che le tue paure esercitano nella tua vita. In particolare, la paura di sbagliare. Concediti un momento di riflessione per attualizzare gli obiettivi che ti proponi nel **lavoro**. Poi lascia che la leggerezza riprenda il sopravvento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il tuo fine settimana beneficia di una configurazione benigna nei tuoi confronti, tutto scorre senza che tu debba fare particolari sforzi, la serenità rende tutto più leggero e facile da gestire. Approfittane se puoi per partire, cambiare aria, fare un viaggio che ti consenta di guardare la tua vita da un punto di osservazione diverso. Lascia che l'**amore** sia protagonista e ti regali momenti dolci.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti induce a portare la tua attenzione sul rapporto con il **denaro** e su quello di cui hai bisogno per sentirti sicuro. Se ti aiuta sentirti più libero e autonomo nella gestione delle tue finanze, trova il modo di fare qualcosa che renda palpabile il tuo stato. Anche se la situazione sembra sia difficile, disponi dei favori delle stelle, che ti aiutano a consolidare le tue finanze.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La presenza di Saturno nel tuo segno cambia un po' le regole che sei abituato a seguire nel gioco. Diventi più serio, le priorità cambiano così come cambia l'interpretazione che dai alle cose. Ma la tua forza non risiede nella rigidità o nel rigore, anche se ti fai tante domande, possiedi il dono di dimenticarle al momento giusto e lasciarti vivere. Buttati tra le braccia dell'**amore** e abbandonati.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	75	4	67	16	62	46	51
Cagliari	28	66	72	55	37	55	39	51
Firenze	72	68	45	63	65	60	63	51
Genova	60	107	40	78	25	78	16	58
Milano	6	107	39	94	76	88	88	54
Napoli	49	64	40	64	31	55	34	53
Palermo	60	83	77	69	56	69	33	66
Roma	78	64	12	61	75	57	63	52
Torino	80	96	57	64	5	59	46	50
Venezia	21	61	20	60	31	53	15	53
Nazionale	17	83	56	67	8	58	34	52

WITHUB

TENNIS

Al Roland Garros avversari complicati per Sinner e Musetti

Gli Open di Francia si apprestano a vivere la loro 122/a edizione da domani a domenica 11 giugno. Il sorteggio non è stato generoso con gli italiani. Sinner, n.8 del seeding, è stato inserito nella parte bassa, quella guidata da Medvedev. L'altoatesino, che debutterà contro il francese Alexandre Muller, potrebbe incontrare agli ottavi Zverev o Tiafoe. Non è andata meglio a Lorenzo Musetti, inserito nel primo quarto con un potenziale ottavo di finale contro Alcaraz.

TRE CIME SENZA LAMPI

TRA LA FOLLA La maglia rosa Geraint Thomas si difende da uno dei (pochi) attacchi portati nel finale. Nel tondo il vincitore sulle Tre Cime, il colombiano Buitrago Sanchez

▸Spossati da 10 GP della montagna in due giorni i big si controllano

▸Show dei tifosi, Zana ancora in luce Decide la crono di oggi sul Lussari

CICLISMO

AURONZO Sono partiti alle 11.45 da Longarone, per 5 ore e mezza hanno stretto un patto di non belligeranza, infine quand'erano da poco passate le 17, entrando a Misurina dopo avere affrontato quattro passi come Campolongo, Valparola, Falzarego e Giau, hanno compreso che nessuno ne aveva più degli altri. Poche emozioni, quindi, nell'attesissima tappa regina del Giro 2023, iniziata e conclusa nell'entusiasmo di una vera folla di appassionati, a Longarone come in Cadore, nella giornata che concludeva il trittico veneto, stavolta senza squilli "local", anche se il vicentino Zana, dopo il trionfo in Zoldo, ha resistito con i migliori fino all'ultimissima salita, prima di staccarsi. Stavolta era troppo anche per il campione tricolore.

SENZA ACCELERAZIONI

Nemmeno la cima Coppi, posta ai 2304 metri del Rifugio Auronzo, ha saputo dare una scossa definitiva alla classifica generale. È chiaro però che Geraint Thomas è molto vicino al secondo grande giro di una carriera che nel 2018 l'aveva visto trionfare sui Campi Elisi. Non solo Tour de France, nel palmares del britannico, da 15 anni protagonista a livello mondiale: in pista è 2 volte campione olimpico (inseguimento a squadre, Pechino 2008 e Londra 2012). Glaciale, sempre sotto controllo, è a un passo dal risultato che gli consentirebbe di chiudere alla grande la carriera.

COME BERNAL

Le Tre Cime però sono dominio di un sudamericano: svetta per primo infatti un colombiano, Santiago Buitrago («vittoria epica per me»), 23 anni, connazionale ed emulo dello sfortunatissimo Bernal, 2 anni fa trionfatore a Cortina. Nei 5 km conclusivi, la rampa tagliagambe che conduce proprio sotto le Tre Cime, Arensman (Ineos) traina il gruppo tutelando il proprio capitano Thomas, 37 anni e 1 giorno d'età (ha festeggiato il compleanno giovedì nella Oderzo-Val di Zoldo). Usciti da una stagione di classiche esaltata dalle accelerazioni di fenomeni che al Giro non ci sono - Van der Poel e Pogacar, ma anche Evenepoel, ritiratosi quando vestiva la rosa, per un discusso caso di Covid - i tentativi di Roglic prima, dello stesso Thomas poi, sembrano poca cosa. Attenzione però: è difficile pretendere battaglia ogni km, quando in tre tappe - l'ultima oggi, la Tarvisio-Monte Lussari, cronoscalata individuale e ultima chance per Roglic e Almeida di spodestare il capitano della Ineos - si chiede ai ciclisti di affrontare quasi 10 mila metri di dislivello positivo e 10 gran premi della montagna tra giovedì e ieri. La sensazione è che i protagonisti abbiano dovuto scegliere, non avendo la strapotenza di andare a mille all'ora ogni santo giorno. E così la Cima Coppi sarà ricordata più per lo spettacolo del pubblico e dello scenario dolomitico che per un'impresa sportiva che non c'è stata. «Ho provato ad attaccare negli ultimi 400 metri, che sono diventati molto lunghi - ha detto la maglia rosa Thomas -. Sul Lussari sarà la resa dei conti». «È andata come pensavo - la replica di Roglic -. Si deciderà tutto nella cronoscalata». Dichiarazioni che confermano la sostanziale non belligeranza tranne poche schermaglie. Non a caso la politica dei piccoli passi premia invece Damiano Caruso, che resta con i migliori fino al traguardo. Distacchi minimi, infatti, tra i big, all'arrivo l'46" dopo Buitral: Roglic guadagna 3 secondi su Thomas negli ultimi 75 metri, Almeyda paga un po' di più (20"). Caruso scavalca Dunbar e si ritrova al 4° posto, senza reali speranze di podio. Un'ultima nota sul meteo: pioggia e anche grandine, nella penultima salita, ma è andata benissimo, se solo si pensa al mezzo metro di neve di due settimane fa.

Maurizio Ferin

Il Giro a Nordest

Ordine di arrivo 18ª tappa

Pos.	Corridore	Naz.	Tempo
1	S. Buitrago	Col	5h28'07"
2	D. Gee	Can	51"
3	M. Nielsen	Dan	1'46"
4	P. Roglic	Slo	st
5	G. Thomas	Gbr	1'49"
6	J. Almeida	Por	2'09"
7	D. Caruso	Ita	st
8	T. Arensman	Ola	st
9	T. Pinot	Fra	2'16"
10	E. Reyes	Col	2'26"

Classifica generale

Pos.	Corridore	Naz.	Tempo
1	G. Thomas	Gbr	81h55'47"
2	P. Roglic	Slo	26"
3	J. Almeida	Por	59"
4	D. Caruso	Ita	4'11"
5	E. Dunbar	Irl	4'53"
6	T. Pinot	Fra	5'10"
7	T. Arensman	Ola	5'13"
8	L. Kamna	Ger	5'54"
9	A. Leknessund	Nor	6'08"
10	L. De Plus	Bel	7'30"

Giro d'Italia

Withub

IL RICORDO

Vajont, l'omaggio del Giro Nibali: «Doveroso esserci»

IL CAMPIONE CHE 10 ANNI FA TRIONFÒ SULLE TRE CIME CON ZAIA E IL PATRÒN VEGNI IERI AL CIMITERO MONUMENTALE DI FORTOGNA. ASSENTE LA MAGLIA ROSA

FORTOGNA In punta di piedi, come i ciclisti quando si alzano sui pedali cercando frequenze e leggerezza, Vincenzo Nibali si è ripresentato negli stessi luoghi di 10 anni fa. Le Tre Cime, ovviamente. Ma nel Giro del 2013, che lo consacrò prima di vincere, l'anno successivo, anche il Tour de France, entrando così nella storia del ciclismo, questo siciliano dai modi eleganti aveva fatto anche quello che ieri Geraint Thomas ha evitato. Ha rappresentato il suo mondo al cimitero monumentale di Fortogna, a pochi km da Longarone. Il luogo dove riposano 1900 vittime della tragedia del 1963. Il Vajont che solo a pronunciarlo, o a scriverlo, mette i brividi, commuove, suscita rabbia per l'incuria e il disinteresse di uomini che sacrificarono la vita di migliaia di persone sull'altare di interessi economici, nella peggiore delle ipotesi, o "semplicemente" sottovalutarono i rischi della frana del monte Toc e degli effetti devastanti che scatenò nel bacino d'acqua della diga che è ancora lì, monito perenne. A 60 anni - che per l'esattezza saranno commemorati il 9 ottobre - dall'evento, il Giro ha voluto rinnovare il proprio omaggio, come fece nel cinquantennale. La maglia rosa, come detto, non si è vista, forse perché molte squadre e molti ciclisti continuano a temere il Covid più delle migliaia di metri di dislivello di tappe come ieri (5.4 km esattamente). Il britannico Thomas quindi non c'era, ma c'era Nibali, tra Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, e Roberto Padrin, nel suo doppio ruolo di presidente della Provincia di Belluno e sindaco di Longarone. Con loro, anche il direttore del Giro, Mauro Vegni, che questi luoghi conosce benissimo, come sa quale forza simbolica il Giro d'Italia sia in grado di trascinare con sé con la sua presenza. Questione di simboli, di testimonianza, quasi a voler dire ai longaronesi e ai bellunesi che più di tutti pagarono il prezzo della tragedia del 1963, "non siete e non sarete mai soli nel ricordo". «È doveroso essere qui, a 60 dalla tragedia - ha detto Nibali -. Il Giro è identità e quindi l'omaggio alla memoria del Vajont non poteva mancare». «Nel 60simo del Vajont abbiamo fortemente voluto un momento di ricordo anche da parte del Giro e ringrazio il patron Mauro Vegni per averci dato questa occasione», ha sottolineato Padrin. «Il ciclismo, sport di fatica e nazional popolare, è l'emblema di una comunità che è stata distrutta 60 anni fa e ha saputo rialzarsi, per pedalare insieme. L'emozione del Giro è indescrivibile e anche oggi viviamo una giornata fantastica dopo quella di ieri». Zaia, Nibali e Padrin hanno deposto un mazzo di fiori: tra i 1.910 cippi a ricordo delle vittime, è stata scelta la tomba del vescovo Muccin e dei due parroci che hanno perso la vita nella notte del 9 ottobre 1963.

M.F.

SCAMPOLI DI SERIE A VERONA RISCHIATUTTO

▶L'Inter a San Siro stasera sfida l'Atalanta con Gasperini che "punta" il quarto posto

▶Compito delicato per i gialloblu: arriva un Empoli carico dopo il poker alla Juve

CALCIO

Ultimi bagliori di serie A tra volata Champions e distribuzione dei posti in Europa, sprint per l'ottavo posto (per la gloria, ma anche per qualcosa di più, in caso di nuove sanzioni per la Juve), e per tenersi lontani dal terzultimo posto che fa precipitare in serie B. Le variabili però sono tante: le tante squadre senza stimoli possono falsare, con un impegno relativo, alcuni risultati. Ci sono poi le tre finaliste europee che dosano le forze e la condizione dopo una stagione interminabile. Due di esse, Fiorentina e Roma, incrociano i loro cammini mentre l'Inter di Inzaghi vola sulla nuvoletta dell'entusiasmo dopo la vittoria in Coppa Italia e l'attesa di due settimane per la prestigiosa finale di Champions con il favorito Manchester City di Pep Guardiola.

LE SFIDE

La penultima giornata, a differenza dell'ultima, presenta anche sfide intriganti, che sono anche curve pericolose per la volata europea. C'è stata la nuova penalizzazione della Juve che sembra escluderla dalla Champions, ma non dalle altre coppe, a meno di nuove sanzioni, che sono possibili. Il crollo, a caldo, di Empoli può essere un segnale di resa ma Allegri vuole una reazione furibonda contro il Milan, avversaria storica dei bianconeri, che a sua volta ha a sua disposizione solo il posto Champions per salvare la stagione.

La Juve non avrà Vlahovic e partirà con Di Maria e Milik. Il Milan si tiene stretto Leao, prossimo al rinnovo di contratto, ma i gol sono attesi soprattutto dall'eterno Giroud.

A puntare il Milan nella corsa al quarto posto è l'Atalanta di Gasperini che ha la sfida tra nerazzurri stasera al Meazza. All'Inter basta un punto per chiudere il discorso qualificazione alla prossima Champions League e iniziare a concentrarsi sulla finale di Istanbul contro il Manchester City. Nel caso di una sconfitta tutto sarà rinviato invece agli ultimi 90', quando gli uomini di Simone Inzaghi andranno a fare visita al Torino mentre i bergamaschi ospiteranno il Monza. Un ko con un solo gol di scarto comunque sorriderebbe all'Inter (considerando il successo per 3-2 al Gewiss Stadium all'andata), che resterebbe in vantaggio sulla differenza reti generale la quale potrebbe diventare decisiva in caso di arrivo a pari punti con la squadra di Gasperini. Una sconfitta con due reti di scarto, invece, farebbe pendere il vantaggio dello scontro diretto a favore dell'Atalanta, con l'Inter che finirebbe per essere costretta a battere il Torino all'ultima giornata.

VIRTUALMENTE ANCORA IN LIZZA PER IL QUARTO POSTO ANCHE LA ROMA MA SULLA SUA STRADA C'È LA FIORENTINA

IN ATTESA DI ISTANBUL

E su questo incidono anche gli infortuni (oltre alla squalifica di Gagliardini), con Correa che si aggiunge a Mkhitaryan all'elenco degli indisponibili: l'attaccante argentino è andato ko contro la Fiorentina all'Olimpico, gli esami hanno evidenziato una distrazione muscolare al soleo della gamba destra e la sua presenza è a rischio anche per la finale di Istanbul. In attacco, così, potrebbe rivedersi la LuLa, la coppia cioè formata da Lukaku e Lautaro Martinez.

È virtualmente ancora in lizza per il quarto posto anche la Roma, ma Mourinho ha la testa solo al Siviglia (mercoledì prossimo). È stanca anche la Fiorentina che, preparandosi alla finale di Conference, farà ampio turnover, ma la condizione dei viola è ottima, come ha dimostrato proprio la gara con l'Inter. Il Napoli si arrovella per capire chi sarà il prossimo allenatore dopo l'incomprensibile rottura tra De Laurentiis e Spalletti. Passerella all'Olimpico per la brillante Lazio di Sarri che prova a tenere il secondo posto ospitando una Cremonese retrocessa.

PER LA SALVEZZA

A far battere forte i cuori dei tifosi sono le tre gare in cui si giocano la salvezza Lecce (33 punti), Spezia (31) e Verona (30). Queste posizioni sembrano molto interlocutorie. L'impegno più facile sembrerebbe quello del Verona, che riceve un Empoli inebriato del poker calato alla Juve. Gioca in casa anche lo Spezia che 15 giorni fa al Picco ha fatto fuori il Milan, ma il Toro di Sanabria e Vlasic è un cliente scomodo e molto imprevedibile. Sulla carta sembra avere poche chance il Lecce di Baroni che non vince da cinque turni e incrocia il gagliardo Monza di Palladino.

JUVENTUS SENZA VLAHOVIC, MA CON MILIK E DI MARIA NELLA SFIDA DI DOMANI SERA CONTRO IL MILAN

PROTAGONISTI Angel Di Maria (Juve) nella foto grande, a destra Leao del Milan e sotto Osimhen (Napoli)

L'anticipo

Orgoglio Sampdoria Bloccato il Sassuolo

SAMPDORIA	2
SASSUOLO	2

SAMPDORIA: (3-4-1-2): Turk 7.5; Oikonomou 6 (23' st Murillo 6.5), Nuytinck 5 (1' st Murru 6), Amione 5 (1' st Paoletti 6.5); Zanoli 6, Winks 6, Rincon 6 (11' st Ilkhan 6), Augello 6; Leris 6; Gabbiadini 7, Quagliarella 7 (43' st Lammers ng). In panchina: Ravaglia, Tantalocchi, Djuricic, De Luca, Segovia, Malagrida, Rodriguez. All.: Stankovic 6

SASSUOLO: (4-3-3): Consigli 6; Zortea 6.5, Erlic 5 (45' st Romagna ng), G. M. Ferrari 5, Rogerio 6; Thorstvedt 6 (1' st Harroui 6), Obiang 6, Henrique 6.5 (18' st M. Lopez 5.5); Berardi 7, Pinamonti 6 (34' st Defrel 6), Ceide 6.5 (18' st Bajrami 5.5). In panchina: Pegolo, Russo, Marchizza, Muldur, Toljan, Bruno. All.: Dionisi 6

Arbitro: Meraviglia 6,5

Reti: 8' pt Gabbiadini, 9' pt D. Berardi, 11' pt Henrique, 33' st Erlic (aut.)

Note: ammoniti: Thorstvedt, Harroui, Oikonomou. Angoli: 8-4. Spettatori 18.430

Tre gol in 4 minuti tra la Sampdoria già retrocessa e il Sassuolo: tra l'8' e l'11' del primo tempo apre Manolo Gabbiadini per i blucerchiati che approfitta di un errore difensivo neroverde. Ma prima Berardi e poi Henrique ribaltano il risultato, sostanzialmente ininfluente ai fini della classifica. Nella ripresa autogol di Erlic al 79'.

PLAYOFF SERIE B

Il Sudtirol passa il turno nella corsa per salire in serie A, ai danni della Reggina. Decide un gol di Casiraghi (deviazione di Lojacono) all'89'.

Formula 1

Gp Monaco: Verstappen davanti ma Ferrari vicine

Max Verstappen è sempre davanti ma le Ferrari a Montecarlo sono a un'incollatura. Il pilota della Red Bull ha messo la sua firma sulla seconda sessione di prove libere per il Gran Premio di Monaco, Charles Leclerc però può aspirare a centrare oggi la terza pole position consecutiva. Un obiettivo possibile ma che baratterebbe volentieri con un podio, e magari una vittoria, nel Gp di casa, finora sempre sfuggitogli. Anche Carlos Sainz, terzo, ha brillato al volante della Rossa, anche se un errore alle Piscine, con conseguente toccata a muro, lo ha costretto a sospendere in anticipo la sessione. Verstappen ha rivisto l'assetto della sua Rb dopo una prima parte di libere poco convincente ed è arrivato a stampare il miglior tempo con l'1'12"462, precedendo però di soli 65 millesimi l'idolo di casa Leclerc. Sainz si è avvicinato fino a quasi un decimo dall'olandese prima di dover interrompere la lotta col cronometro, riuscendo comunque a tenere dietro il due volte campione Fernando Alonso, con una Aston Martin sempre positiva. Dietro allo spagnolo si sono classificati Lando Norris con la McLaren e Lewis Hamilton sulla Mercedes. Il vincitore dello scorso anno, Sergio Perez, ha ottenuto solo il settimo tempo, appena davanti ad un brillante Valtteri Bottas con l'Alfa Romeo.

Lettere&Opinioni

«MI TOLGO LO SFIZIO: QUANDO LA MELONI SOSTIENE CHE LEI È STATA VOTATA DOPO ANNI COME PRIMA PERSONA INDICATA DAGLI ELETTORI, HA RAGIONE. PUNTO CHI GOVERNA, GOVERNA»
Lucia Annunziata

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la tv pubblica

Questo governo "occupa" la Rai esattamente come quelli precedenti. E chi se ne va non è un martire della libertà

Roberto Papetti

*Caro direttore,
dopo Fabio Fazio anche Lucia Annunziata se n'è andata. Così, epurazione dopo epurazione, l'occupazione della Rai da parte del governo Meloni prosegue inarrestabile. Agli italiani non resta che pagare il canone e accettare.*

Giovanna Favero
Treviso

Cara lettrice,
stiamo ai fatti. L'azionista della Rai è il Parlamento e da sempre ogni cambio di maggioranza politica coincide con un riassetto dei vertici della tv pubblica in linea con l'esito del voto. Il partito e la coalizione che hanno vinto le elezioni si assicurano i posti chiave (in particolare la poltrona di amministratore delegato e quella di direttore del Tg1), lasciando comunque alle altre forze politiche ruoli importanti, anche se meno sensibili politicamente. In questo ultimo giro di poltrone, per esempio, il Pd ha indicato il direttore del Tg3, M5s si è assicurato un paio di poltrone strategiche e anche gli altri partiti, nessuno escluso, hanno ottenuto poltrone di peso per uomini a loro vicini. Potrà piacere o meno, ma è inutile nascondersi dietro un dito: ogni governo, di qualsiasi colore, "occupa" la Rai. È sempre successo e continuerà ad essere così almeno finchè queste saranno le regole, scritte e non scritte, che governano la televisione pubblica. E se c'è qualcuno lo sa assai bene è chi, come Lucia Annunziata, è in Rai da quasi tre decenni ed ha occupato ruoli di primissimo piano sul piano giornalistico e manageriale. Nel suo caso, comunque, il programma che conduce, "Mezz'ora di più" era già stato confermato dalla nuova dirigenza della Rai "meloniana" anche per la prossima stagione. Annunziata ha però deciso di lasciare comunque la tv di Stato motivando la sua scelta con il fatto che «non condivide nulla delle scelte del governo». Decisione legittima e rispettabile. Ma vien da chiedersi: per lavorare in Rai bisogna necessariamente essere allineati alla maggioranza politica che governa il paese? Non si direbbe, visto che la stessa Lucia Annunziata nel 2003 divenne presidente della Rai durante il secondo governo Berlusconi. Anche in quel caso, immagino, che la brava giornalista, che non ha mai fatto mistero delle sue simpatie politiche a sinistra, condividesse ben poco del governo in carica, eppure accettò di diventare presidente della tv pubblica senza far particolare polemiche. Inoltre: se tutti si comportassero come Annunziata, cosa dovrebbe accadere ad ogni cambio di maggioranza? I giornalisti che sono in disaccordo con il governo eletto dovrebbero dimettersi dalla Rai? Fermiamoci qui. Lucia Annunziata ha fatto una scelta che va rispettata. E' una grande professionista e non avrà quindi difficoltà a trovare una collocazione a lei più consona. Non è un martire della libertà.

L'alluvione in Emilia / 1

Serve l'intervento delle forze armate

Le fonti di informazione in questi giorni rendono evidenti situazioni di estremo disagio affrontate con grande coraggio e sacrificio dalle popolazioni alluvionate, dalla protezione civile e dai volontari. Ma continuano ad esserci difficoltà che non sono risolvibili con i mezzi a disposizione. Credo che un massiccio intervento delle forze armate (e non certamente le 1400 unità inviate) potrebbe fare la differenza, anche come deterrente allo sciacallaggio.

Guido Perini
Treviso

L'alluvione in Emilia / 2

Mobili e oggetti usati a chi ha perso tutto

Ho visto il disastro causato dall'alluvione in Romagna, gente che ha perso tutto... una buona idea può essere svuotare tutti i mercatini/ magazzini di mobili e altro usati, venga dato tutto a chi ha perso tutto...

Daniele Tinti
Trevuso

L'alluvione in Emilia / 3

L'inutile ricorso al Commissario

Non riesco proprio a digerire, che in Italia, in ogni emergenza di diversa tipologia e gravità: sanitaria, terremoti e adesso alluvione in Romagna, dobbiamo nominare un Commissario.
Ma un presidente di Regione, chiamato da un po di anni anche Governatore, che è responsabile in primis della Sanità e Protezione Civile, e che ha due assessori, uno proprio alla Sanità e l'altro alla Protezione Civile e dissesto idrogeologico; non può bastare a governare e gestire le suddette emergenze?

Francesco Pingitore
Belluno

Società

Troppa gente che parla senza informarsi

C'è gente che parla di Pnrr, alluvione, riforme e di tutto, senza leggere il giornale, formandosi opinioni campate per aria e che come elettorato ci rendono facili prede del populismo di sinistra, destra e centro. Tutta gente che ha il giardino perfettamente in ordine in qualsiasi stagione, l'orto puntualmente piantato-irrigato, l'auto luccicante dentro e fuori, ma per i libri e i giornale che vorrebbe tanto leggere non ha più il tempo e gli dispiace, mentre passa le ore fuori a tavola e agli aperitivi, o a guardare la tivù oppure a chattare, come se leggere (ore) i messaggini equivalesse ad autodepurarsi con un articolo, una poesia, o una pagina di romanzo. Gente che in pullman o in treno dice-ascolta un sacco di scemenze; che non sa interrompere chi la sta scocciando usandola come bidone della spazzatura per sfogarsi per delle mezz'ore.

Fabio Morandin
Venezia

Astensionismo

Servono nuove misure per la partecipazione

Manca qualche giorno ai ballottaggi per le elezioni dei sindaci. Le elezioni del 14-15 maggio hanno registrato un'ulteriore diminuzione dei votanti. Così si potranno avere sindaci eletti con il 20% dei consensi fra gli aventi diritto al voto. Paradossalmente pur essendo definito dall'art. 48 della Costituzione un "dovere civico", da trent'anni ormai il mancato esercizio del diritto di voto anche in Italia, come in quasi tutti i paesi occidentali, non è in alcun modo sanzionato. Tutti coloro che rivestono cariche istituzionali per primi esercitano il diritto di voto, esortano tutti ad andare esercitarlo, ma non mi risulta ci siano disegni di legge per sanzionare nuovamente chi non esercita il diritto di voto. Eppure, se si hanno a cuore le sorti della democrazia, la partecipazione degli elettori al voto ne è il primo presupposto, contrastando quell'atteggiamento, diffuso in frange sempre più ampie nell'opinione pubblica, di non riconoscersi nelle istituzioni. Ed il non andare a votare è il primo passo.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Calcio

Folle andirivieni della giustizia sportiva

Il folle andirivieni della giustizia sportiva compromette la regolarità del nostro campionato di calcio. Quello che sta succedendo alla Juventus è lo specchio del nostro paese dove le inchieste troppo spesso sono lunghe e illogiche. Non ha alcun senso togliere 15 punti, poi restituirli e infine ritoglierne 10. Con un pizzico di buon senso si poteva arrivare ad una sentenza definitiva a campionato concluso.

Gabriele Salini

Sanità

Pronto soccorso negli ospedali di base

A firma del dott. Sperandio leggo che solo la ULSS è carente di 631 lavoratori. Vorrei sapere, se possibile, se ci sono i candidati pronti a essere assunti,qualificati per i delicati compiti da svolgere. Pongo questa domanda perché, reduce da una 24 ore di pronto soccorso all'Angelo, ho riscontrato tanto impegno,abnegazione, ma qualità e quantità da far crescere in fretta. Penso altresì che gli ospedali di territorio, se aderiscono alla sanità pubblica "equiparato e accreditato con il SSN", potrebbero aprire o riaprire il servizio di pronto soccorso e la centrale oparitiva, in base alla gravità sanitaria del caso, invia i codici meno urgenti a queste strutture (codici bianchi,verdi...) evitando di costringerli ad investimenti in attrezzature molto sofisticate e specialistiche. Prioritariamente vanno aumentati, a mio avviso, i corsi di specializzazione, le borse di studio, gli emolumenti (ma questo già si sapeva).

Sergio Bianchi
Venezia

Politica & giornalismo

Il Riformista e i dispettucci di Renzi

Matteo Renzi – conferenziere, editorialista, a tempo perso pure senatore – usa Il Riformista di Alfredo Romeo come un liceale farebbe col giornale della scuola: per sfoghi adolescenziali e dispettucci personali. L'ultimo è nei confronti di Sigfrido Ranucci. Il conduttore di Report è stato fotografato da Aldo Torchiaro (del Riformista) mentre cenava con Valter Lavitola (faccendiere degli anni d'oro berlusconiani) e un uomo del clero, collaboratore di Pietro Parolin. Torchiaro ci ha costruito un articolo di allusioni e congetture, non potendo sapere – come riconosce lui stesso – una singola parola di quello che si sono detti a tavola. Comprensibilmente, Ranucci s'incazza per il trattamento. Come lo sappiamo? Renzi ha investito un'altra paginata del Riformista per rendere pubbliche le loro conversazioni private.
Apprendiamo notizie fondamentali: alle 22.45 l'ex premier è «già a letto a leggere». Un'ora dopo, però, risponde a Ranucci, da lì partono «22 messaggi di Sigfrido». Il momento saliente è quando Renzi s'indigna perché il conduttore, in un sms, definisce Torchiaro «uno scemo». Non l'avremmo mai saputo, se non l'avesse scritto e pubblicato lui.

Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/5/2023 è stata di **43.913**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL WWW.GAZZETTINO.IT

Morta a 35 anni Akela Gatto, mamma di due bimbi

Altivole, sotto choc, ricorda Akela Gatto, morta a 35 anni. A portarla via un male che l'ha colpita a ridosso di una delle più belle gioie della vita: la nascita della secondogenita

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Orsi, ok del governo all'uso dello spray al peperoncino

Ora via ai "furbi" che senza fare attenzione si addentreranno nei boschi perché tanto c'è lo spray. Oppure ci saranno quelli che andranno a cercare l'orso per divertirsi a spruzzare (Giuseppe)

L'analisi

Il dialogo tra gli imperi per garantire la pace

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) si chiamava G8 perché il Presidente Clinton vi invitò anche la Russia, il gruppo dei paesi partecipanti rappresentava il 70% del Prodotto Lordo Mondiale, mentre oggi essi superano di poco il 40%. Non solo: se ragioniamo in termini di potere d'acquisto, il prodotto dei così detti paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) supera quello dei G7. Già il Presidente Obama aveva definito il G8 declinante, per non parlare di Trump che lo aveva liquidato come fuori tempo. Non si può infine mettere in secondo piano che mentre vent'anni fa i G7, sotto la guida degli Stati Uniti, dettavano le regole dell'economia e del commercio internazionale, oggi la Cina insidia questa leadership, trasformando il mondo da monopolare a bipolare. A Hiroshima si è quindi agito di conseguenza e, sotto quest'aspetto, il risultato di compattare il mondo delle democrazie, unite intorno agli Stati Uniti, è stato raggiunto. Il principale esercizio del G7 è consistito nel coordinare l'assistenza all'Ucraina e nel riportare l'attenzione sull'aumento delle sanzioni contro la Russia. Un risultato quindi coerente con le aspettative, ma in una realtà che presenta condizioni e necessità ben diverse dal passato. Nel frattempo, infatti, la Cina ha continuato nella sua azione di allargare e approfondire le proprie alleanze e le proprie influenze. Ha infatti sponsorizzato l'inizio di un dialogo fra i due tradizionali nemici nel Medio Oriente (Arabia Saudita e Iran) e, fondandosi anche sui suoi massicci acquisti di petrolio, ha progressivamente sostituito l'influenza americana nel Golfo e in Medio Oriente. Nello stesso tempo Xi Jinping ha proceduto a raggruppare attorno a sé i principali paesi dell'Asia centrale, erodendo anche il potere e l'influenza dell'alleato russo in quest'importante area. Il G7 ha reso palese e ha confermato che la divisione del mondo e la distanza fra paesi ricchi e paesi in via di sviluppo sta aumentando. Un'analisi rigorosa, anche se impietosa, dell'evoluzione in corso ci obbliga a concludere che la divisione fra l'Occidente (che comprende ovviamente anche il Giappone) e il resto del mondo si va accentuando, insieme alla prosecuzione del mutamento dei rapporti di forza. Dovremmo perciò approfittare della recente lucida analisi di un giovane politologo americano, che proprio nella giornata di oggi compie cent'anni, e che in una recente intervista ha messo in rilievo il rischio mortale della degenerazione in cui ci troviamo e ha indicato le decisioni necessarie per uscire da una strada che può condurci solo verso il baratro. Henry Kissinger ha infatti ricordato a tutti noi che questo aumento delle divaricazioni ci ha portato in una situazione quasi pre-bellica, ha insistito sul fatto che nessuno dei due contendenti deve operare per il cambiamento di regime dell'altro e che, in ogni caso, una confusa evoluzione della Cina non porterebbe verso la democrazia, ma verso un collasso globale. Rifacendosi alla sua esperienza, lamenta la mancanza di un colloquio diretto e continuo fra i responsabili delle grandi potenze. Una mancanza così grave da mettere in pericolo non solo la pace nel mondo, ma una necessaria collaborazione nella politica ambientale e nella regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale, la cui pericolosità viene in qualche modo paragonata all'arma nucleare. Eppure la coesistenza è possibile anche perché, conclude Kissinger riprendendo una sua vecchia tesi, Russia e Cina possono portare avanti un'amicizia strumentale ma non sono alleati naturali perché, in un prospettiva di lungo periodo, hanno tra di loro obiettivi troppo contrastanti. La Cina quindi ha interesse ad avere una certa libertà di movimento nei suoi colloqui anche con l'Ucraina e nelle sue pur esili proposte di pace. La sostanza di questa lunga intervista di Kissinger è quindi che, per avere pace, i due grandi imperi debbono dialogare fra di loro, non misurandosi in un confronto ideologico o in uno scontro militare, ma agendo con "realismo e autocontrollo". Credo che queste due virtù siano premessa indispensabile per arrivare alla fine della guerra di Ucraina e avviare il dialogo necessario per salvare il mondo dalla rovina, ma bisogna ammettere che queste due virtù non sono oggi praticate con la necessaria lungimiranza e la necessaria saggezza.

Le idee

Romagna, la ricostruzione e il nodo del commissario

Bruno Vespa

La foto di Ursula Von der Leyen, Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini mentre sorvolano la Romagna alluvionata dimostra due cose: l'Europa c'è e i rapporti tra il presidente del Consiglio e quello dell'Emilia Romagna sono eccellenti. Bruxelles staccò un assegno di 600 milioni di euro nel 2021 per una alluvione tedesca più drammatica di questa e quindi c'è da aspettarsi una cifra comunque di qualche consistenza. Il governo ha già stanziato due miliardi per l'emergenza distribuendoli tra famiglie, imprese e professionisti di ogni genere. Una cifra simile e così articolata a qualche giorno dall'evento catastrofico non fu stanziata nemmeno per il terremoto dell'Aquila. Ma questa è emergenza ed è scontato che se ne occupi il presidente della regione anche se dopo il terremoto aquilano Bertolaso fu commissario per dieci mesi. Diverso e più scivoloso è il discorso sulla ricostruzione che impegnerà tanti miliardi e non pochi anni. Quando è coinvolta più di una regione in genere si sceglie un commissario terzo, come è avvenuto prima con Vasco Errani e poi con Giovanni Legnini dopo il terremoto dell'Italia centrale nel 2016/17. Stavolta il grosso del danno è in Romagna, ma sono colpite anche zone delle Marche e un po' della Toscana. Quindi è possibile (ma non è detto) che si scelga una figura super partes. Si aggiunga un ragionamento politico, forse inelegante, ma realistico. Bonaccini è anche presidente del Pd e quasi certamente candidato alle elezioni europee dell'anno prossimo. Tra due anni si vota inoltre per le regionali emiliane. Un governo di centrodestra farà gestire a un leader della sinistra, seppure bravo amministratore, una cospicua quantità di miliardi senza alcun controllo politico centrale?

L'intervento

L'uomo e la natura: un equilibrio da ritrovare

Enzo Bozza*

Un altro episodio di imbrattamento di un monumento da parte dei giovani di ultima generazione. Indignazione generale, commenti unanimi di condanna da parte delle migliori menti dei talk show televisivi in prima serata, legittima e proterva richiesta di risarcimenti e multe salate come provvedimento dello Stato. A vederla in questa ottica, la cosa è semplice e di elementare condanna per coloro che deturpano un bene pubblico come può essere considerata la Cultura. Ma per pochi minuti, proviamo a scendere dalla cattedra e saliamo sul banco per guardare le cose dall'alto: portiamo il cuore più vicino al cielo e più lontano dalla terraferma del senso comune. L'evoluzione tecnico-industriale ci ha portati ad un tenore di vita con mille comodità e uno sfruttamento delle risorse naturali senza limiti. Ci siamo svincolati dai ritmi naturali e dalle stagioni per concederci una perenne primavera sociale fatta di consumi, connessioni, trasporti veloci, farmaci per ogni problema, cibi di ogni tipo e multietnici, anche a domicilio. Giriamo il mondo comodamente seduti su qualche poltrona e il mondo gira intorno a noi con pochi click su una tastiera. La presenza umana è diventata talmente invadente e arrogante da aver messo da parte qualsiasi autentico rapporto con la Natura. Abbiamo dimenticato che anche noi siamo un elemento naturale che nel sistema biologico ordinato e perfetto anche l'uomo è Natura. E lo scontro con la Natura è inaccettabile: quando un'orsa attacca seguendo il suo istinto e uccide, quando un lupo si comporta da predatore come la Natura gli ordina, quando i fiumi esondano travolgendo tutto perché l'uomo non conosce e non rispetta la legge dell'acqua, quando la Natura colpisce la nostra arroganza, diventa nemica. Prima ancora di considerare che il nemico siamo noi.

Nel sistema biologico eterno e inalterabile della Natura, l'uomo è diventato un tumore maligno. Si comporta esattamente con la stessa sconsiderata stupidità di una cellula tumorale che per moltiplicarsi e sopravvivere, uccide il suo ospite. Stiamo placidamente e stupidamente uccidendo il nostro ospite, la Natura che ci regala tutto ma rispettando il suo ordinamento e le sue leggi eterne, facendo parte integrante di un meccanismo dove ogni cosa è al suo posto e con i suoi limiti. Noi il limite l'abbiamo perso con il senso naturale del nostro vivere, perché noi siamo Natura e non fuori di essa. I giovani, con la libera e giusta intuizione di chi sente senza le infrastrutture mentali di una cultura vecchia e arretrata sui propri privilegi, lanciano un allarme e lo fanno con la tipica, apparente insensatezza della protesta giovanile. Attaccare il sistema di idee che ci hanno portato fino a qui con un gesto simbolico apparentemente irriverente e colpevole: imbrattare le opere d'arte, deturparne la bellezza. Esattamente come stanno facendo i vecchi tromboni delle generazioni passate: deturpare la più grande opera d'arte mai esistita: la Natura. Quale significato può avere un monumento o un dipinto che rappresentano la genialità umana, la ricerca di quella scintilla di divino che c'è nella natura umana se poi rinneghiamo tutto questo insultando la nostra stessa coscienza biologica, la nostra stessa intelligenza, insozzando il Mondo e consegnando ai nostri figli una discarica a cielo aperto. Un futuro di morte dove nessuna opera d'arte ha più senso. Come sempre, i giovani, ci mostrano il presente e il futuro e, come sempre, noi vecchi non capiamo, perché arroccati sulla nostalgica rievocazione del nostro passato, di quella che fu la nostra insensatezza, di quella rivoluzione di cui anche noi siamo stati capaci, una volta. Ora non più, è più facile indignarsi e condannare anziché capire.

**medico di base a Vodo di Cadore*

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 27, Maggio 2023

Sant'Agostino, vescovo di Canterbury. Fu mandato dal papa san Gregorio Magno a predicare la parola di Dio agli Angli: ben accolto da Edilberto re del Kent che converti, istituì in questa terra numerose sedi episcopali.

16°C 25°C
Il Sole Sorge 5:22 Tramonta 20:44
La Luna Sorge 12:16 Cala 2:10

"SAPORI PRO LOCO" FA IL PIENO «IL SEGRETO: PIACE TANTO ALLE FAMIGLIE»

A pagina XV

Udine Castello
Conferenza su danza e tradizione e concerto con la Naonis

A pagina XIV

Formazione

Trieste adotta l'università telematica "Unitelma"

L'università telematica Unitelma Sapienza di Roma sbarca in regione con l'inaugurazione di un nuovo polo didattico per studiare da casa.

Batic a pagina XIV

Il Giro d'Italia si decide sul Lussari

▶Oggi a cronometro c'è la tappa che decreterà il vincitore attesi 18mila spettatori: tutti venduti i biglietti della cabinovia

▶Per il Friuli Venezia Giulia sarà una vetrina senza precedenti così da dimostrare la capacità di organizzare grandi eventi

MOZZAFIATO Il panorama in vetta al Lussari oggi teatro di tappa

Sono attesi 18mila spettatori oggi sui tornanti che portano alla vetta del Lussari. È lungo quei venti chilometri che si deciderà il vincitore del Giro d'Italia. A darsi battaglia contro il tempo i campioni che in queste settimane hanno animato la Corsa rosa. Ma, classifiche a parte, quella di oggi sarà soprattutto una prova generale della maturità della regione. Della capacità di accogliere, le grandi masse di turisti e visitatori e fare bella figura, nei grandi eventi. Tutti venduti i 3mila biglietti disponibili per la cabinovia. Per chi arriva all'ultimo minuto sarà comunque possibile salire a piedi.

Da pagina VII a pagina X

«Corsi e multe per educare chi ha un cane»

▶L'assessora Toffano: «Con Peratoner non abbiamo avuto occasione di parlare»

Si è subito fatta notare, a pochi giorni dalla nomina, per il progetto dei responsabili di vicinato, dei volontari per dare corpo in modo innovativo alla sua delega - una novità targata De Toni - alla Sicurezza partecipata. Avvocata e già attiva nel mondo dell'associazionismo, l'assessora Rosi Toffano (Pd) ha le idee molto chiare anche per le altre sue deleghe, a cominciare dal benessere animale. Quindi, sì alle multe ai proprietari maleducati dei cani.

De Mori a pagina XI

La sanità

Emergenza urgenza la prova "muscolare" di Uil e Nursind

Una prova "muscolare" per Uil Fpl e Nursind Fvg, ieri, al congresso organizzato all'Hotel Executive a Udine. Sul tavolo il tema dell'emergenza urgenza.

A pagina IV

La protesta Il rettore: «Stiamo valutando di avviare il tavolo»

Casa dello studente, basta rimpalli: ci pensa l'ateneo

Regione e Comune «si rimpallano» l'avvio di quel tavolo per dare risposte al bisogno di alloggi pubblici chiesto dagli universitari mobilitati alla casa dello studente di Udine? A prendere in mano il "boccino" potrebbe essere l'ateneo.

De Mori a pagina VI

Il caso

L'orso sul piatto al ristorante La cena friulana di Cruciani

Il luogo è indefinito, perché lo stesso protagonista del breve filmato si è curato di oscurare i volti dei camerieri e di non allargare mai troppo l'inquadratura. Una cosa però è sicura: siamo in Fvg. Sul piatto c'è uno spezzatino. Ma non è di manzo, non è di vitello. Quello servito a tavola è orso. E la forchetta è quella di Giuseppe Cruciani, giornalista e "boss" de "La Zanzara", programma cult di Radio 24.

A pagina VII

I bilanci

Chiudono in utile Alto Adriatico e Insiel

Chiudono in utile due importanti società partecipate totalmente o quasi dalla Regione Friuli Venezia Giulia: si tratta della Società autostrade Alto Adriatico e di Insiel. Cominciamo dalla Spa autostradale, che presumibilmente già ai primi di luglio dovrebbe ricevere dal Governo la nuova concessione trentennale per gestire la rete finora affidata ad Autovie venete.

Bait a pagina IV

Udinese con Thauvin per fare 3 punti

Udinese in campo, oggi alle 15, contro la Salernitana. È l'ultima trasferta della stagione. «Questa è stata una buona settimana di lavoro - assicura mister Andrea Sottil -. Ricominciamo con la rabbia che nasce dal voler guadagnare punti, dopo esserci allenati in questi giorni con lo spirito giusto. Non torno sulle polemiche della gara contro la Lazio, la sospensione di Pairetto dimostra i fatti». La trasferta campana è dura. «Ma vogliamo dare continuità alla prestazione e portare a casa punti importanti, per arrivare più in alto possibile in classifica». In attacco ci sarà Thauvin a "sostenere" Beto. Mercato: piace Lapadula.

Gomirato a pagina VIII

FANTASISTA Il francese Florian Thauvin (Foto LaPresse)

L'Oww sfida la "primatista" Forlì

L'avversaria dell'Oww in semifinale, la prossima settimana, sarà quell'Unieuro Forlì che nei due precedenti della stagione regolare ha battuto i bianconeri in entrambe le occasioni, chiudendo la stagione regolare al vertice. «Intanto ci godiamo questa vittoria, ma ancora non abbiamo fatto niente e dobbiamo restare concentrati - ricorda Diego Monaldi, decisivo nel derby vinto con la Gesteco -. Approfitteremo dei prossimi giorni per riposarci in vista della sfida ai romagnoli, che hanno disputato un campionato da primi della classe. Di conseguenza c'è da attendersi un'altra bella gara tra noi e loro».

Sindici a pagina XIII

Calcio carnico

Anticipo di lusso tra Cavazzo e Arta nel campionato che abolisce i pareggi

Il Carnico, orfano dei pareggi (solo 6 finora in 45 partite), propone l'ultimo fine settimana con fischio d'inizio alle 16.30. Da sabato si partirà un'ora più tardi, anche se Cavazzo e Arta precorrono i tempi. Giocheranno alle 17.30 l'anticipo odierno di Prima, nel quale i campioni in carica puntano a restare a punteggio pieno.

Tavosanis a pagina XIII

MISCHIA Calcio carnico (Foto Cella)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il calcio nel pallone

Contatto romano con Lotito e Cairo Il Pordenone cerca la sponda politica

▶In campo anche il ministro Luca Ciriani, per agganciare il patron della Lazio. E sullo sfondo c'è anche l'editore

L'EVOLUZIONE

PORDENONE-UDINE La partita è talmente importante, i tempi così stretti e la pressione oltremodo alta che si muovono anche i grandi nomi della politica pordenonese per provare a dare una mano al Pordenone Calcio.

E se da sindaco Alessandro Ciriani al momento può fare poco per dare concretamente una mano al presidente Mauro Lovisa, più incisivo può essere il ruolo del fratello, cioè il ministro Luca, che cura i Rapporti con il Parlamento e che ha già sul tavolo dossier delicati. Si parla di Cimolai, del caso Electrolux, della vertenza Wartsila, solo per rimanere in regione. Ebbene, ora sulla scrivania c'è anche il fascicolo del Pordenone Calcio. Con una prima sponda con la quale i contatti sono già avviati. Il nome è di quelli altisonanti, perché si parla di Claudio Lotito.

IL SONDAGGIO

Al momento non ci sono carte, né tanto meno firme. Ma un primo contatto c'è stato, facilitato proprio dal ruolo nazionale del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Il patron della Lazio Claudio Lotito sarebbe teoricamente il profilo giusto per dare una spallata decisiva alla distanza (il pool di legali che ha in mano il caso Pordenone Calcio riferisce di circa sei milioni di euro) tra il fallimento della società neroverde e un miracoloso salvataggio. Un eventuale ingresso nel Pordenone porterebbe ad una partnership tra due squadre di livelli agonistici diversi già sperimentata in passato dallo stesso Lotito. Il patron della Lazio, infatti, ha compiuto la stessa operazione rilevando la Salernitana, club che è stato costretto a cedere dopo la promozione in Serie A, dal momento che un proprietario non può essere a capo di due club nella stessa competizione sportiva.

NELLE ULTIME ORE LA DISCUSSIONE VERTE SULLA DISTANZA IN LEGA CON LOVISA

IL CONTATTO Il patron della Lazio Claudio Lotito

IL NODO

Gli ostacoli però non mancano e sono di natura politica. In questo caso però non c'entra il partito di Luca Ciriani, bensì la politica del pallone. Mauro Lovisa e Claudio Lotito, infatti, fanno parte di due "cordate" diverse nella Lega calcio. Una distanza che in questo momento rappresenta anche una barriera.

La situazione del Pordenone Calcio è però talmente seria da richiedere una profonda riflessione anche se ci si trova davanti a posizioni che prima sembravano inconciliabili. Una cosa è certa: un contatto, facilitato dal ministro Ciriani, c'è stato. E probabilmente ce ne saranno pure degli altri.

TRATTATIVE Sono ore di telefonate e contatti al Centro sportivo Bruno De Marchi (Nuove Tecniche)

SECONDO CANALE

Non si lavora solamente a Roma. C'è un secondo canale che sarebbe stato aperto nelle ultime ore sull'asse dell'autostrada A4. Gli indizi portano a Torino, ad una società con la quale il Pordenone ha sempre avuto ottimi rapporti, confermati anche da alcune operazioni di mercato. Si parla in questo caso del Torino e del suo presidente Urbano Cairo. In questo caso ci sarebbe anche l'allineamento politico tra i due presidenti, quindi senza la necessità di limare altri dettagli di sorta. Il livello del contatto, però, è più informale rispetto a quello che è in corso con il presidente laziale Lotito.

CON IL NUMERO UNO DEL TORINO I RAPPORTI SONO OTTIMI L'IDEA DI UNA SQUADRA "B"

L'AVVICINAMENTO

In tutto questo il Pordenone affronta un fine settimana cruciale, il primo dopo che è stata resa pubblica l'istanza di fallimento in Tribunale. Ci sarà la prima partita dei playoff da giocare contro il Lecco (ci si può immaginare il clima e il morale, anche se il tifo al momento è assolutamente compatto e fa quadrato attorno al suo presidente) e successivamente inizierà una settimana altrettanto bollente. Lo staff di legali coordinato da Bruno e Antonio Malattia sta vagliando ogni tipo di soluzione, spulciando i bilanci del Pordenone Calcio voce per voce. Come confermato dallo stesso pool di avvocati, servono - e servono subito - almeno cinque o sei milioni di euro per provare un salvataggio che sembra sì disperato, ma non del tutto impossibile oppure fuori dal mondo.

Marco Agrusti

Neroverdi, notte decisiva A Lecco si può fare la storia

IN CAMPO

PORDENONE-UDINE Finalmente si riparte. Iniziano questa sera a Lecco i playoff del Pordenone. Alle 20.30 i ramarri scenderanno in campo contro le aquile di Luciano "Jena" Foschi, in un "Rigamonti" zeppo di tifosi bluecelesti, fra i quali ci saranno pure un centinaio di irriducibili aficionados neroverdi che faranno sicuramente sentire la loro voce. Auspicabilmente, capitan Salvatore Burrai e compagni avranno lasciato a Pordenone tutto il dispiacere dovuto alla difficile situazione che sta vivendo il sodalizio neroverde.

LA CARICA DI MIMMO

«La società – ha voluto chiarire subito Mimmo Di Carlo – ci è sempre stata vicina. Adesso tocca a noi dimostrare che squadra, società e tifosi sono sempre stati uniti e devono esserlo più che mai per vincere tutte le partite che dovremo affrontare. Le cose negative – ha rinforzato il concetto, il tecnico di Cassino – a volte possono pure creare situazioni positive. Al Lecco dell'amico Foschi vanno fatti i complimenti per dove è arrivato, sfruttando soprattutto le gare in casa. Noi quindi dovremo scendere in campo con grande personalità, con coraggio e con la massima concentrazione dal primo all'ultimo minuto. Quando lo abbiamo fatto – ha voluto ricordare Mimmo - siamo sempre stati in grado di giocare bene».

SI GIOCA LA SFIDA D'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE PLAYOFF NELLA TANA DEI LOMBARDI DELL'EX FOSCHI

DI CARLO AVVISA: «LA SOCIETÀ CI È SEMPRE STATA VICINA, ORA TOCCA A NOI DIMOSTRARE LA NOSTRA UNIONE»

FORMAZIONE

Indisponibili nel "cuore centrale" della difesa sia l'acciaccato Bassoli (stagione finita per il "mastino", salvo miracoli) che lo squalificato Ajeti, il Pordenone dovrebbe cominciare con Festa fra i pali; Bruscagin, Pirrello, Negro (recuperato dopo i problemi fisici) e Benedetti in difesa; Torrasi, Burrai e Pinato nel reparto centrale; Zammarini trequartista alle spalle della coppia d'attacco formata da Candellone e Dubickas.

QUI LECCO

La famiglia Lovisa in questo momento particolare trova solidarietà pure a Lecco. «Mi stupirei veramente – ha dichiarato infatti Luciano "Jena" Foschi – se Mauro Lovisa non riuscisse a risolvere ogni eventuale problema. Lo spero sinceramente, per lui e per suo figlio Matteo, con i quali – precisa l'allenatore, nonostante l'esonero patito nel novembre del 2014 in Lega Pro – ho conservato un ottimo rapporto. Il Pordenone è sicuramente una squadra forte, ma già nella gara di ritorno della stagione regolare abbiamo dimostrato di poter giocare alla pari». La partita dello scorso marzo, giocata sempre al "Rigamonti", finì a reti inviolate. Ma nel match d'andata disputato a inizio novembre i ramarri si imposero per 5-0 grazie ai gol di Pinato, Candellone, Ajeti e Dubickas, quest'ultimo autore di una doppietta. Ovviamente non lo nega Foschi, che però sottolinea: «Erano altri tempi. Ora la situazione è ben diversa. La mia squadra è carica d'entusiasmo, come lo è l'intera città di Lecco. Per noi – conclude "Jena" - essere ai playoff non è un traguardo, poiché vogliamo arrivare sino in fondo».

L'ARMA NEROVERDE Edgaras "Dubi" Dubickas in campionato ha segnato due gol ai lecchesi

GLI UNDICI

Oggi Foschi potrebbe iniziare con Melgrati, Celiak, Battistini, Bianconi, Giudici, Zuccon, Galli, Girelli, Lepore, Buso e Pinzauti. A dirigere la sfida, visibile in diretta su Sky, sarà Adalberto Fiero della sezione di Pistoia, coadiuvato dagli assistenti Valente di Roma e Pressato di Latina.

FUTURO

Si giocano stasera anche le altre sfide d'andata dei quarti di finale dei playoff. Il Pescara riceverà la visita della Virtus Entella, il Vicenza ospiterà il Cesena (da qui uscirà l'eventuale prossima avversaria) e a Foggia avrà luogo il big match tra la formazione locale e il Crotone. Gare di ritorno, a campi invertiti, mercoledì sera.

Dario Perosa

Parla il socio siciliano «Pronto a una scalata»

▶L'imprenditore catanese Marco La Rosa «È prematuro, ma posso aumentare l'impegno»

▶«Sono sicuro che ci si possa salvare Ho visto situazioni debitorie peggiori»

IL VOLTO NUOVO

PORDENONE-UDINE «Lei ha colto nel segno, volevo proprio dare un segnale, per dire che la situazione può ancora essere raddrizzata. D'altronde ci sono state squadre, società, con conti ancora peggiori». Marco La Rosa è nella sua Sicilia. «Ma mercoledì farò una toccata e fuga a Pordenone - assicura - per vedere dal vivo il ritorno dei playoff contro il Lecco». Sono le prime parole dell'imprenditore di Giarre (Catania, all'ombra dell'Etna) da nuovo socio neroverde. Come annunciato, è entrato nella compagine proprietaria del club di Lovisa con il 5 per cento. E come ha confermato, lo ha fatto per dare un segnale.

LA CARICA

Marco La Rosa non è entrato oggi nel mondo del calcio. E non è nemmeno la prima crisi che conosce, che affronta. «Ho deciso di mettermi in gioco e di scendere in campo - spiega - perché stiamo vivendo un momento importantissimo per la storia del Pordenone e del suo presidente, Mauro Lovisa. Serviranno altre azioni come la mia, questo è certo. Ma l'importante era dare un primo segnale, l'ho fatto senza alcuna esitazione, perché qui siamo di fronte a un uomo (sempre Mauro Lovisa, ndr) che negli anni ha messo di fronte a tutto l'immagine della società, che si è speso in prima persona per portare in alto il nome del Pordenone e di Pordenone come città. Sono certo - spiega ancora l'imprenditore siciliano - che ci potranno essere altri aiuti, anche in breve tempo».

LA SPERANZA

Quella portata da Marco La Rosa, già azionista di maggioranza del nuovo Trapani ripartito dai dilettanti, non è solo una quota societaria. È anche e soprattutto una ventata di ottimismo. Il 5 per cento al momento non basta per salvare il futuro del Pordenone Calcio, ma è una ventata di aria fresca, questo sì. Un clima confermato dall'impostazione mentale del nuovo socio. «Voglio vedere le cose in prospettiva - è il suo mantra - e dico che il Pordenone può tornare in Serie B e soprattutto può tornare in auge. I problemi a mio avviso sono meno gravi rispetto a quello che si vede e si crede». Un parere diverso, al momento, è quello della Procura di Pordenone, dal momento che secondo il procuratore Raffaele Tito nemmeno con la promozione al termine dei playoff (e quindi con una buona, buonissima iniezione di denaro liquido, circa nove milioni) le cose potrebbero cambiare di molto. «Nella mia regione - controbatte invece La Rosa - ho visto società come il Catania fatte fallire per debiti che ammontavano a 60-80 milioni di euro. E ricordiamoci che le pendenze con l'Erario sono spalmabili nel tempo. Io sono quasi certo che il Pordenone Calcio si salverà».

IL FUTURO

È stato già detto: il 5 per cento delle quote del nuovo socio del Pordenone Calcio non basta assolutamente a colmare il "buco". «Il mio impegno all'interno del club, però, potrebbe anche salire nel corso del tempo, anche se per adesso si tratta di una valutazione un po' prematura», è l'annuncio dell'imprenditore siciliano Marco La Rosa. «Sono ancora convinto che le cifre di cui si sente parlare non bastino per far fallire una società». Torna quindi la carica - almeno emotiva - a cui si faceva riferimento pochi passi fa. Anche quella certamente non potrà bastare per salvare il Pordenone. Una "scalata" ad altre quote, invece, potrà fare decisamente qualcosa in più».

M.A.

IL NUOVO INGRESSO Nei due tondi il nuovo socio del Pordenone Marco La Rosa e il patron Lovisa; nella foto un'azione in campo (Nuove Tecniche)

«HO VOLUTO AIUTARE IL PATRON PERCHÉ È UN MOMENTO CRUCIALE»

«LA MIA È UN'AZIONE SIMILE A UN SEGNALE MA NE SERVONO MOLTI ALTRI PER RAGGIUNGERE IL RISULTATO»

Nel Museo neroverde

RAMARRI NELL'ARTE Il quadro di Dario Rosolen

L'omaggio dell'arte ai ramarri

Dario Rosolen è uno dei "tifosi storici" del Pordenone. Uno di quelli che hanno seguito in ogni partita casalinga (e spesso anche fuori) i ramarri ai tempi della serie D e dell'allora C2, più di 30 anni fa. Ma anche, successivamente, sui campi di periferia, tra i dilettanti, dopo la prima, rovinosa caduta legata al "Crac D'Antuono". Rosolen è anche un tifoso artista, tanto da celebrare la storica promozione in B del Pordenone donando a Mauro Lovisa e ai suoi soci uno dei suoi quadri a tema, che fa bella mostra di sé nel museo del Pordenone Calcio, al Centro sportivo De Marchi di Villanova. L'opera, naturalmente realizzata sui temi del nero e del verde, ritrae "attori" diversi, ma complementari. Tra essi: uno stilizzato ramarro (inevitabile), il municipio, l'anello del Bottecchia, lo stemma e il bandierone del club.

Rossitto: «Altro scenario tornando in B» Rosolen: «Ci penseremo noi al "Tognon"»

I TIFOSI

PORDENONE-UDINE Tutti coloro che amano i colori neroverdi, in questo delicato momento di difficoltà economica della società, sono ancora più vicini a Mauro Lovisa e al Pordenone calcio. E ci tengono a sottolinearlo.

FABIO ROSSITTO

«Mi amareggia moltissimo quello che Mauro sta vivendo – afferma l'ex tecnico Fabio Rossitto -. Nessuno deve dimenticare quello che ha fatto, portando il Pordenone addirittura sino a San Siro, dove i ramarri in Coppa Italia si sono arresi all'Inter soltanto ai calci di rigore a oltranza. Se non fosse stato per lui, il Pordenone non sarebbe mai arrivato così in alto». Ha commesso errori? «E chi non li commette? Ora va appoggiato - ribadisce -, per risolvere la situazione attuale. Intanto la squadra affronta i playoff: se dovesse tornare in B, a mio giudizio si aprirebbe uno scenario totalmente diverso. Per questo – il "Crociato" indica la strada anche ai ramarri - i giocatori già dal match di Lecco dovranno dare tutto, non soltanto per loro stessi e per migliorare la propria carriera, ma anche per dimostrare il grande senso di appartenenza al club e per ripagare i tifosi dell'apprezzamento che dimostrano nei loro confronti».

AMICI DEL PORDENONE Fabio Rossitto e, sotto, Mattia Tirelli

MATTIA TIRELLI

Concorda Mattia Tirelli. «Non posso non esprimere la mia vicinanza – afferma infatti Il consigliere comunale naoniano – a chi ha portato il Pordenone Calcio a risultati storici. Nulla potrà cancellare il fatto che Lovisa e Zuzzi abbiano conseguito risultati sportivi eccezionali, sino a sfiorare anche la promozione in serie A. Un traguardo inimmaginabile nei tempi passati, che ha fatto conoscere la città non soltanto in Italia, ma anche all'estero». Cosa si aspetta? «È vero che la situazione adesso è molto delicata, ma può pure diventare una molla importante affinché i giocatori possano trasformarsi in autentiche "jene feroci" proprio contro il Lecco di "Jena" Foschi. Il pubblico del "Tognon" – conclude il primo promotore del trasferimento a Fontanafredda – dovrà poi diventare il dodicesimo uomo in campo, non solo nel ritorno, ma durante tutti i playoff».

TIRELLI: «NULLA POTRÀ CANCELLARE TUTTO CIÒ CHE LOVISA E ZUZZI HANNO FATTO PER IL PORDENONE»

DARIO ROSOLEN

Non possono mancare in questi momenti le parole dello storico tifoso e artista neroverde Dario Rosolen, a suo tempo autore del quadro dedicato ai ramarri, consegnato pubblicamente alla dirigenza del Pordenone. «Al presidente Lovisa e ai suoi soci – esordisce – la città di Pordenone deve fare un monumento. Ci hanno portato in B ed è mancato poco che salissimo pure in A, ai tempi di Attilio Tesser, quando sfidammo il Frosinone di Alessandro Nesta. Speriamo che ora entrino in società pure nuovi soci, come è stato detto negli ultimi giorni». Rosolen ovviamente non può mancare di dare il suo giudizio pure sulla gara che stasera aspetta i ramarri al "Rigamonti" di Lecco. «Anche se non è semplice - afferma infatti -, Di Carlo deve tenere la squadra unita e compatta. A Lecco – continua l'artista, pittore e tifoso – pure un pareggio andrebbe bene. Poi ci penseremo noi, al "Tognon" a spingere i ramarri al successo». E Rosolen conclude con l'immancabile considerazione dei fan storici: «Fino alla fine: forza, forza, forza Pordenone».

Da.Pe.

FESTA Dario Rosolen consegna il quadro a Mauro Lovisa

«Servizi non urgenti gli addetti “laici” in squadra con il 112»

▶Ieri a Udine la “prova muscolare” di Uil e Nursind sulle richieste in sanità

▶Le sigle: «Ok il Peu ma va applicato» Bordin: «Serve più autonomia»

SANITÀ

UDINE Una prova “muscolare” per Uil Fpl e Nursind Fvg, che ieri, al congresso organizzato all'Hotel Executive a Udine, hanno messo sul tavolo del confronto anche il nuovo Piano emergenza-urgenza (Peu), che mantiene la scelta di un'unica centrale operativa a Palmanova, cambiando soltanto la denominazione, e introduce alcune novità, a partire dalla rotazione del personale delle altre Aziende nella cabina di regia dei soccorsi. Per Stefano Bressan e il collega del Nursind Luca Petruz è «perfetto per come è stato redatto dalla Regione, ma adesso va applicato». La bozza, invece, è stata contestata da altre sigle e anche alla destra triestina non sembra garbare troppo.

L'EVENTO

Quello che doveva essere un normale evento formativo accreditato per il personale sanitario si è trasformato in un confronto con (quasi) tutti i protagonisti nelle stanze dei bottoni (ad eccezione dell'assessore regionale Riccardo Riccardi che all'ultimo non è potuto intervenire). Presenti diversi direttori delle Aziende sanitarie e diversi esponenti politici. Al congresso, oltre cento persone. Fra i relatori anche Alberto Zoli, direttore del Centro unico di emergenza per la Lombardia. Per Nursind e Uil «in una regione come la nostra è indispensabile che l'emergenza-urgenza venga gestita e garantita da un unico punto strategico e gestito esclusivamente da personale sanitario. Discorso altrettanto importante anche quello sui trasporti secondari 116117». Il modello è quello di Lombardia e Liguria. No, quindi, a «doppioni» o a mantenere strutture attuali «parzialmente utilizzate». Il servizio 116117 (il numero unico europeo per l'accesso alle cure mediche non urgenti) per Nursind e Uil «dovrebbe essere in appendice alla centrale 112 e organizzato con personale formato, ma laico, e il personale sanitario deve essere selezionato e impiegato per supervisionare l'operato di tale servizio: così avviene in tutta Italia. Non possiamo continuare a modificare solo i nomi dei servizi senza riorganizzarli esclusivamente per mantenere le poltrone di qualcuno», sbottano Bressan e Petruz. I temi trattati nella discussione della bozza del Peu, aggiungono, «vanno tutti nella direzione auspicata da Uil Fpl e Nursind», ossia «centralità di Sores» alla regia, centrale unica 116117, possibilità di interscambio degli infermieri («Il professionista potrà scegliere di ruotare tra postazioni 118, centrale operativa, elisoccorso e un domani auto infermieristica»). Per Bressan e Petruz chi non ha «potuto o voluto partecipare» ha «perso un'importante occasione di confronto.

EMERGENZA Stefano Bressan ha affrontato il tema Peu

BORDIN

Per Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, intervenuto in apertura, autonomia è la parola chiave anche in sanità. «È vero - ha premesso Bordin - che ci siamo presi in carico le politiche sanitarie e che vi destiniamo ingenti risorse, pari al 55-60 per cento del bilancio regionale, ma su alcune materie ancora non possiamo decidere autonomamente. Spero che il percorso di autonomia differenziata avviato a livello nazionale possa essere l'occasione per ottenere questi maggiori spazi di manovra». Per Bordin «la mission dei prossimi 5 anni è certamente la sanità, il settore nel quale sono emerse inevitabilmente le maggiori criticità alla luce degli anni difficili che abbiamo attraversato». Per la carenza di personale si augura «che a livello nazionale si facciano le scelte giuste perché non possiamo permetterci di sbagliare». «Come Consiglio regionale - ha ricordato ancora Bordin - cercheremo di stare vicini all'assessore ma anche di fungere da stimolo per migliorare, nel rispetto del nostro ruolo».

Il presidente del consiglio Fvg

Carenza di personale «Tema al centro dell'agenda»

«Siamo consapevoli delle criticità del sistema sanitario regionale, in primo luogo la carenza di personale medico e infermieristico, che non si risolve immediatamente, ma va affrontata e con le scelte organizzative migliori possibili per superare le difficoltà che stanno vivendo in questo momento specie i reparti di emergenza-urgenza e quelle legate alle lunghe liste d'attesa». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin. Per Stefano Bressan, segretario regionale Uil Fpl del Fvg il personale infermieristico e medico va incentivato a restare nel sistema sanitario, «pagando di più gli operatori - ha precisato Bressan - senza chiedere ore in cambio, con il pagamento di prestazioni aggiuntive attraverso i bilanci aziendali e utilizzando le risorse aggiuntive della Regione» e infine aumentare le assunzioni».

IL CONVEGNO Tanti nomi, del mondo politico e sanitario al convegno organizzato ieri a Udine da Nursind Fvg e Uil Fpl

Alto Adriatico chiude in utile: presto la nuova concessione per la rete

I BILANCI

UDINE Chiudono in utile due importanti società partecipate totalmente o quasi dalla Regione Friuli Venezia Giulia: si tratta della Società autostrade Alto Adriatico e di Insiel. Cominciamo dalla Spa autostradale, che presumibilmente già ai primi di luglio dovrebbe ricevere dal Governo la nuova concessione trentennale per gestire la rete finora affidata ad Autovie venete. I conti sono stati approvati dall'assemblea, alla quale ha partecipato per il Fvg l'assessore regionale Barbara Zilli. La nuova società, che finora non ha potuto esercitare la sua “missione” poiché ancora priva di concessione, ha superato tutti gli ostacoli principali verso tale sospirato traguardo, a cominciare dall'accordo di cooperazione con lo Stato e dalla nuova linea di finanziamento negoziata con Cassa depositi e prestiti e Banca europea degli investimenti: ora la disponibilità di credito può superare i 700 milioni di euro, rispetto a quella a suo tempo riconosciuta ad Autovie che si spingeva fino a quota 600 milioni. Ebbene i conti della newco segnalano un utile di esercizio 2022 di 74.231 euro, il primo utile nella vita della Spa fondata nel 2018 dalla Regione Fvg e dalla Regione Veneto. Tale utile sarà posto a parziale copertura delle perdite pregresse, che attualmente – riportate a nuovo - risultano pari a 579.482 euro. I vari travasi delle azioni di Autovie venete, ora ricondotte sotto il controllo della nuova società, ha portato a una compagine azionaria della newco che vede il Fvg azionista di controllo con il 90,52% delle quote pari a 90,5 milioni di euro, mentre al Veneto compete il 9,48% pari a 9,5 milioni. In tutto, pertanto, il capitale sociale di Alto Adriatico ammonta oggi a 100 milioni di euro. Barbara Zilli, assessore regionale alle finanze, ha portato all'approvazione della Giunta Fedriga il documento contabile, che ha passato fra l'altro il vaglio sia del collegio sindacale della Spa e della società indipendente di revisione Pricewaterhouse Coopers. Il “sovrapprezzo” conferito dalle due Regioni risulta ammontare in tutto a 236,3 milioni di euro. Questi soldi serviranno in parte a ripianare le già citate perdite pregresse della società, per 20 milioni di euro a riserva legale e per la parte restante, pari a circa 215,7 milioni, a riserva straordinaria, così come proposto dall'amministratrice di Alto Adriatico Anna Di Pasquale. La newco attende ora ulteriori risorse per far fronte a parte del cosiddetto indennizzo di subentro ad Autovie (che però si tradurrà in una sorta di partita di giro finanziaria), come pure – fra l'altro – la definizione delle modalità di esercizio del controllo analogo sui suoi conti, così come previsto per una società che opera “in house” a capitale interamente pubblico. Il previsto comitato di indirizzo e coordinamento andrà composto in misura paritetica dalle due Regioni e dal Governo, tuttavia allo stato dell'arte tale adempimento non è stato ancora definito. Non ultimo, Regione Fvg e Veneto dovranno prossimamente stabilire quale “governance” attribuire alla Spa Alto Adriatico: in tal senso, sono già in corso contatti e approfondimenti tecnici, prima di tracciare i profili personali ai quali pensare per animare il ponte di comando della nuova concessionaria.

INSIEL

Quanto a Insiel, altra società “in house”, braccio informatico della Regione Fvg che la controlla al 100%, i conti manifestano un utile pari a 4,7 milioni di euro, per i quali il Cda ha proposto – trovando il via libera regionale – di accantonare 4,474 milioni a riserva straordinaria e la parte rimanente pari a 235mila euro (il 5%) a riserva legale. La Direzione centrale patrimonio e servizi informativi della Regione ha chiesto che Insiel utilizzi l'utile posto a riserva per garantire il necessario sostegno al Programma triennale d'informatizzazione 2023-2025, approvato l'anno scorso0 dalla Giunta regionale e che finora non ha trovato un'adeguata copertura finanziaria. La Direzione regionale infrastrutture raccomanda a Insiel di “dotarsi di un assetto organizzativo volto ad assicurare il recupero dei ritardi e il rispetto delle tempistiche previste dalle progettualità da sviluppare, in particolare nell'ambito del progetto Ermes”.

Maurizio Bait

Martines (Pd) all'inaugurazione a San Vito al Torre

Siccità, raccolta di firme in consiglio regionale

In occasione dell'inaugurazione, in Comune di San Vito al Torre dell'impianto irriguo Pas de Tor, che potrà servire 120-130 ettari di terreni con una portata in uscita di 120 litri al secondo, «si è fatto il punto sulle problematiche che sta subendo, e subirà ancor di più, il settore primario causa i problemi di siccità che sempre maggiormente stanno investendo il nostro pianeta». Lo afferma in una nota il consigliere regionale del Pd Francesco Martines, che aggiunge: «È vero e responsabile ridurre i consumi ed educare gli operatori del settore e tutti i cittadini a un utilizzo sempre più mirato delle risorse idriche, ma è anche vero che la nostra Regione in questa legislatura deve pensare di destinare maggiori risorse nel cercare di arginare questo problema. A detta degli esperti e degli scienziati, andremo incontro a situazioni sempre più critiche, causate dal riassorbimento delle falde, dal rialzo delle temperature e dalla riduzione della piovosità». «Serve certamente un piano regionale strategico di lungo periodo - incalza il dem -, che dia risposte concrete e opportunamente finanziate nel tempo. Se poi i bracci operativi per fare interventi sono i consorzi di bonifica, sarà necessario che gli stessi, oltre ad avere le risorse, dovranno trovare le professionalità per spenderle in maniera più rapida ed efficiente». Il 31 maggio, fa sapere Martines, «un comitato nato nella Bassa Friulana consegnerà al presidente del Consiglio regionale una raccolta di firme per una petizione che chiede alla Regione di attivarsi in maniera responsabile su tale tema».

Cruciani a cena in Friuli Sul piatto carne di orso

▶Il giornalista: «È buonissima e dolce Arriva dalla Slovenia, tutto nella norma»

▶In rete si scatena la furia animalista Il collega Parenzo scherza: «Indagare»

IL CASO

UDINE Il luogo è indefinito, perché lo stesso protagonista del breve filmato si è curato di oscurare i volti dei camerieri e di non allargare mai troppo l'inquadratura. Una cosa però è sicura: siamo in Friuli Venezia Giulia, perché sempre l'autore del video lo spiega e lo ammette senza nascondersi. E qui i più ferrati conoscitori del territorio potranno anche fare un passo in più e capire il nome del locale. Sul piatto c'è uno spezzatino. Ma non è di manzo, non è di vitello. Quello servito a tavola è orso. E la forchetta è quella di Giuseppe Cruciani, giornalista e "boss" de "La Zanzara", programma cult di Radio 24. Metti poi la combinazione tra un video postato su Instagram e il naturale seguito garantito dalla Zanzara, e il pandemonio è servito, a tavola come l'orso. Contro Cruciani, infatti, è arrivata la solita furia degli animalisti. E l'amico e co-conduttore David Parenzo ha provocato: «La procura di Udine dovrebbe aprire un'inchiesta».

LA VISITA

Giuseppe Cruciani conosce bene il Friuli Venezia Giulia. A Sacile, nel 2014, ha conosciuto Eleonora, che sarebbe diventata poi la sua compagna. Ed è ancora tale. All'Adunata degli alpini, ad esempio, sempre Cruciani era tra le Penne nere a Udine. Cicliche, poi, le incursioni sulla caccia agli orsi che irrompono a "La Zanzara", con un picco dopo la morte del runner trentino aggredito dall'orsa JJ4. «Andò a mangiare l'orso», aveva promesso più volte Cruciani in trasmissione. Promessa mantenuta, in un locale friulano. «Carne di orso, buonissima», il video su Instagram si apre così. Il fotogramma successivo mostra il giornalista a tavola con altre persone: al centro lo spezzatino d'orso.

«L'animale arriva dalla Slovenia», ha ripetuto più volte Cruciani. Sì, perché in Italia non si possono cacciare e macellare gli orsi. In Slovenia, a pochi chilometri dal ristorante scelto per il video, è pratica legale e comune. Si cacciano gli orsi per regolarne il numero. È un programma di Stato.

IL CONDUTTORE DE "LA ZANZARA" SI È DIFESO: «NULLA DI MALE» LA SPALLA: «CHIAMO IL PREFETTO UDINESE»

LO SCATTO Giuseppe Cruciani e la cena a base di orso in Friuli

LA POLEMICA

Apriti cielo. Sia su Instagram che a "La Zanzara" si è scatenato il solito "plotone" animalista, affrontato con la consueta verve da Cruciani. «La carne era buonissima - ha spiegato il giornalista in trasmissione -, dolcissima, ed è legale consumarla se arriva dalla Slovenia. Cosa facciamo, dichiariamo guerra alla Slovenia? A tavola con me c'erano altre venti persone. Nulla di male». La fedele "spalla" David Parenzo ha provocato l'amico e conduttore: «La Procura di Udine dovrebbe immediatamente aprire un'indagine su questo, altrimenti sarebbe il caso di adire il Consiglio superiore della magistratura. Mi rivolgerò al prefetto di Udine». Ovviamente è la trama della trasmissione, nessuna coda legale da parte del giornalista padovano.

IL DIBATTITO

Più pesanti, invece, gli attacchi sferrati a Cruciani da parte del "fronte" animalista. Tra loro anche la transessuale toscana Clizia De Rossi, voce nota de "La Zanzara": «Io voglio sapere il nome del ristorante in cui è stato Cruciani e dei commensali che erano a tavola. È una specie protetta ed è vietato mangiare l'orso». Battagliero anche l'ambientalista Rizzi, che ha tempestato di messaggi Cruciani.

M.A.

La decisione

Peste suina, recinzioni anti-contagio

La giunta del Fvg concessione di contributi a favore delle piccole e medie imprese con allevamenti di suini e cinghiali per l'acquisto e il posizionamento di recinzioni e altri sistemi di prevenzione dei rischi di contagio. La delibera disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di contributi a favore delle Pmi operanti in regione per implementare i sistemi di biosicurezza negli allevamenti di suini e cinghiali al fine di prevenire i rischi di contagio delle malattie legate alla fauna selvatica, con particolare riguardo alla peste suina africana. A differenza del bando precedente, i contributi saranno concessi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, con la procedura a sportello nel periodo compreso dal 10 luglio al 31 luglio. I contributi saranno concessi fino ad esaurimento delle risorse disponibili e le domande non finanziate verranno comunque mantenute valide fino al 30 luglio 2024 in caso di rifinanziamento del capitolo di spesa. Gli interventi finanziati riguardano l'acquisto e il posizionamento di recinzioni perimetrali e di recinti elettrici, la realizzazione di un sistema per la disinfezione degli automezzi e di una zona filtro.

La protesta degli studenti Scende in campo l'Università

▶Dopo i rimpalli fra Comune e Regione su chi convoca il tavolo il rettore vuole avviare il confronto sull'edificio di viale Ungheria

L'INCONTRO Ieri il rettore e il prorettore sono andati ad incontrare i ragazzi e le ragazze che protestano in viale Ungheria

LA PROTESTA

UDINE Regione e Comune «si rimpallano» l'avvio di quel tavolo per dare risposte al bisogno di alloggi pubblici chiesto dagli universitari accampati per protesta fuori dalla casa dello studente di Udine? A prendere in mano il "boccino" (giusto per restare nel solco della metafora sportiva cavalcata dall'Udu) potrebbe essere l'Università friulana. Alla domanda del cronista, il rettore Roberto Pinton, che ieri, con il prorettore vicario Andrea Cafarelli, è passato a fare visita ai ragazzi e alle ragazze che manifestavano in viale Ungheria, non si è sottratto. I ragazzi chiedono un tavolo e Regione e Comune si rimpallano: non potreste farlo voi? «Stiamo pensando di farlo», ha risposto Pinton. Agli universitari mobilitati già da giovedì con tende e slogan fuori dalla casa dello studente, chiusa dal 2017, Pinton ha espresso sostegno. «È giusto chiedere chiarimenti su viale Ungheria e più in generale sulla progettualità per il futuro», fa sapere il rettore. Proprio Pinton, peraltro, diversi mesi fa, aveva sconsigliato alla Regione la soluzione di Casa Burghart perseguita dalla giunta Fedriga per dare una risposta ai ragazzi rimasti senza alloggio. Questo perché, agli universitari, quella scelta non piaceva. L'Udu ha chiarito bene, infatti, che serve un'alternativa «pubblica» e soprattutto «in centro», per dare una vera risposta alle esigenze di chi studia in città. Sull'idea, balenata anche a Palazzo D'Aronco, di portare in viale Ungheria gli uffici comunali (ammesso che la Regione dia mai il via libera), Pinton non si sbilancia e parla di «dialoghi fra Comune e Regione. A noi interessa la questione universitaria».

Ambra Canciani, coordinatrice dell'Udu Udine (che ieri sera ha anche promosso un momento di aggregazione con musica «per far rivivere questa via»), assieme alle colleghe Francesca Corte e Martina Gubertini, ha apprezzato «la solidarietà ricevuta da rettore e prorettore. Siamo molto contenti: abbiamo chiesto che ci diano una mano per arrivare al famoso tavolo e ci hanno dato una disponibilità che apprezziamo molto. Andremo anche all'incontro con il sindaco Alberto Felice De Toni lunedì». Inedito "fuori programma" in serata proprio con il primo cittadino ed ex rettore, che i ragazzi avevano invitato ad andare al presidio come, giovedì, hanno fatto i suoi assessori Alessandro Venanzi e Federico Pirone. «Un collega che stava andando verso il centro ha visto che stava arrivando, perché evidentemente parcheggia qui dietro. Volevo andargli incontro ma lo ho perso di vista. Poi, faccio per attraversare la strada e vedo che passa con l'auto - racconta Ambra -. Lo saluto, mi saluta. Ed è passato con l'auto davanti alle tende senza fermarsi». Come spiega il suo staff, il primo cittadino, che ha l'agenda strapiena e che parcheggia proprio in quella zona, stava andando a un appuntamento all'Università della Terza età, ma tiene molto all'incontro con i ragazzi, tanto da aver fissato un confronto prima possibile.

LA BARISTA:
«AVEVO APERTO QUANDO LA STRUTTURA ERA OPERATIVA, ADESSO CHIUDO A GIUGNO PERCHÈ NON TORNANO LE SPESE

LA BARISTA

Ragazzi e ragazze dell'Udu hanno potuto contare anche sulla solidarietà ricevuta «dagli studenti, ma anche da tutta la cittadinanza: soprattutto esercenti e abitanti della via. Qualcuno ci ha anche chiesto se poteva portarci qualcosa da mangiare», racconta Ambra. Proprio vicino all'ex casa dello studente c'è anche il Bar Caffè Tina, che la titolare omonima gestisce da sei anni. «L'ho preso quando la struttura studentesca era già chiusa, ma si aspettava che riaprisse dopo i lavori. Poi c'è stato il Covid. Mi sono detta: «Faccio uno sforzo per due anni, poi tornano i ragazzi e riprendo il lavoro con loro». Speravo che la casa dello studente riaprisse, perché un po' di caffè servono per aiutare l'attività. Ma non è successo: la struttura non riaprirà come ci si aspettava. Adesso sono stanca. A giugno penso di chiudere tutto. Non c'è nessuna prospettiva. Io non ce la faccio più. Le spese sono troppe».

Camilla De Mori

Banda dei Rolex, in arresto anche un ventenne svizzero residente in provincia di Udine

INTERVENTI

UDINE C'è anche un ventenne originario della Svizzera ma residente in provincia di Udine (E.B.) tra le cinque persone arrestate, appartenenti alla così detta "Banda dei Rolex" che dal dicembre del 2021 fino all'estate scorsa aveva terrorizzato la provincia di Trieste con una serie di violente rapine, almeno sei. Un modus operandi "consolidato", fatto di passamontagna, pistole e una attenta analisi dei luoghi in cui colpire. Accanto al ventenne, in manette due italiani (A.L. classe 1986 e S.E. del 1985, rispettivamente residenti nel capoluogo giuliano e in Svizzera) e due giovani di nazionalità albanese (L.K. classe 1990 e N.A. del 1984). Un italiano e lo svizzero sono stati arrestati e condotti in carcere a Trieste, mentre risultano latitanti i due cittadini albanesi. Il personale della Squadra mobile della questura giuliana si è recato ieri a Ponte Chiasso, al confine tra Italia e Svizzera, per prendere in consegna proprio lo svizzero residente in Friuli, grazie alla collaborazione dell'Interpol di Berna, nella cittadina di Oberkulm, ad una sessantina di chilometri a ovest di Zurigo. Da quanto emerso dalle indagini le menti delle azioni sono A.L. e L.K.. L'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare in carcere era stata emessa lo scorso 16 maggio. Le indagini hanno avuto origine da una rapina commessa a Trieste nel dicembre 2021. Ne era poi seguita un'altra il 4 marzo del 2022, mentre una terza persona aveva subito un primo tentativo di rapina nel giugno del 2022 e una rapina portata a termine nel successivo mese di settembre. Gli ultimi episodi nel gennaio di quest'anno: a Rupinpiccolo la vittima, dopo aver reagito, era stata ferita da un colpo di pistola al collo. A Sezana, un cittadino italiano residente in Slovenia era stato picchiato con una barra di ferro. Un ulteriore caso a febbraio, a Pavia. Parte degli autori dei fatti, scrive la questura, erano "stabilmente" attivi e presenti nella provincia giuliana e avevano il compito "di individuare i possessori di Rolex". Non si conosce che fine abbiano fatto gli orologi. La ricettazione potrebbe essere una delle piste.

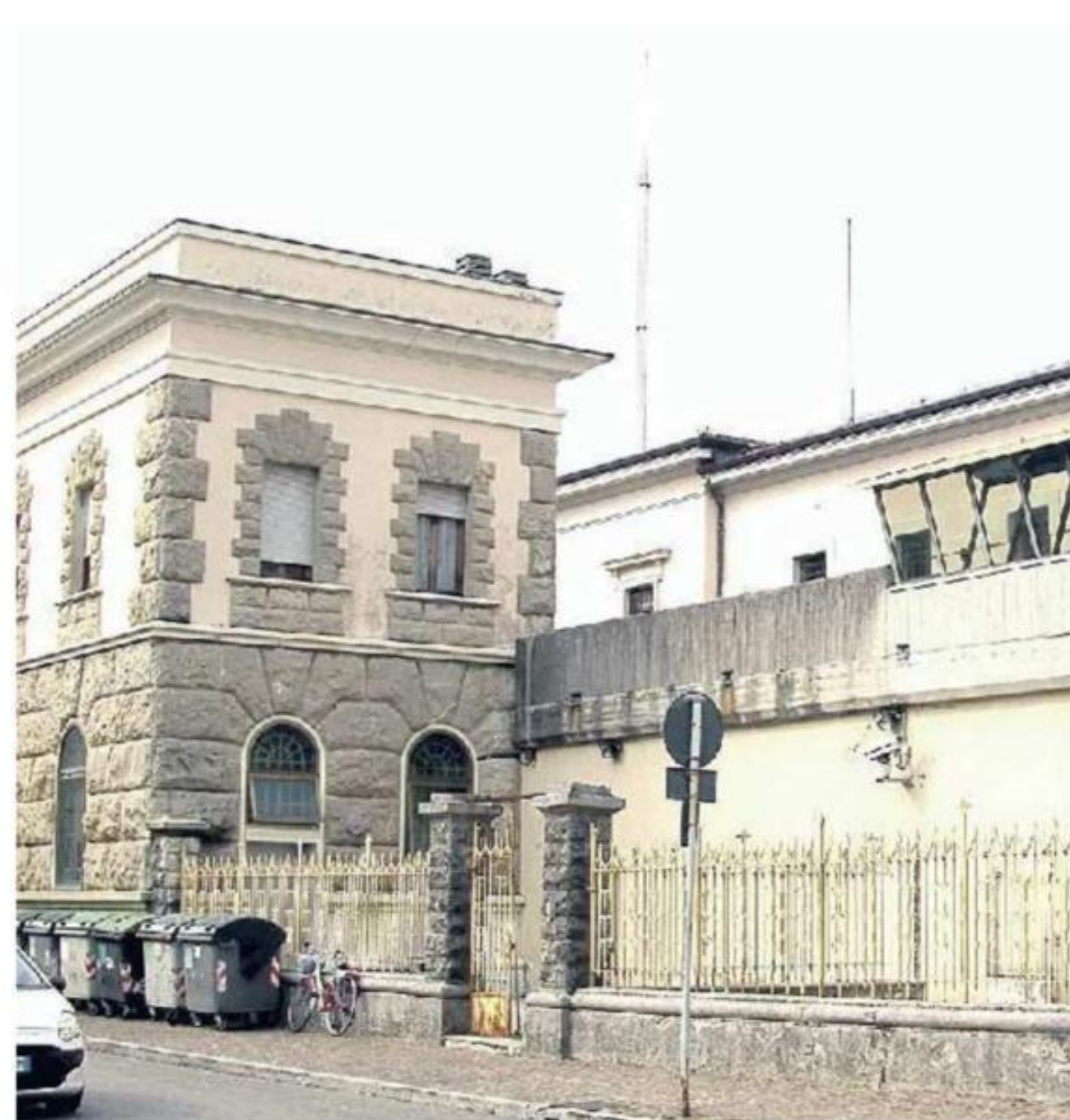
LIGNANO

Intervento dei vigili del fuoco volontari di Lignano, nella notte tra giovedì 25 e venerdì 26 maggio, in via Carinzia, dove un grosso pino si è spezzato e cadendo ha colpito la recinzione di un'abitazione che confina con l'hotel Eros e anche una colonnina del gas che si trovava nel cortile della casa causando una perdita di metano. La strada è stata chiusa. I pompieri sono stati impegnati dalla notte al mattino. Sarà necessario un intervento da parte del Comune per rimuovere tutto il materiale. Nessuno è rimasto ferito e non ci sono auto danneggiate.

Il Garante: «Giustizia riparativa, io all'oscuro del piano»

LA LETTERA APERTA

UDINE «La giustizia riparativa non deve essere uno schermo per nascondere la crisi del carcere». Il garante dei detenuti di Udine, Franco Corleone, ha scritto una lettera aperta all'assessore regionale Riccardo Riccardi, ai consiglieri regionali, al sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, al garante regionale Paolo Pittaro e alla garante di Trieste Elisabetta Burla e ad altri soggetti. Corleone lamenta di aver appreso da fonti mediatiche di una delibera della giunta regionale, la 698 del 5 maggio scorso che ha dato il via libera a un avviso di istruttoria pubblica per individuare enti del terzo settore disponibili a coprogettare interventi sui progetti Ripar(t)iamo e Incontra approvati dal ministro della Giustizia per «la realizzazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore di persone in misura penale e di interventi per il sostegno delle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale». «Ovviamente sono stato sorpreso da una iniziativa di cui ignoravo l'esistenza tanto più che nella delibera c'è un riferimento preciso ad una adesione di partenariato sottoscritta dal Comune di Udine il 16 febbraio 2023 per la realizzazione di detti progetti senza alcun coinvolgimento del garante del Comune. La cosa assume aspetti surreali perché a tutt'oggi l'Ufficio del garante non è riuscito ad averne copia non essendo ancora disponibile in quanto non ufficializzata. Questo paradosso mette in luce gravi carenze dal punto di vista istituzionale ma l'aspetto più sconcertante è rappresentato dal fatto che a fronte di una crisi del carcere in Italia e in Fvg» «in presenza di risorse ingenti e di indirizzi culturali innovativi non si è organizzata una discussione pubblica e un confronto», scrive Corleone. Il garante ritiene «questa decisione di estrarre un coniglio dal cappello una ferita alla democrazia e un vulnus al principio di Luigi Einaudi conoscere per deliberare. Sottolineo che per presentare il progetto di ristrutturazione del carcere di Via Spalato sono state coinvolte le istituzioni e le associazioni per definire un progetto partecipato». Per lui «l'impegno di oltre un milione e mezzo di euro avrebbe dovuto suggerire di istituire una sorta di Stati Generali della pena e delle alternative alla detenzione». Ma «niente di tutto questo è accaduto».

Parlando con enti e associazioni coinvolti e con i soggetti istituzionali ha ricavato «la netta impressione che pochi fossero a conoscenza del bando, praticamente nell'imminenza della chiusura dei termini». Corleone si interroga anche «sul significato della attivazione degli Hub (una sede da individuare nel Comune di Udine e Trieste) e degli agenti di rete previsti nell'avviso precedente». Per lui «certamente si porrà un problema di competenze e di responsabilità per soggetti privati della libertà e di raccordo con la magistratura. È stato messo in luce che se non si risolve l'emergenza abitativa tutte le ipotesi di accompagnamento rischiano di portare a un fallimento o al nulla». La sua preoccupazione è «che si creino doppioni invece di rafforzare le strutture esistenti, come l'Uepe, l'Ufficio Esecuzione Penale esterna». Per Corleone «l'errore più grave nel bando della Regione» sarebbe «avere previsto due soli vincitori a cui assegnare risorse assai consistenti escludendo molti soggetti: meglio sarebbe stato ammettere tutti i soggetti idonei e poi costruire dei gruppi per la realizzazione dei vari progetti». Corleone ha redatto «una proposta di legge per individuare le cosiddette "Case di reintegrazione sociale", di piccole dimensioni diffuse sul territorio per i detenuti con un fine pena inferiore ai dodici mesi e affidate alla direzione dei sindaci. Questo si sarebbe un modo di praticare la giustizia di comunità senza retorica. Il Consiglio Regionale potrebbe approvare quel testo e inviarlo al Parlamento».

Il Giro in Friuli
La tappa sul Lussari

sport@gazzettino.it

IL MURO DECISIVO DI 20 CHILOMETRI

▶Sono attesi 18mila spettatori a Tarvisio e lungo i primi tornanti della nuova strada che porterà i corridori in cima alla salita che decreterà il vincitore del Giro d'Italia

Il britannico Geraint Thomas (Ineos Grenadiers) è l'attuale maglia rosa dopo la 19/a tappa del Giro d'Italia, Longarone-Tre Cime di Lavaredo. Thomas ha resistito ad un tentativo d'attacco nel finale di Primoz Roglic, che lo ha preceduto di tre secondi sul traguardo.

«Un Lussari da sogno». Così lo aveva immaginato, ideato, costruito Enzo Cainero. Per lui era la conclusione di un'avventura durata vent'anni con una tappa di grandissima valenza tecnica e mediatica, orgogliosamente presentata all'attenzione mondiale, a compendio di un processo di grande promozione turistica incominciato con la prima storica ascesa al monte Zoncolan del 2003, perseguito poi attraverso 26 passaggi della corsa rosa in Friuli Venezia Giulia, tra arrivi e partenze. Oggi quel sogno si avvererà e il patron delle tappe friulane del Giro d'Italia sicuramente se lo godrà dall'alto, plaudendo a coloro i quali hanno ereditato il suo testimone. La Tarvisio-Monte Lussari, 20^ tappa dell'edizione 2023 della competizione ciclistica per antonomasia in Italia, è pronta a scattare e ad entrare di diritto nella storia del Trofeo senza Fine che verrà consegnato l'indomani al traguardo finale di Roma.

PRIME PARTENZE ALLE 11.30 DA PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, CON UN DISLIVELLO DI QUASI 900 METRI E PENDENZE TRA IL 15 E IL 20%

L'ATTESA

Sono attesi fino a 18mila spettatori che arriveranno non solo da tutta Italia ma anche dalle vicine Slovenia (patria del campione Primož Roglic) e Austria, oltre che da diversi Paesi del mondo grazie alla passione senza fine che il Giro e i suoi protagonisti rivestono oltre i confini nazionali. «Sarà una tappa straordinaria, in una cornice unica dove le suggestioni del paesaggio si associano a uno spirito di amicizia tra i popoli appartenenti a una terra nella quale si incrociano in pochi chilometri tre confini e tre culture. Per noi una vetrina incomparabile per le bellezze, la storia e la cultura del territorio», l'ha definita il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

IL PERCORSO

Quasi 20 km di percorso durante i quali i corridori, scaglionati in tre batterie da 50 corridori l'una, partendo alle ore 11.30 da piazza Unità d'Italia, nel cuore della città di Tarvisio (a 871 s.l.m.) e attraversando la ciclabile "Alpe Adria" e la Val Saisera, raggiungeranno in modo frazionato il Santuario di Monte Lussari a mt. 1729 s.l.m., portando a termine una "Cronometro" individuale molto impegnativa, attraverso una ripidissima ascesa con un picco al 15% di pendenza e con un cambio bici facoltativo dopo 9,4 Km. La salita finale si snoda nel bosco su una strada stretta con fondo in cemento. Strappi con pendenze importanti, al 15% fino ad arrivare al 20% metteranno a dura prova i ciclisti, i quali si troveranno in vetta al Monte Santo, con finale previsto attorno alle ore 18.30. La gara si svolgerà su circa sette ore, i primi corridori partiranno a un minuto di distanza l'uno dall'altro, gli ultimi a tre minuti. I tre blocchi verranno intervallati da due fermi-corsa che permetteranno all'organizzazione di fare rientrare le moto che accompagneranno i singoli corridori, che insieme al meccanico e alla loro bici rientreranno in cabinovia.

L'ORGANIZZAZIONE

Un percorso organizzativo lungo ,quello che ha portato alla preparazione della tappa, non senza diversi scogli. La sistemazione della strada che dalla Val Saisera conduce in quota grazie ai fondi della protezione civile Fvg, la gestione della sicurezza nel passaggio dei corridori, le polemiche degli ambientalisti. Una programmazione complessa che, in considerazione delle particolari caratteristiche del luogo, ha richiesto la predisposizione di appositi piani sanitari, di viabilità e di pubblica sicurezza, la diramazione di attenta informativa al pubblico - anche straniero - in merito all'idoneità dell'equipaggiamento, oltre che la presenza di almeno 600 volontari tra Protezione Civile, Alpini, Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco. Tutto superato dal comitato organizzatore che ha visto in Paolo Urbani e Andrea Cainero, figlio di Enzo, i due principali protagonisti, sempre in stretta collaborazione con il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, i vertici della regione con in testa il governatore Fedriga, gli assessori Riccardi, Bini e Zilli. I Comuni di Malborghetto Valbruna e Tarvisio, Protezione Civile, Strade Fvg, forze dell'ordine, associazioni e sponsor privati.

La zona dell'arrivo sulla cima del monte Lussari e, sotto, l'organizzatore e ideatore della tappa, Enzo Cainero scomparso lo scorso febbraio

IL SOGNO REALIZZATO DI ENZO CAINERO

▶Il grande manager sportivo ha lavorato un decennio per portare il Giro sul Lussari

▶Dalla "scoperta" dello Zoncolan entrato nella leggenda, alle tappe in tutto il Friuli

Ultima sfida di Enzo Cainero. Si materializza oggi sul monte Lussari, arrivo della ventesima e penultima tappa della 106. edizione del "Giro d'Italia". Era l'estremo sogno del manager udinese, capace di creare eventi indimenticabili durante vent'anni di collaborazione con l'organizzazione della popolare corsa ciclistica.

La sua è stata infatti una autentica sfida durata due decenni ed iniziata nel 2003 con la scoperta – e la scalata per la prima volta - del carnico monte Zoncolan che per le sue difficoltà è diventato una sorta di mito nel mondo del ciclismo. Ha continuato nel suo serio impegno portando in Friuli – sino al 2022 – 24 complessive tappe e non scordando alcuna zona del territorio della sua regione, per la quale ha alla fine realizzato un formidabile spot pubblicitario considerando l'attenzione dei mezzi di informazione per la gara della maglia rosa. Ma il suo sogno, lo cullava da un decennio, era proprio quello di riuscire a salire sul Lussari. Solo che, inizialmente, esistevano delle difficoltà che parevano insormontabili: una per tutte la mancanza di una strada in quanto esisteva solo un sentiero forestale percorribile a piedi o con fuoristrada.

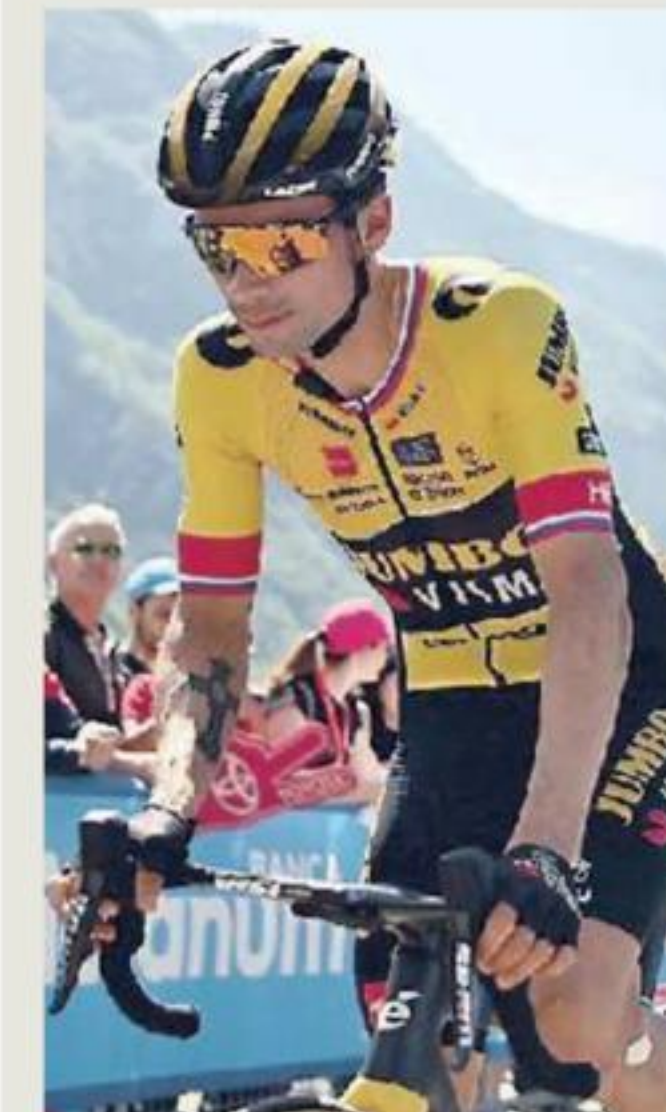
ALL'INIZIO LE DIFFICOLTÀ SEMBRAVANO INSORMONTABILI, ESISTEVA SOLO UN SENTIERO

Cainero era un sognatore ma anche un formidabile realizzatore di momenti sportivi: ricco al riguardo il personale curriculum con presenze attive in Udinese e Venezia calcio, Universiadi di Tarvisio del 2003, Settimana Tricolore di ciclismo sia del 2000 che 2006, Associazione pallacanestro udinese. E un arrivo all'ombra dei 1800 metri del Santuario tarvisiano con scenario le maestose Alpi Giulie come Jof del Montasio, Jof Fuart e Mangart, gli stava a cuore più di ogni altra cosa. E di conseguenza ha lavorato sodo, sfuttando bene le tante conoscenze meritate grazie alle sue capacità e serietà, riuscendo a fare costruire una nuova strada di circa otto chilometri e convincendo l'organizzazione a inserirla nel Giro di quest'anno, che doveva salutare il suo "passo d'addio".

Non aveva però messo nel conto, lui abituato alle sfide, il destino cinico e baro mimetizzato nel grave malanno dello scorso autunno che dapprima lo ha messo fuorigioco, bloccandogli ogni attività, per rivelarsi poi fatale tanto che nel finale del recente mese di febbraio Enzo se n'è andato per sempre. Cosicché non avrà la gioia di vivere in prima persona la giornata della sua ultima creatura: la venticinquesima. Ma lo aiuterà constatare che il lavoro da lui svolto per tanto tempo è stato bene completato dal suo primogenito Andrea, subentratogli alla testa del Comitato locale di tappa: responsabile di quanto stavolta avviene nel Tarvisiano. A lui resta il conforto dell'amato Lussari sempre stampato nel cuore di Alpino.

Paolo Cautero

SAREBBE STATO IL "PASSO D'ADDIO" MA IL DESTINO HA VOLUTO CHE CI LASCIASSE LO SCORSO FEBBRAIO

Una sfida a due con la spinta dei tifosi

Primoz Roglic

Potrebbe essere la prima vittoria di un gallese al Giro, ma la maglia rosa che oggi si presenterà al via della cronoscalata del Lussari, Geraint Thomas, sa che nulla è deciso: «La cronometro sarà la resa dei conti - ha detto ieri al termine della tappa delle Tre cime, ad Auronzo di Cadore -. Il vantaggio è buono, ma potrebbe non bastare. Vedremo». Lo vedrà soprattutto lo sloveno Primoz Roglic, che proprio ad una decina di metri dall'arrivo ha strappato ieri 3 secondi al gallese e si presenta alla penultima - ma decisiva - tappa del Giro con 26 secondi da recuperare. Il terzo incomodo è il portoghese Joao Almeida, che ieri ha pagato dazio alle salite scivolando a 59 secondi da Thomas. Almeida è un buon cronoman ma il vantaggio di Roglic e Thomas sembra rassicurante, soprattutto in considerazione delle pendenze medie supèeriori al 15 per cento sulla rampa dopo il "lancio" di Tarvisio. Il Monte Lussari dista pochi chilometri dal confine sloveno e Roglic potrà contare su tantissimi tifosi. Ma la condizione di Thomas sembra migliore.

La strada che i corridori del Giro d'Italia percorreranno in solitudine per raggiungere la cima del Lussari. Sotto, la maglia rosa

COME SEGUIRE LA GARA DA TARVISIO ALLA CIMA

▶Venduti 3mila biglietti per salire sulla cabinovia da Camporosso. I parcheggi

▶Treni speciali e 1 volontario ogni 200 metri lungo tutta l'area del percorso

Tarvisio e l'intera Val Saisera saranno "blindate" per l'intera giornata, per arrivarci e per godersi la tappa occorrerà seguire indicazioni ben precise. A livello comunale, il centro del paese sarà tutto bloccato e pedonalizzato.

IN AUTO

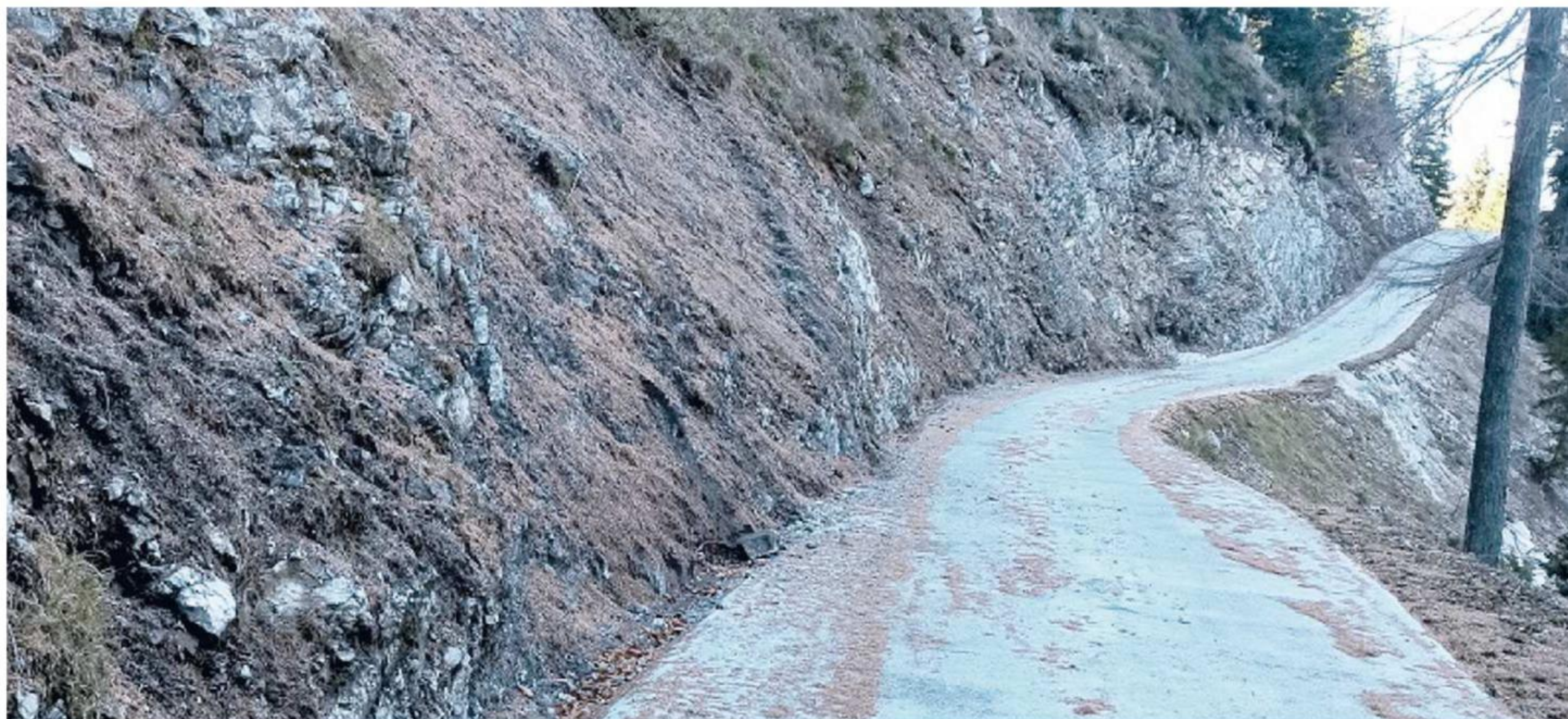
Ci saranno a disposizione complessivamente 12 mila posti auto per chi arriverà a Tarvisio sabato mattina. Otre mille i posti auto a disposizione all'autoporto di Coccau per chi arriverà dall'Austria, parcheggi con altrettanti posti auto anche a Planica (Slovenia) e Cave del Predil (Tavisio) per chi arriverà dalla Slovenia. Parcheggi anche a Malborghetto Valbruna e in altre zone della città Tarvisio, tutti collegati con i bus navetta.

Per coloro i quali hanno acquistato i 3mila biglietti per salire sul monte Lussari in cabinovia sono stati messi a disposizione i parcheggi dell'area di Camporosso. La cabinovia sarà in funzione dalle 7.30 con uso esclusivo agli spettatori dotati di biglietto, terminerà le corse a mezzanotte. Afflusso e deflusso autostradali sono garantiti con la sola chiusura del casello autostradale della A23 di Tarvisio per chi arriva dall'Austria.

I 500 uomini e donne della Protezione civile regionale saranno dislocati lungo le strade di accesso e di deflusso con la frequenza di 1 unità ogni 200 metri, a loro ci si potrà rivolgere in caso di necessità di primo soccorso, in assenza di segnale telefonico comunicheranno con le centrali operative attraverso un ponte radio. Tramite l'app **TARVISIO** sarà possibile visualizzare in tempo reale la situazione dei parcheggi in tutto il comprensorio.

IN TRENO

Due treni straordinari di andata e ritorno saranno organizzati da Trenitalia, d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia e il comitato organizzatore: R 16762 Trieste Centrale 6.10 - Tarvisio Boscoverde 8.55 (Ferma a Monfalcone 6.33/34, Sagrado 6.43/44, Gorizia 6.55/56, Cormons 7.08/09, Udine 7.26/38, Gemona 8.06/07, Carnia 8.18/19, Pontebba 8.32/33, Ugovizza Valbruna 8.44/45).

Per il ritorno R 17069 Tarvisio Boscoverde 21.08 - Trieste C.le 23.32 (Ferma a Ugovizza Valbruna 21.16/17, Pontebba 21.28/29, Carnia 21.43/44, Gemona del Friuli 21.54/55, Udine 22.14/15, Cormons 22.38/39, Gorizia 22.47/48, Sagrado 22.58/59, Monfalcone 23.09/10). Questi si sommano all'offerta ordinaria del servizio regionale lungo la tratta Venezia/Trieste - Udine - Tarvisio. I treni potranno ospitare circa 400 persone oltre che 128 bici in due vetture appositamente attrezzate, con possibilità di ricarica delle due ruote elettriche.

I PEDONI POTRANNO SALIRE SOLO PER I PRIMI 3 KM MA SENZA OCCUPARE LA STRADA: PRONTE PIAZZOLE DI SOSTA

A PIEDI

L'accesso alla salita del Lussari da Ponte Val Saisera (comune Malborghetto) sarà consentito esclusivamente ai pedoni che però non dovranno occupare la sede stradale e si dovranno posizionare nelle piazzole previste, solamente fino ai primi 3 km, poi la strada verrà interdetta anche a loro. Potrà essere utilizzata tuttavia in discesa, a gara conclusa. Divieto totale per le biciclette che dovranno essere lasciate a valle, o a Tarvisio. In vetta, camminando, ci si potrà arrivare pure attraverso il Sentiero del Pellegrino oppure tramite la pista A che parte da Tarvisio alta.

IL METEO

PRIMO ITALIANO Damiano Caruso

Previsto bel tempo, ma il comitato locale tappa suggerisce a tutti di arrivare con abbigliamento adeguato – anche prevedendo possibili, repentini cambi di clima e di temperatura, trattandosi di località montana; scarpe antipioggia e adatte ad eventuale salita sul Sentiero del Pellegrino, che per sua natura è impervio e sassoso. Dalla struttura Sores un altro appello: gli escursionisti che saliranno a piedi portino con sé adeguate scorte di acqua e cibo, perché il dislivello da fondovalle non è poco ed è bene evitare problemi di disidratazione o ipoglicemia. Non si potranno utilizzare biciclette

I SOCCORSI

L'ASUFC ha disposto un potenziamento del piano sanitario, anche in considerazione del fatto che la seconda parte del percorso della tappa attraversa un ambiente montano boschivo con difficoltà di movimentazione di uomini e mezzi, e tempi di intervento/soccorso che possono essere condizionati dalla necessità di operare in ambiente impervio. In dettaglio l'Elisoccorso sarà posizionato presso l'area attigua all'uscita autostradale di Ugovizza. Diverse ambulanze sosteranno presso la stazione di partenza della cabinovia Lussari, a Valbruna, all'uscita autostradale di Ugovizza e sul Monte Lussari nei pressi del bivio chiesetta sentiero del pellegrino. Previsti anche i presidi medici con medico e infermiere e con Personale SORES per le manovre di primo soccorso e stabilizzazione per eventuale evacuazione.

Saranno operative anche le Squadre di soccorritori e di volontari della Protezione Civile. Inoltre, il sentiero del Pellegrino (nota salita per escursionisti al Monte Lussari) sarà presidiato da squadre di volontari della Protezione Civile sia durante la fase di ascesa al monte durante il mattino, sia durante la fase di evacuazione a fine gara. Analoghi presidi saranno posizionati lungo il percorso di gara durante la discesa a valle degli spettatori a fine competizione.

SABATO 27 MAGGIO
DOMENICA 28 MAGGIO

MORSANO AL TAGL.TO (PN)
PALAZZETTO DELLO SPORT

https://www.facebook.com/MorsanoComicsFest/

SABATO 27 MAGGIO

14.00 Apertura fiera
16.00 Inaugurazione mostra "Caneva Ride"
16.30 Presentazione libro di Paolo Cossi "Medz Yeghern. Il grande male"
17.15 Presentazione libro di Matteo Corazza 'Corri, Gocciolina"
18.00 Premiazione concorso letterario I.C. Cordovado "InFormali"
18.45 Presentazione corso fumetti classi 4^-5^ Scuola Primaria e classi 1^-2^-3^ Scuola Secondaria di I Grado
20.30 Concerto de La Mente di Tetsuya

DOMENICA 28 MAGGIO

10.00 Apertura fiera
10.30 Fenix music challenge/ karaoke
11.00 Apertura iscrizioni
11.00 Presentazione libro di Matteo Corazza 'Corri, Gocciolina"
11.45 Presentazione gruppo Ruoleggi dei Caraibi
12.30 Random dance/ karaoke
14.00 Fenix Challenge
14.30 Creazione graffito Bettega
15.30 Inizio Cosplay contest / K-pop dance contest
18.00 Esibizioni K-pop dance
18.30 Premiazioni
19.00 Chiusura fiera

AREA INTERNA :

Artist alley e Mostra mercato
Truccabimbi
Retrogame e Giochi da tavolo

AREA ESTERNA :

Area Food e Area spettacoli al coperto

Rosi Toffano

«Corsi per i bambini e multe per i padroni maleducati dei cani»

Si è subito fatta notare, a pochi giorni dalla nomina, per il progetto dei responsabili di vicinato, dei volontari per dare corpo in modo innovativo alla sua delega - una novità targata De Toni - alla Sicurezza partecipata. Avvocata e già attiva nel mondo dell'associazionismo, l'assessora Rosi Toffano (Pd) ha le idee molto chiare anche per le altre sue deleghe, a cominciare dal benessere animale.

Lei è un'appassionata di animali.
«Ho tre gatti, Nani, Tigra e Trilly, e un cane, Mercuria».

Tutte femmine per non sbagliare?
(Sorride) «Tutte femmine. Mercuria, l'ho adottata all'Enpa: un segugio di 5 anni abbandonato nelle campagne. Aveva già cinque anni di canile alle spalle, aveva sofferto abbastanza. Adesso ha i suoi dodici anni e ha passato con me più del tempo che ha trascorso in canile. Ma ho dovuto prendere un comportamentista. Sono stati anni difficili».

Gli animali sono stati trascurati durante la giunta Fontanini? Cosa c'è da fare?
«Io posso dire cosa c'è da fare. Mi sono insediata da poco. Sicuramente saranno da fare dei corsi di tipo educativo nelle scuole per cercare di far comprendere ai bambini che l'animale non è un peluche, ma va curato. Instaurare un rapporto affettivo può dare molto e può aiutare molto nell'educazione. Poi, bisognerà rivedere le convenzioni con le strutture privati e bisogna costruire una politica di benessere degli animali».

Le deiezioni canine in strada e nei parchi sono un problema. Un aspetto che, tra l'altro, non fa amare gli animali a chi non li ha. Cosa fare?
«Bisogna cercare di fare dei corsi per cercare di educare: dare delle informazioni ai proprietari di cani e veicolarle anche sul web».

E dare multe anche?
«Certo, sicuramente. Se si riescono a scoprire i responsabili».

PER IL MIO CANE MERCURIA REDUCE DAL CANILE HO DOVUTO PRENDERE UN COMPORTAMENTISTA

▶L'assessora: «Non sono dei peluche I bambini devono imparare a rispettarli»

▶«Il Forum della partecipazione a breve Quartieri, incontri con gli ex presidenti»

Educare i proprietari a portarsi anche dietro una bottiglietta d'acqua?
«Bisogna insegnare che quello che c'è fuori casa appartiene a tutti e bisogna tenerlo pulito. Con l'assessora Meloni abbiamo deciso di aumentare i cestini per le deiezioni canine».

La sicurezza partecipata punta sulla prevenzione. Ma è una delega che Fontanini sembra non aver capito: perché?
«Perché sono comparsi degli articoli in cui si confonde quello che è lo scopo. Lo scopo è la prevenzione anche dal punto di vista sociale. Se non sono guardie armate, dal punto di vista del centrodestra, sembrerebbe un'attività insufficiente. Ma queste figure, i responsabili di vicinato, non si sostituiscono alle forze dell'ordine».

Lei ha anche presieduto un'associazione. Le associazioni di cosa hanno bisogno?
«Premetto che dalla presidenza di ZeroSuTre mi sono dimessa. Per quanto riguarda la mia delega sull'associazionismo, si tratta di dare una rete ai sodalizi. Quello che mi preoccuperò di fare nei prossimi mesi è convocare i presidenti o i delegati delle associazioni e delle ex circoscrizioni per sentire le loro esigenze e per capire come possiamo metterle in rete».

ASSESSORA Rosi Toffano siede nella giunta De Toni

De Toni ha previsto un nuovo Forum della partecipazione. Quando lo farete?
«Nel più breve tempo possibile. Ho chiesto che vengano fissati gli incontri con gli ex presidenti dei consigli di quartiere e anche con la minoranza per cercare di capire anche da loro quale potrebbero essere i problemi dei quartieri e come organizzarsi».

La riqualificazione di San Domenico, con l'operazione traslochi, ha scatenato non poche polemiche. Ormai le cose sono avviate. Come pensate di intervenire?
«Naturalmente si tratta di parlare con le persone. Una cosa che verrà valutata nel prossimo periodo. C'è un ventaglio più ampio di competenze, di attori e di organizzazione».

Lei, di mestiere, fa l'avvocata. Il progetto della cittadella della giustizia la convince?
«A me non dispiace, perché permetterebbe di portare gli uffici della Procura e della Sorveglianza tutti in un'unica ala vicino al Tribunale e questo secondo me sarebbe molto utile non solo a noi avvocati, ma anche agli amministratori della giustizia. Permetterebbe un maggiore dialogo».

Fra donne in giunta state facendo squadra per sfatare la leggenda sulla rivalità femminile?
«Devo dire che per quanto mi riguarda in giunta non c'è alcuna rivalità femminile. Tutte le donne che sono in giunta trovo che siano prima di tutto molto empatiche, che è importante. Poi, sono serie e secondo me anche molto competenti».

Caso Peratoner. Al secondo consiglio comunale la consigliera del suo stesso partito ha fatto un lungo sfogo in aula contro il Pd, per la sua esclusione della giunta. Come l'ha presa? Si ricucirà questa ferita?
«Non mi sento di commentare quello che Peratoner ha detto in aula».

Pensa che si ricucirà? Peratoner è anche nella direzione nazionale...
«Quello che posso dire è che io ho sempre avuto stima di Anna Paola Peratoner e quindi la ho anche sempre pensata e vista come professionista brava e competente nel suo lavoro. Di più non posso dire».

Ma vi parlate?
«Direi che non abbiamo avuto occasione di parlarci dopo il consiglio comunale».

Camilla De Mori

«PERATONER ED IO NON ABBIAMO AVUTO OCCASIONE DI PARLARCI DOPO IL CONSIGLIO COMUNALE»

Identità civica all'attacco delle linee di De Toni su piazze e ciclabili

EMENDAMENTI

UDINE Identità civica va all'attacco delle linee programmatiche del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Anche i consiglieri civici di centrodestra Loris Michelini e Michele Zanolla hanno voluto dire la loro sul documento programmatico dell'ex rettore, presentando, al pari degli altri gruppi consiliari di minoranza, alcuni correttivi che saranno esaminati nel corso del dibattito previsto lunedì prossimo in sala Ajace a Palazzo D'Aronco. Nel mirino dell'ex vicesindaco e di Zanolla sono finite in particolare le previsioni che riguardano il ripensamento di piazza Garibaldi, piazza Primo Maggio, San Cristoforo e XX Settembre, fulcro peraltro dell'accordo preballottaggio fra De Toni e Ivano Marchiol.

LE PIAZZE

Orbene, Michelini e Zanolla chiedono di togliere il nome di queste piazze, se il fine è l'ampliamento delle zone pedonali perché tali zone, scrivono, «devono essere attigue, collegate e senza passi carrai autorizzati», mentre in queste piazze «insistono strade, passi carrai, parcheggi per residenti, attività pubbliche e commerciali. Il buon senso deve prevalere».

LE CICLABILI

Il secondo emendamento, invece, riguarda la mobilità sostenibile, in cui si parla di ciclabili che siano tali e «non promiscue», ma proprio questa specifica non è piaciuta a Michelini e Zanolla, perché, spiegano, «il Biciplan è stato redatto tenendo conto della conformazione urbanistica-paesaggistica della città di Udine in tutto il suo territorio. Sono state individuate ciclabili monodirezionali, bidirezionali e tantissime zone 30 dove non è possibile creare ciclabili senza danneggiare la qualità della vita dei cittadini. Sappiamo che per zone 30 s'intende intervenire su più fronti e non solo sui cartelli della velocità». Il piano per la mobilità a due ruote varato sotto la giunta Fontanini, proseguono, è «conforme al Premoci e in linea con le direttive regionali e le norme nazionali». Insomma, chiosano, «è necessario essere realisti per il bene di tutta la comunità».

"Caso zolle" e tafferugli nel question time del centrodestra

QUESTION TIME

UDINE Il "caso zolle" finisce al centro di un'interrogazione a risposta urgente, in vista del prossimo consiglio. A sottoscrivere un question time sul tema dei disordini post partita dopo Udinese-Napoli del 4 maggio, indirizzato al sindaco Alberto Felice De Toni, sono Giovanni Govetto (FdI) Luca Onorio Vidoni (FdI) Loris Michelini (Identità civica), Francesca Laudicina (Lega) e Giulia Manzan (Fontanini sindaco).

Al centro del documento, soprattutto le dichiarazioni di De Toni a "Il Gazzettino". In quell'occasione il sindaco, aveva dichiarato: «L'invasione del campo pacifica è una forma di festa popolare che accade tradizionalmente e non va condannata in quanto tale». E sulle zolle tolte dal terreno di gioco aveva inteso sdrammatizzare con ironia: «Se hanno tirato via zolle di terra vuol dire che amano così tanto il Friuli da volersi portare a casa un pezzo di Udine per sempre». Poi aveva aggiunto che «i danni subiti sono poca cosa rispetto ai grandi ritorni che questa partita ha portato alla città di Udine e all'Udinese in termini di prestigio, basti pensare che la gara è stata vista da Paesi di tutto il mondo». Parole che hanno fatto sobbalzare sulla sedia il centrodestra

Ricordando gli «scontri e tafferugli» seguiti all'invasione di campo da parte dei tifosi ospiti, i firmatari del question time ricordano che «il nostro legislatore, contrariamente al Sindaco De Toni, non ritiene che l'invasione di campo possa essere giustificata» e rammentano quanto previsto dall'articolo 6 bis della legge 401/89 e dall'articolo 633 del codice penale che «punisce espressamente l'invasione di terreni altrui e non prevede affatto la scriminante del "pacificamente" (e nemmeno della vincita dello scudetto)».

ZOLLE Estirpate dopo la partita

(foto di Tuttoudinese)

Per gli estensori del question time «portare via zolle di terra non è un atto d'amore verso il Friuli, ma un altro reato: danneggiamento aggravato, punito dall'articolo 635 del codice penale, che conserva rilevanza penale dopo l'avvenuta depenalizzazione di altre fattispecie, a ulteriore conferma che si tratta di comportamenti ritenuti contrari all'ordine pubblico. Ciò soprattutto se poi, quelle zolle, anziché tenersele "per sempre" come romanticamente ipotizzato nell'intervista, vengono vendute su piattaforme di e-commerce per trarne profitto». Per il centrodestra dal sindaco sarebbe «lecito attendersi la condanna di comportamenti che si contrappongono alle leggi dello Stato e di azioni che la legge punisce come reati e che, come se non bastasse, vengono commesse nella città che è chiamato ad amministrare. Da lui ci si attende l'invito al rispetto delle regole e alla promozione della legalità, oltre che la tutela e la difesa della città che è stato chiamato ad amministrare». Nella lettura della minoranza i fatti «raccontano di una plateale mancanza di rispetto dei tifosi partenopei nei confronti della città di Udine e dei suoi tifosi. Questo non solo non viene stigmatizzato dal sindaco ma, peggio, viene quasi negato, facendolo passare per "festa"». Per questi motivi i consiglieri di Fdi, Lega, Ic e della civica di Fontanini interpellano il sindaco in riferimento alle sue dichiarazioni nell'intervista al nostro giornale sull'invasione di campo dei tifosi napoletani e sulle azioni che sono seguite nel post partita.

C.D.M.

Sport Udinese

LE GIOVANILI

Under 17 in Francia I tredicenni vanno al Memorial Rizzetto

L'Under 17 bianconera vola in Francia per l'International Cup. Fine settimana ricco di tornei anche per le altre giovanili bianconere: oggi Under 13 al Memorial Rizzetto, U12 contro il Vicenza, U10 al Trofeo Moret Marmi e U9 al Memorial Giovannelli; domani U16 a Codroipo e U12 in casa con il San Luigi.

SOTTIL PENSA AI TRE PUNTI «A SALERNO PER VINCERE»

Il tecnico: «È stata una buona settimana di lavoro, ricominciamo con la rabbia giusta». In attacco tocca a Thauvin

LA VIGILIA

I bianconeri puntano a espugnare l'Arechi, dove però la Salernitana ha mietuto anche vittime illustri. Sono motivati e vogliono riscattare le ultime due sconfitte. L'obiettivo finale rimane il traguardo dei 50 punti. È vero che ai friulani mancheranno numerosi elementi, ma la squadra campana non sta meglio. Quindi è una gara da tripla: alla fine dovrebbe spuntarla la formazione più "affamata" e sotto questo punto di vista, almeno sentendo le dichiarazioni rilasciate ieri da Sottil nel presentare la sfida odierna, la sua squadra sta bene.

RABBIA

«È stata una buona settimana di lavoro - le parole del mister -. Non siamo riusciti a vincere contro la Lazio e, quando si perde, nessuno è contento. Ricominciamo quindi con la rabbia che nasce dal voler guadagnare punti, dopo esserci allenati in questi giorni con lo spirito giusto. Non torno sulle polemiche della gara contro la formazione di Sarri, è già stato detto tutto. La sospensione di Pairetto dimostra i fatti - sottolinea -. La trasferta di Salerno sarà dura, è pacifico, ma vogliamo andare lì per dare continuità alla prestazione e portare a casa punti importanti». Il primo obiettivo? «Continuare con questa mentalità e identità - risponde -. Al di là del record di punti (nel dopo Guidolin sarebbe costituito da quota 48, ndr), vogliamo arrivare più in alto possibile in classifica. Poi siamo consapevoli del loro stato di forma e del fatto che anche i campani vorranno vincere. È scontato: per loro è la gara del commiato stagionale dai tifosi. Ma anche noi abbiamo l'obbligo di fare altrettanto, per gli obiettivi che vogliamo raggiungere. La soddisfazione di vincere fuori casa ci manca da tempo (11 marzo, 1-0 a Empoli, ndr). Il gruppo è concentrato e voglioso, mi aspetto una prova importante».

ASSENTI

Sottil fa poi il punto della situazione. «Delle assenze abbiamo parlato tante volte - puntualizza -. Affrontiamo questo momento senza crearci alibi, ma allenandoci al meglio». Il tecnico non fa i nomi degli assenti, quasi si trattasse di una "questione di Stato". Di certo non ci saranno i lungodegenti Ebosse, Ehizibue, Deulofeu e probabilmente anche Success ed Ebosele. Udogie è squalificato e mancherà pure Pafundi. Ma nel caso del talentuoso trequartista impegnato ai Mondiali Under 20 in Argentina non si può parlare di assenza, dato che finora Sottil gli ha concesso solo le briciole: nemmeno 90' complessivamente in 8 gare.

GRANATA

Il tecnico piemontese si aspetta una Salernitana diversa da quella affrontata all'andata, con la quale l'Udinese aveva pareggiato 0-0. Del resto è cambiata la conduzione tecnica, non più l'ex bianconero Nicola ma Sousa, che l'ha trasformata in squadra vera. «Da quando è arrivato Paulo – sottolinea -, la squadra campana ha assimilato bene la sua idea di calcio. Analizzandola, mi è sembrata compatta a livello difensivo e molto corta tra i reparti, tanto da chiudere bene le linee di passaggio. Porta uomini in attacco in maniera equilibrata, la definirei una squadra molto pratica. È solida e, nonostante non abbia vinto tante gare, considerando l'alto numero dei pareggi, ha guadagnato comunque punti importanti. Anche a livello individuale possiede giocatori di livello, che esaltano il lavoro svolto».

FORMAZIONE

Anche se gli uomini sono pressoché contati, l'undici dell'Udinese è top secret. Per quanto concerne le certezze rientra Becao, per cui si ricompone la difesa a tre con Bijol e Perez. Pereyra, stante la contemporanea indisponibilità di Ebosele ed Ehizibue, agirà a destra e Samardzic da mezzala con Lovric. Sulla sinistra, per la sostituzione dello squalificato Udogie, Zeegelaar si fa preferire a Masina. Tutto lascia anche ritenere che accanto a Beto ci sarà Thauvin. I bianconeri questo pomeriggio alle 15 potranno contare sull'incitamento da parte di alcune decine di fan friulani che hanno intrapreso la lunga trasferta già nella giornata di ieri.

Guido Gomirato

ULTIMA TRASFERTA Andrea Sottil dà le sue disposizioni ai giocatori

Così in campo

Stadio "Arechi" di Salerno
ORE 15
Arbitro: Baroni di Firenze
Assistenti: Marchi e Vigile
Quarto uomo: Cosso
Var: Di Martino. Avar: Muto

Paulo Sousa si preoccupa solo del futuro

I RIVALI

La Salernitana si prepara a salutare il suo pubblico e in conferenza stampa pre-match Paulo Sousa parla soltanto di futuro. «La società è sempre presente, con il direttore De Sanctis e il suo staff. Abbiamo tante possibilità di poter dialogare, per questo dico che il futuro si fa ogni giorno - sottolinea il tecnico portoghese -. Con il presidente Iervolino ci parleremo a breve, questo il direttore lo sa. Le mie idee di gioco sono conosciute, non è importante il modulo, ma la forma». Sul mercato: «Ora ci mancano gli esterni alti, vogliamo dare stabilità a questo gruppo e capire il tipo di movimenti da definire. L'idea principale è quella di trattenere tutti i calciatori che possano fare bene alla squadra, Boulaye è tra questi». La partita? «La settimana è stata come tutte le altre, non abbiamo la pressione del risultato, ma deve esserci la pressione di superarci ogni giorno - ammonisce -. Mi dispiace che finisca il campionato, poiché mi mancherà il fatto di allenare "day by day". Però abbiamo bisogno di vacanze per rinnovarci nelle energie e alcuni ragazzi dovranno giocare con le loro Nazionali. La mia metodologia prevede una prima settimana di adattamento all'intensità e alle contrazioni muscolari, poi partiamo allo stesso modo di come abbiamo fatto nel corso della stagione. Lavoriamo molto sulla specificità e vorrei che anche in vacanza i ragazzi potessero lavorare, per arrivare al raduno già preparati. Credo tanto nelle infrastrutture e nelle risorse umane». Un'ultima battuta sui giovani: «La paura del risultato non deve sovrapporsi alla crescita calcistica di un Paese, quando c'è una base su cui lavorare è più semplice inserirli».

S.G.

Obiettivo Lapadula se partirà Beto L'Inter segue Becao: costa 12 milioni

EX Candreva in pressing su Makengo all'andata

GLI AFFARI E GLI EX

Fattore B. Di certo non inteso come serie, che la Salernitana ha brillantemente evitato con due giornate (e mezza) d'anticipo, ma come le iniziali di due giocatori bianconeri molto corteggiati sul mercato. Gli ultimi 180' potrebbero essere effettivamente gli ultimi in Friuli per Rodrigo Becao e Beto, inseguiti da diversi club. Il difensore brasiliano non verrà depauperato nel suo valore economico dal fatto di andare a scadenza di contratto nel 2024. Per questo le voci sulle sirene turche, con offerta pari a 5 milioni di euro da parte del Fenerbahce, non sono state nemmeno prese in considerazione dai Pozzo. Non si scende sotto i 12 milioni per il cartellino, considerando proprio il rischio di perderlo a zero nella prossima sessione estiva, al termine della stagione 2023-24.

Sul numero 50 resta sempre alla finestra l'Inter, ben consapevole delle sue qualità e anche della sua propensione a segnare contro il Milan, che già non sarebbe male in vista dei derby. Becao piace da tempo al club nerazzurro, che potrebbe tentare un assalto per coprire il buco lasciato dalla partenza di Skriniar. Beto piace invece al Napoli, ma non solo, anche se il prezzo è fissato. Si parla di almeno 30 milioni per avere il bomber portoghese, che ha pure una clausola di 35 sul contratto. A gennaio c'era stato l'Everton in pressing e il club di Liverpool ci riproverà in caso di salvezza. Dovesse mantenere la Premier League, la compagine della parte blu del Mersey potrebbe anche disturbare Udinese e Bologna nella corsa all'esterno offensivo Ryan Kent, ex Liverpool.

Tra i profili sondati invece per una potenziale successione di Beto c'è Gianluca Lapadula, che a suon di gol ha condotto il Cagliari ai playoff di B. L'italo-peruviano è allettato da un ritorno nella massima categoria, soprattutto se non dovesse riuscirci con i sardi. Sarebbe per l'Udinese un'opzione interessante, per definire bene le questioni Deulofeu e Brenner, il primo nell'ottica della condizione fisica e il secondo per l'ambientamento nella nuova realtà. Su Beto il "Paron" Gianpaolo Pozzo ha ammesso che, in caso di un'offerta clamorosa, la cessione potrebbe anche avvenire. Non una novità, come da politica ormai consolidata (e vincente) del club friulano. Che lavora tutto l'anno proprio per non farsi trovare impreparata ad assalti di big italiane o europee per i suoi pezzi pregiati. Alta è pure la richiesta per Samardzic, seguito dal Napoli insieme a Bijol, ma al momento si tratta di pure sirene di mercato e nulla più.

Intanto, tra gli ex di questo pomeriggio ci saranno Troost-Ekong e soprattutto Candreva, che è tornato a splendere dopo l'arrivo di Paulo Sousa. La salvezza dei granata è passata attraverso i suoi gol, da quello fortuito contro l'Inter a quello bellissimo alla Roma, passando per quello determinante con l'Atalanta. Il classe '87 è un intramontabile del campionato di serie A. Scoperto dall'Udinese ma mai esploso in bianconero, con la maturità ha scoperto di essere incisivo se avvicinato alla porta e non necessariamente relegato sull'esterno. Dal punto di vista professionale e di carriera, Candreva può essere tranquillamente assimilato a Pereyra. E questo pomeriggio si ritroveranno di fronte, con la voglia di migliorare ancora il bottino, eccellente per entrambi, di una stagione agli sgoccioli.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

OWW, PROGETTO FINALE FORLÌ È LA BESTIA NERA

▶Coach Carlo Finetti: «Giocare contro la Gesteco ci ha costretti a migliorare»

▶Il "risolutore" Diego Monaldi: «Ora affrontiamo i primi della classe»

AL PALACARNERA
A sinistra uno scorcio del pubblico; qui sopra il decisivo Diego Monaldi (Oww) e sotto una fase del derby

Cinque confronti diretti consecutivi in soli 11 giorni, 200' effettivi di gioco e, alla fine, tra Udine e Cividale tutto si è risolto nell'ultimo secondo di gara-5. Quando Diego Monaldi ha segnato il canestro della vittoria e Lucio Redivo, in uscita dal time-out, ha fallito - ma mica di tanto - il tiro della disperazione. Fin troppo scontato chiamare in causa le cosiddette "sliding doors", perché sarebbe bastato davvero poco a cambiare l'esito di questa serie dei quarti, e di conseguenza pure i destini delle due protagoniste. Tirano un sospiro di sollievo in casa bianconera, dove le aspettative sono altissime fin dall'inizio della stagione e uscire già al primo turno - per di più contro i cugini - sarebbe stato un fallimento totale.

DUCALI

Non è invece un dramma per la compagine di Stefano Pillastrini, che per quel (poco, pochissimo) che conta si può ritenere vincitrice morale non soltanto di questa serie, ma di tutto il campionato. Perché, quando al via della stagione i pronostici ti condannano in pratica alla retrocessione e invece riesci a fare quello che hanno fatto le Eagles, giunte a un solo canestro dalle semifinali, è chiaro che sei andato ben oltre ogni più rosea aspettativa. «Ho una carriera lunga e qualche riconoscimento l'ho ricevuto, però questi ragazzi mi hanno fatto fare una figura straordinaria - sorride coach Stefano Pillastrini -. Si tratta di un gruppo speciale. Ma tutto questo è merito anche della società, che ci trasmette una positività incredibile, a cominciare dal presidente. Sappiamo bene che ripetere una stagione del genere sarà difficilissimo, ed è un grande peccato fermarsi ora perché siamo in una condizione splendida, pur avendo spinto sull'acceleratore fin dall'inizio perché dovevamo salvarci».

OWW

Quell'ultimo tiro da 8 metri a fil di sirena di Lucio Redivo, rimbalzato sul secondo ferro, accompagnerà a lungo i sogni (o gli incubi) del tecnico dell'Old West Udine, Carlo Finetti, che parla del match tesissimo contro i "cuginetti" ducali. «Uscia-mo da questa serie dei playoff con il passaggio del turno, ma soprattutto migliorati - fa il punto -. Io personalmente come allenatore mi sento migliorato dopo aver potuto giocare 5 partite contro un veterano della panchina come Stefano Pillastrini. Ringrazio anche i nostri avversari, perché ci hanno dato la possibilità di alzare notevolmente il nostro livello, sia dal punto di vista della fisicità che sul fronte tecnico». Il match winner di gara-5, Diego Monaldi, è un giocatore fortissimamente voluto a Udine proprio per le sue qualità di vincente: «Questo passaggio in semifinale è stato il frutto del sacrificio da parte di tutti - sottolinea -. Non è stata una serie semplice e devo fare i complimenti a un Cividale super. Senza l'aiuto di tutti non avremmo superato il turno. Questa serie ci darà tante cose, perché è stata molto combattuta». Adesso tocca a Forlì. «Intanto ci godiamo questa vittoria, ma ancora non abbiamo fatto niente e dobbiamo restare concentrati - ricorda il veterano -. Approfitteremo dei prossimi giorni per riposarci e ricaricare un po' le batterie in vista della semifinale contro i romagnoli, che hanno disputato un campionato da primi della classe. Di conseguenza c'è da attendersi un'altra bella sfida tra noi e loro».

RIVALI

La prossima avversaria dell'Oww, insomma, sarà quell'Unieuro Forlì che nei due precedenti della stagione regolare ha battuto i bianconeri in entrambe le occasioni, anche piuttosto nettamente. Ma questo, in proiezione futura, non conterà proprio nulla. Il programma della serie di semifinale contro la formazione romagnola, stando al sito di Lnp e in attesa di una conferma ufficiale delle date, è il seguente: gara-1 venerdì 2 giugno a Forlì con inizio alle 20.30; gara-2 domenica 4 ancora a Forlì alle 19; gara-3 il 7 giugno a Udine alle 20. Le eventuali gara-4 e gara-5 si giocherebbero rispettivamente il 9 al palaCarnera e il 12 all'Unieuro Arena.

Carlo Alberto Sindici

L'uragano Barel spazza via i collinari

BLUE SERVICE	**76**
ASSIGIFFONI	**99**

BLUE SERVICE COLLINARE FAGAGNA: Stojanovic 5, Del Dò, Comino 1, Gerometta, Dose 3, Bortoluzzi, Gallizia 7, Zanchiello 3, Rovscek 20, De Zanchi 9, Ellero 28, Mollo n.e. All. Bolla.
ASSIGIFFONI CIVIDALE: Cuccu 8, Balladino 16, Bonello 3, Petronio, Rossi 2, Gasparini, Roseano 6, Barel 35, Gattolini 14, D'Onofrio 6, Castenetto, Balde 9. All. Spessotto.
ARBITRI: Stefano Cotugno di Udine e Olivo di Buttrio.
NOTE: parziali 25-22, 40-52, 56-80. Spettatori 200.

BASKET C SILVER

Anche l'AssiGiffoni adesso è in serie C Unica. Dopo il successo non troppo agevole in gara-1 (soltanto cinque le lunghezze di scarto), i ducali a Ciconicco non hanno invece incontrato una seria resistenza. Fatta eccezione per la frazione iniziale, in cui Ellero e Rovscek hanno sbagliato poco o niente (25-22 il parziale alla sirena), già nel secondo periodo gli ospiti hanno preso le misure dell'avversario, sorpassandolo e innescando una fuga che li avrebbe portati a raggiungere un vantaggio massimo di trenta lunghezze all'inizio del quarto periodo, sul 58-88 (32'). Top scorer della serata si rivela l'ispiratissimo Barel, un autentico "uragano", autore di ben 35 punti con 7 triple a segno su 12 tentativi e 33 di valutazione generale. Il bilancio conclusivo di queste quattro serie di spareggi ha visto dunque prevalere per 3-1 le formazioni di C Silver contro quelle di serie D. L'unica eccezione è rappresentata dai triestini del Kontovel, che hanno superato in tre gare la Fly Solartech San Daniele, mentre Lussetti Servolana (contro la Bcc Azzano e Monsile) e Humus Sacile (a spese del San Vito) si sono imposte sulle avversarie provenienti dalla categoria inferiore.

C.A.S.

Anche Jonathan Milan in corsa nel gran Criterium di San Daniele

CICLISMO

SI CORRE
Martedì grande appuntamento con il circuito di San Daniele

Torna a San Daniele l'appuntamento con "We like bike", che come sempre si svolge subito dopo la conclusione del Giro d'Italia. Martedì alle 19 prenderà il via il Criterium Città di San Daniele, proposto nel 2019 e, dopo lo stop causa pandemia, andato in scena nuovamente lo scorso anno. Saranno presenti molti ciclisti reduci dalla Corsa rosa, pronti a sfidarsi sul circuito urbano sandanielese. Attesissimo il bujese Jonathan Milan, che ha avuto in queste tre settimane la consacrazione definitiva. Annunciati anche il vincitore della tappa di giovedì Filippo Zana, Damiano Caruso e l'altro friulano Matteo Fabbro.

In attesa del Criterium, sono previste altre iniziative. Lunedì alle 18.30 il palazzo dell'ex Monte di Pietà (in pieno centro storico) ospiterà l'inaugurazione della mostra "1965-1975: da Felice Gimondi a Francesco Moser, il decennio d'oro del ciclismo italiano". Due lustri davvero indimenticabili per il mondo delle due ruote: nell'estate del 1965 un debuttante che non aveva ancora compiuto 23 anni vinse clamorosamente il Tour de France. È Felice Gimondi, che aprì idealmente una striscia di successi che vedrà protagonisti anche Adorni, Zilioli, Balmamion, Dancelli, Bitossi, Basso, Zandegù, Battaglin e Bertoglio. Senza dimenticare Motta, storico rivale di Gimondi, e Taccone, che fece la fortuna del "Processo alla tappa" di Sergio Zavoli. In quegli anni arrivarono tre titoli mondiali per l'Italia, con Adorni nel 1968, Basso nel '72 (la famosa volata con Bitossi in fuga, beffato dal rimontante connazionale proprio sul traguardo) e Gimondi l'anno dopo.

E poi cinque Giri, un Tour, una Vuelta, una Milano-Sanremo, una Parigi-Roubaix, un Giro delle Fiandre e cinque Giri di Lombardia, solo per ricordare i successi più prestigiosi, tra l'altro in un periodo nel quale Eddy Merckx, "Il Cannibale", era praticamente imbattibile. Un riassunto visivo di quegli anni di gloria sarà visitabile lunedì dalle 18.30 alle 20.30, martedì dalle 15 alle 19, nei fine settimana di giugno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Gli ultimi giorni di apertura coincideranno con "Aria di Festa": il 30 giugno e il 3 luglio dalle 18 alle 22, il 1° e 2 luglio dalle 10 alle 22. Si potranno ammirare le immagini provenienti dall'archivio Rai Teche-Fondo Liverani assieme alle caricature di Carlo Baffi (ha lavorato per Gazzetta dello Sport, Rai, Telemontecarlo e Italia 1) e a una carrellata di cimeli provenienti dal Museo del ciclismo Madonna del Ghisallo. Inoltre lunedì, in serata, l'Auditorium Alla Fratta ospiterà l'incontro "Gianni Motta, Gianbattista Baronchelli e un ciclismo che cambia sempre più", moderato dal giornalista Beppe Conti.

B.T.

MARTEDÌ ALLE 19 IL CIRCUITO CITTADINO CON I BIG DELLE DUE RUOTE OMAGGI A GIMONDI, MOTTA E BARONCHELLI

Il Cavazzo e il Real vanno alla ricerca del terzo successo

CALCIO

Il Carnico, orfano dei pareggi (soltanto 6 le "ics" nelle 45 partite finora disputate in campionato), propone l'ultimo fine settimana con fischio d'inizio alle 16.30. Dal prossimo turno si partirà un'ora più tardi, anche se Cavazzo e Arta precorrono i tempi. Giocheranno alle 17.30 l'anticipo odierno di Prima categoria, nel quale i campioni in carica puntano a restare a punteggio pieno. Un obiettivo possibile anche per il Real, atteso domani alla non facile trasferta con la Folgore. Curiosamente, le quattro partite della domenica si sono tutte già viste in Coppa: oltre all'incontro di Villa Santina (il Real vinse 3-2), il programma prevede Campagnola-Pontebbana (4-2 per i gemonesi due settimane fa), Amaro-Villa (gli ospiti si imposero 5-0) e Cedarchis-Velox (a Paularo finì 3-0 per i giallorossi di Radina). Il quadro della Prima si completa con l'anticipo odierno tra Illegiana e Mobilieri.

Giocherà questo pomeriggio anche la formazione che finora in Seconda ha più impressionato, ovvero il Cercivento, che attende il Sappada; in contemporanea la Val del Lago cerca il primo risultato positivo stagionale in casa de La Delizia. Domani la Stella Azzurra è attesa dell'Ancora e l'altra capolista Paluzza ospita il Ravascletto (in Coppa finì 2-1). In campo anche Lauco-Ovarese e Tarvisio-Viola.

In Terza comandano sei squadre con 6 punti, ma curiosamente non ci sono scontri diretti, pur se spicca il derby tra le imbattute Ampezzo e Audax. Il programma prevede oggi tre anticipi: Il Castello-Comeglians, Trasaghis-Val Resia e, alle 20, Velox B-Ardita. Domani spazio a Fusca-Timaucleulis, Moggese-Bordano e San Pietro-Edera. Riposa il Verzegnis.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

Oggi, alle 17, a Tramonti di Sopra, presentazione del libro "Il Cjanâl da la Miduna" edito da Filologica Friulana e Circolo Menocchio in memoria della poetessa Novella Cantarutti.

Presentato ieri in municipio il programma dell'Estate a Pordenone con una madrina speciale
La giornalista televisiva Maria Leitner: «Rivedere i luoghi in cui sono nata mi ha commossa»

Oltre 300 eventi in città «Pordenoia dimenticata»

RASSEGNA

Sono più di 300 gli eventi che si svolgeranno nel corso dell'estate pordenonese 2023. Questi, unitamente a quelli organizzati per il periodo di primavera, portano il numero delle manifestazioni organizzate in tutto il territorio comunale a 500, creando così un calendario uniforme per tutto il corso dell'anno. Nella giornata della presentazione di "Estate a Pordenone" l'assessore alla cultura, Alberto Parigi, ha affermato, annunciando una lunga serie di iniziative che si svolgerano dal 21 di giugno fino al 10 di settembre, «il termine "pordenoia", ormai, è un ricordo del passato». I luoghi che ospiteranno queste iniziative sono moltissimi e faranno da cornice storica e artistica a una serie di eventi che spaziano dalla cultura all'arte e dalla musica all'intrattenimento per tutte le età.

GRANDI CONCERTI

Il Parco San Valentino ospiterà i grandi concerti musicali, dove si accaserà anche il palco gestito dall'Orchestra e coro San Marco; in piazza Risorgimento sarà ospitata la rassegna musicale "Una fontana di note" e la Biblioteca civica le presentazioni di libri e alcuni spettacoli teatrali. Centrali saranno anche i musei, che riserveranno alcune giornate speciali alle visite serali, fino alle 23 e che si apriranno ai più giovani con l'iniziativa "Una notte al museo", dando loro la possibilità di poter trascorrere la notte immersi nella storia offerta fra le meraviglie dell'arte, dell'antichità e della natura.

Le iniziative riguarderanno anche la Galleria Civica Bertoia, che darà spazio alla musica e ai mosaici di Icons of Arts. Ai più piccoli sarà offerto intrattenimento tramite letture animate, spettacoli teatrali a loro dedicati e laboratori didattici, mentre per gli adolescenti la Giunta comunale ha pensato di dare spazio alle band emergenti del territorio e portando in città cantanti di levatura nazionale e internazionale come il giovane Tananai e il rapper Emis Killa.

Una Pordenone effervescente e vivace, quindi, quella presentata anche dalla madrina di Estate Pordenone, la giornalista e conduttrice Maria Leitner, che non ha nascosto l'emozione di presentare un evento così importante per la sua città: «Sono molto commossa di poter tornare a Pordenone per presentare un evento così importante per la nostra città. Qui ho trascorso la mia infanzia e vederla così viva mi riempie di gioia, e girarla oggi, è un pò come riscoprirla».

TURISMO TEMATICO

E, proprio la riscoperta della città, è un punto cardine di questa serie di iniziative: il comune ha organizzato, infatti, delle visite guidate con l'obbiettivo di svelare gli angoli poco conosciuti della città e quelli più curiosi, come l'ex Tomadini o la chiesa della Santissima Trinità.

SAN VALENTINO OSPITERÁ I GRANDI CONCERTI, IN PIAZZA RISORGIMENTO "UNA FONTANA DI NOTE" IN BIBLIOTECA TEATRO LIBRI E POI VISITE E MUSEI

Queste iniziative, organizzate da pordenonesi e gestite da pordenonesi hanno anche l'obbiettivo di portare il turismo nella nostra città. «Un format che già ha avuto ottimi risultati nel 2022 - ha affermato il sindaco, Alessandro Ciriani - e lo scopo è quello di richiamare turisti non solo da tutta Italia, ma anche dall'estero».

Turisti che, con molta probabilità, giungeranno anche grazie al Pordenone Blues&Co. Festival, iniziativa che da anni richiama gli appassionati di musica, che quest'anno ospiterà, al parco San Valentino nomi che hanno fatto la storia del genere rock e blues, come i Deep Purple, i Cult e The Stranglers.

SORPRESA

«La parola d'ordine di queste iniziative è "sorpresa". Tutte queste iniziative hanno, infatti, l'obiettivo di sorprendere i cittadini pordenonesi e i visitatori che verranno per la prima volta nella nostra città, che scopriranno una Pordenone viva, ricca di offerte e proposte di ogni tipo», spiega Parigi, aggiungendo anche che questi eventi sono la risposta a una esigenza dei cittadini che, da anni, chiedevano che Pordenone non morisse durante il periodo estivo. «Siamo orgogliosi di ciò che andremo a offrire, del lavoro che abbiamo portato avanti in piena sinergia con tutti gli assessorati e dall'indispensabile partecipazione delle oltre 70 associazioni che hanno collaborato e che collaboreranno nella gestione, organizzazione e messa in atto degli eventi che si svolgeranno in città».

Lorenzo Russo

PRESENTAZIONE Qui sopra la madrina del contenitore di eventi predisposto dal Comune di Pordenone per l'estate cittadina, Anna Leitner, con l'assessore alla Cultura Alberto Parigi

Biblioteca, letture senza barriere

BIBLIOTECA

Giovedì pomeriggio, in Biblioteca civica, a Pordenone, sono state presentate alla città le attività realizzate dal progetto "Letture senza barriere. Libri e letture inclusive per bambini fino a 10 anni", ideato dalla Biblioteca civica di Pordenone e realizzato in collaborazione con la Fondazione Bambini e Autismo e l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, con la partecipazione dell'Unicef di Pordenone.

Grazie al finanziamento del Centro per il Libro e la Lettura, con il bando "Lettura per tutti", dedicato ai bambini fino a 10 anni che incontrano difficoltà di lettura, ai loro familiari, agli educatori e insegnanti che se ne prendono cura e mettendo in rete fondazioni e associazioni del tessuto sociale cittadino, la Biblioteca ha potuto acquistare libri e ausili e organizzare incontri, letture e laboratori per bambini e ragazzi con difficoltà fisiche o cognitive, permettendo, di fatto, la loro inclusione nel mondo della lettura.

Durante l'incontro è stato illustrato il percorso fin qui realizzato, che ha riguardato l'adeguamento degli spazi della biblioteca in un'ottica inclusiva, l'aggiornamento del personale per migliorare gli aspetti dell'accoglienza e della relazione e per rimodulare i servizi offerti, l'ampliamento dell'offerta libraria con l'acquisizione di nuovi libri speciali in formati accessibili (in braille, audiolibri, a lettura facilitata, ecc) di difficile reperimento in commercio e altre attività volte ad allargare la rete di relazioni a sostegno della lettura inclusiva. La Biblioteca civica diventa, così, punto focale della cultura estesa e plurale della città, luogo dinamico attivo e all'avanguardia.

Trieste "adotta" l'università telematica

FORMAZIONE

L'università telematica Unitelma Sapienza di Roma sbarca in regione con l'inaugurazione di un nuovo polo didattico a Trieste. Mediazioni Sapienza, sin dal 2011, ha sposato la mission di dare opportunità a tutti coloro che lavorano o non hanno la possibilità di seguire un percorso universitario o post universitario in presenza. Mediante il Polo di Trieste lo studente ha la possibilità di sostenere gli esami in presenza con i docenti o in video-conferenza a Trieste, senza doversi spostare oltre la sua città e di poter avere una segreteria accessibile per qualsiasi esigenza.

Tutte le materie sono prevalentemente legate a giurisprudenza ed economia. Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, Antonello Folco Biagini, ha parlato di «provincia ricca e di grande potenzialità» e si è augurato che il polo «possa contribuire alla crescita dell'area concorrendo ad ampliare la già ricca offerta universitaria della Regione Friuli Venezia Giulia». Presente anche il direttore del servizio interventi per il diritto allo studio dell'Ardis, Patrizia Pavatti, che ha posto l'accento sull'attenzione che la Regione Fvg rivolge «a tutti i percorsi formativi, a qualsiasi livello, con riferimento a tutta la filiera dell'istruzione e con l'obiettivo di favorire il pieno accesso agli studi di ciascuno». Poi ha aggiunto: «La Regione ha inoltre avviato importanti piani e percorsi pro-

RETTORE Antonello Folco Biagini

gettuali in sinergia con il mondo dell'istruzione e della formazione e con quello delle imprese, a sostegno dell'evoluzione di tutti i sistemi didattici, per lo sviluppo e l'acquisizione di competenze funzionali all'inserimento lavorativo dei giovani». «Questa nuova iniziativa - ha concluso Pavatti - può pertanto rappresentare un ulteriore tassello a integrazione delle azioni che la Regione mette in campo per favorire, promuovere e potenziare la crescita del capitale umano». Alla presentazione del nuovo polo didattico hanno partecipato anche l'assessore comunale per le politiche della sicurezza cittadina, Maurizio De Blasio, e Valeria Antezza, dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Trieste. Sono intervenute, inoltre, Elena Fassina, amministratore Mediazioni-Sapienza e co-responsabile del Polo di Trieste e Lorella Torchio, presidente di Assoforma.

Elisabetta Batic

Udine Castello

Dalla Furlana alla danza classica

Doppio appuntamento domenicale, domani, per il Festival Udine Castello organizzato dagli Amici della Musica. Alle 11, nella Torre di Santa Maria, in via Zanon, conferenza dal titolo "Danza e tradizione: confronto ed influenze", excursus storico stilistico sulla storia delle nostre danze, in particolare sulla "Furlana". Qui Danilo Prefumo, filosofo, musicologo e fondatore dell'Istituto discografico italiano, saprà incuriosire e interessare gli uditori per un incontro arricchito dalle musiche di Daniele Zanettovich, eseguite dall'EstroVerso Consort, con proiezioni sonore e sound design. Alle 17, il Salone del Parlamento del Castello di Udine ospiterà, invece, l'Orchestra Accademia Naonis Donatello, diretta da Vito Clemente e con solista Luisa Sello al flauto, nel programma "Il ritmo di danza nella tradizione classica", su pagine di Telemann, Garzoni, Aguiar e Piazzolla, in un appuntamento firmato Ente regionale teatrale.
Il Festival Udine Castello, che fa parte della European Festival Association, è organizzato con il sostegno del Ministero dei beni culturali, Regione FVG, PromoTurismo, Comune di Udine, Fondazione Friuli, ARLeF, ERT, Confindustria e Club per l'Unesco di Udine.

Sapori Pro Loco fa il pieno Il segreto? Piace alle famiglie

ENOGASTRONOMIA

Secondo e ultimo fine settimana per la ventesima edizione di Sapori Pro Loco, la grande festa delle tipicità del Friuli Venezia Giulia, in corso a Villa Manin di Passariano. La manifestazione, dalle 18 del 26 alla sera del 28 maggio, vedrà 400 volontari di 25 Pro Loco proporre 70 specialità tipiche insieme a vini e birre artigianali del territorio.

Tra i sapori ci saranno delle novità rispetto la prima settimana, visto che erano previste delle turnazioni tra Pro Loco negli stand: tra i volti nuovi la Pro Loco di Pravisdomini, con il suo "Lecca lecca al frico". Arriva anche la Pro Loco di Maniago con gli gnocchi con pitina, porro e panna. Previsti anche numerosi eventi collaterali.

VILLA MANIN Nel primo week end il prato della villa si è riempito

SEGRETO DEL SUCCESSO

Quale il segreto del successo di questa manifestazione? «Le persone - ha spiegato il presidente del Comitato regionale delle Pro Loco Fvg, Valter Pezzarini - qui, oltre all'offerta enogastronomica di qualità, trovano una serie di eventi collaterali: dagli incontri culturali ai concerti, allo sport. È, inoltre, una manifestazione a misura di famiglie, in cui si possono lasciare i bimbi liberi di correre sul prato vicino agli stand».

Tantl anche da fuori regione. «Abbiamo incontrato persone dall'Austria - conclude Pezzarini - da Veneto, Lombardia e Piemonte: oramai è una manifestazione conosciuta a livello nazionale. Ora ci attende un secondo weekend molto ricco, con diversi appuntamenti».

OGGI E DOMANI

Tra questi da segnalare, nello spazio incontri della Barchessa di Ponente, le degustazioni con PromoTurismoFVG. Oggi, alle 11.30, Carso Regno di Pietra, con vini autoctoni, formaggi, miele e olio extravergine; alle 18 degustazione disegnata dei vini dei Colli Orientali del Friuli; domani, alle 14, laboratorio per bimbi "La cipolla ballerina", con l'azienda agricola Carpenedo e la cipolla rossa di Cavasso Nuovo.

Sempre oggi, dalle 15 alle 16.30, degustazione guidata Giochiamo con il cioccolato... e i suoi abbinamenti stravaganti e unici, a cura di Pasticceria Mosaico Aquileia - Cocambo, in collaborazione con Pro Loco Aquileia, Gli Asini di Manute e i Profumi del Bosco.

Per la musica Anima Lucio (oggi, alle 21) e, domani, un concerto d'organo con il maestro Lorenzo Marzona a Varmo, nella Chiesa di San Lorenzo (alle 17). Chiude i festeggiamenti lo spettacolo "Giovani Talenti del Territorio - Rassegna Canora Sapori Pro Loco", sempre domani, alle 20.30. Ci saranno, inoltre, le premiazioni del Torneo di calcio femminile Under 19 "Diamo un calcio alla violenza", l'accoglienza alle Pro loco provenienti dal Piemonte e molto altro ancora.

OGGI

Sabato 27 maggio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri e felicitazioni per il cinquantesimo anniversario di matrimonio a **Ornella e Guido**, di Pordenone, da tutta la famiglia e dagli amici Francesco, Davide e Leonardo.

FARMACIE

AVIANO

▶Sangianantoni, via Trieste 200 – Marsure

AZZANO DECIMO

▶Comunale, via centrale 8 - Corva

FIUME VENETO

▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

PORCIA

▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

PORDENONE

▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

SACILE

▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.

▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SEQUALS

▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

VAJONT

▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GALLINE IN FUGA» di P.Lord con Animazione : ore 16.30.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 17.00.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 18.30.
«DALILAND» di M.Harron : ore 19.15 - 21.15.
«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE» di A.Guiraudie : ore 20.45.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 16.45.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 19.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO» di V.Rovenskiy : ore 14.00.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 14.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.00 - 19.15.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 14.10 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.10 - 17.50.
«GODDAY GODDAY CHAA» : ore 14.50.
«LA SIRENETTA (3D)» di R.Marshall : ore 16.15.
«RENFIELD» di C.McKay : ore 17.00 - 20.20 - 22.50.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.20 - 19.20 - 22.15.
«SANCTUARY - LUI FA IL GIOCO. LEI FA LE REGOLE.» di Z.Wigon : ore 17.30 - 22.50.
«DALILAND» di M.Harron : ore 20.35 - 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«LA SIRENETTA (DOLBY ATMOS)» di R.Marshall : ore 15.00 - 17.40 - 20.20.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 15.40 - 18.00 - 20.20.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 16.00 - 18.15 - 20.30.
«SANCTUARY - LUI FA IL GIOCO. LEI FA LE REGOLE.» di Z.Wigon : ore 16.00 - 20.40.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.05 - 20.00.
«DALILAND» di M.Harron : ore 16.15 - 18.15 - 20.15.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 26 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Marco Bonetto

di anni 89

Ne danno il triste annuncio: i figli Alberto ed Alessandro, la sorella Ubalda, il fratello Leo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 cm alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Chiesanuova in Padova.

Padova, 27 maggio 2023

Centro Servizi Funebri Padova Tel 049/723004

Non è più tra noi il

Rag.

Gianmarco Bonetto

i fratelli Leo ed Ubaldina e familiari ricordano con profondo dolore ad Alberto e Alessandro l'amore e l'affetto che ha dato con il rimpianto delle sue speciali doti di scrittore, sportivo e cacciatore.

Padova, 28 maggio 2023

Il giorno 24 maggio 2023 si è spento il

Dott.

Giovanni Grigio

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa e i figli Paolo, Annamaria, Andrea e Simone.

I funerali si terranno il giorno 27 maggio alle ore 9.30 nella Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Mareno di Piave

Mareno di Piave, 27 maggio 2023

Con grande dolore e rimpianto Maria Grazia De Toni annuncia la scomparsa del marito

Toni Ramon

e insieme alla figlia Benedetta, con Silvia e Alessandra, vive nel cuore, ne ricorda il grande rigore morale, la fantasia, l'inesausta tenacia dei sogni. Partecipano al ricordo le affezionatissime nipoti Teresa, Nina, Francesca, Graziella e i parenti tutti.

Vicenza, 27 maggio 2023